



**APAT**

Agenzia per la protezione  
dell'ambiente e per i servizi tecnici

# **L'EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLE AGENZIE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**

---

*a cura del Gruppo di Lavoro*

*Comunicazione*

*Informazione*

*Formazione*

*Educazione*

---

---

*I testi del presente volume sono stati elaborati dai Referenti APAT/APPA/ARPA per l'Educazione ambientale del Gruppo C.I.F.E.<sup>(1)</sup>*

*Hanno collaborato:*

*coordinamento redazionale: Francesco Saverio Apruzzese, Gaetano Battistella, Stefania Calicchia, Silvana Del Gaizo, Serena Recagno, Paola Salmaso, Cosimo Tallarino, Gianni Vercellone (Gruppo C.I.F.E.)*

*fotografia: Paolo Orlandi, APAT*

*grafica ed impaginazione: Franco Iozzoli, APAT*

*coordinamento editoriale: Giovanni Michele Pompejano, APAT*

© APAT

ISBN 88-448-0110-8

---

<sup>1</sup> Componenti Gruppo C.I.F.E.:  
Ing. Gaetano Battistella (coordinatore, APAT), dr.ssa Stefania Calicchia (segreteria tecnica, APAT), dott. Marcello Paolozza (APAT), dott. Giovanni Michele Pompejano (APAT), dr.ssa Lorelay D'Amico (ARTA Abruzzo), dr.ssa Anna Cammarota (ARPA Basilicata), dott. Armin Gluderer (APPA Bolzano), dott. Cosimo Tallarino (ARPA Calabria), dr.ssa Silvana Del Gaizo (ARPA Campania), dr.ssa Filomena Anna Gaudio (ARPA Campania), dr.ssa Paola Rosa Rosa (ARPA Campania), dott. Francesco Saverio Apruzzese (ARPA Emilia Romagna), dott. Mauro Bompani (ARPA Emilia Romagna), dott. Sergio Sichenze (ARPA Friuli Venezia Giulia), arch. Sabina Vannucci (ARPA Lazio), dr.ssa Serena Recagno (ARPA Liguria), dott. Michele Agresta (ARPA Lombardia), dr.ssa Patrizia Ammazalorso (ARPA Marche), dr.ssa Maria Clotilde Tagliaferri (ARPA Molise), dott. Gianni Vercellone (ARPA Piemonte), dott. Luigi Carrino (ARPA Puglia), ing. Mauro Iacuzzi (ARPA Sardegna), ing. Calogero Di Chiara (ARPA Sicilia), dr.ssa Carmela D'Aiutolo (ARPA Toscana), dr.ssa Monica Tamanini (APPA Trento), dott. Fabio Mariottini (ARPA Umbria), dr.ssa Simona Mele (ARPA Valle d'Aosta), dr.ssa Paola Salmaso (ARPA Veneto).

---

## INDICE

1) PREMESSA.....	5
2) PARTE I - L'EDUCAZIONE AMBIENTALE NEL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI .....	7
3) PARTE II - LE ATTIVITA' DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLE AGENZIE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE - SCHEDE .....	21
- APAT.....	23
- ABRUZZO .....	29
- BASILICATA.....	35
- BOLZANO .....	44
- CALABRIA.....	51
- CAMPANIA.....	54
- EMILIA ROMAGNA.....	59
- FRIULI VENEZIA GIULIA .....	72
- LAZIO .....	79
- LIGURIA.....	82
- LOMBARDIA .....	89
- MARCHE.....	98
- MOLISE.....	105
- PIEMONTE .....	110
- PUGLIA .....	115
- SARDEGNA .....	119
- SICILIA.....	121
- TOSCANA .....	128
- TRENTO.....	138
- UMBRIA.....	148
- VALLE D'AOSTA .....	150
- VENETO .....	152
4) DOCUMENTI DI RIFERIMENTO.....	166
- CARTA DI FIESOLE.....	167
- CARTA DI BOLZANO.....	172
- CARTA DI PADOVA .....	174
- LINEE DI INDIRIZZO INFEA.....	176

---

---

---

---

## Premessa

Le Agenzie per la Protezione dell’Ambiente, diffuse su tutto il territorio nazionale, svolgono da molti anni un prezioso ruolo nella strategia di tutela del patrimonio ambientale del nostro Paese.

Alle fondamentali funzioni tecniche connesse al monitoraggio sulle matrici ambientali, alla vigilanza sul territorio e alla prevenzione dei rischi ambientali, si affiancano altri importanti compiti, quali il supporto tecnico scientifico, sia alle amministrazioni pubbliche che alle imprese private ed ai cittadini, per l’attuazione di norme tecniche, la pianificazione ambientale e la formulazione di pareri per il rilascio di autorizzazioni; la gestione del Sistema Informativo ambientale nazionale e regionale (SINA/SIRA); la promozione della ricerca scientifica e la diffusione di tecnologie, strumenti e prodotti ecologicamente compatibili.

In questi ultimi anni, poi, si sono rafforzate ed incrementate tutte quelle attività di comunicazione, informazione, formazione ed educazione, che rendono possibile il trasferimento del patrimonio conoscitivo prodotto e delle competenze acquisite verso tutti i potenziali fruitori sociali.

In questo, le Agenzie ambientali apportano un significativo contributo nella realizzazione di quel processo virtuoso che favorisce il cammino della sostenibilità, supportando sia la promozione di una cultura scientifica dell’ambiente, sia l’adozione di pratiche di tutela dell’ambiente partecipata da parte della società.

In particolare nel campo dell’educazione ambientale, le Agenzie per la protezione dell’ambiente promuovono e gestiscono numerose iniziative rivolte a diversi soggetti, dagli alunni delle scuole agli insegnanti, agli operatori ambientali, al personale di enti ed amministrazioni.

Oggi, con la recente costituzione di una Rete di Referenti di Educazione ambientale del Sistema APAT / APPA / ARPA, coordinata dall’APAT, si è voluta cogliere l’occasione di valorizzare queste realtà e di far conoscere ad un pubblico più ampio alcune delle esperienze realizzate in questo campo.

Il presente documento fa parte di un programma di attività integrate, sviluppate nell’ambito del Gruppo di Lavoro del sistema agenziale sulla Comunicazione,

---

Informazione, Formazione ed Educazione ambientale, che intende favorire l'interscambio delle informazioni, il rafforzamento delle competenze, la definizione di un piano strategico delle iniziative, e la collaborazione ed integrazione delle Agenzie per la protezione dell'ambiente nei sistemi locali, nazionali ed internazionali che contribuiscono a vario titolo alla salvaguardia ed al miglioramento dell'ambiente.

Giorgio Cesari  
Direttore Generale APAT

---

## Parte I

### L'EDUCAZIONE AMBIENTALE NEL SISTEMA DELLE AGENZIE AMBIENTALI

---

---

---

---

## Introduzione

### Il Contesto

La necessità di promuovere strategie ed interventi mirati allo sviluppo sostenibile - che favoriscano un'armonizzazione tra sviluppo economico, partecipazione sociale, protezione dell'ambiente e tutela della salute - rappresenta una priorità ormai largamente condivisa sia in ambito nazionale che internazionale.

Documenti fondamentali di riferimento - tra i quali l'"Agenda 21", il "V e VI Programma d'azione ambientale UE", la "Strategia di azione ambientale per lo sviluppo sostenibile in Italia" e il "Piano di Azione di Johannesburg", - scaturiscono dall'analisi di una situazione di grande complessità e criticità, sia a livello locale che globale, e individuano un ampio ventaglio di strumenti ed azioni, miranti al raggiungimento di quello sviluppo che sia effettivamente "in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni attuali senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri" (definizione di sviluppo sostenibile, Rapporto Brundtland, 1987).

Nel delineare strategie articolate finalizzate ad incidere nelle differenti matrici e problematiche ambientali, le linee guida, i documenti e i programmi strategici individuano le azioni di sensibilizzazione, informazione, educazione e formazione come strumenti trasversali indispensabili alla costruzione di una partecipazione informata delle comunità per favorire un forte processo di mutamento degli stili di vita e dei modelli attuali di consumo e comportamento, sia quelli individuali, sia quelli collettivi (modelli produttivi, politici, sociali), individuati come causa primaria dei danni arrecati all'ambiente.

Lo sviluppo sostenibile costituisce quindi un importante riferimento per l'attuazione di interventi di educazione ambientale, a più livelli:

- quale contesto culturale globale che racchiude in sé il concetto di partecipazione e coinvolgimento, presupposti per un'azione educativa efficace;
- quale contenuto delle azioni educative stesse, chiamate a spiegare le motivazioni ed i meccanismi su cui si basano tali orientamenti;
- quale obiettivo educativo, finalizzato a far assumere alle persone comportamenti coerenti con la mentalità "sostenibile".

Va inoltre considerato che l'educazione ambientale non è un fine, bensì uno dei molti strumenti che possono supportare il cambiamento politico, economico e culturale, anzi, uno dei più importanti in quanto essa introduce alla conoscenza e incoraggia l'utilizzo degli altri strumenti. Questo aspetto caratterizza l'educazione ambientale in senso for-

---

temente trasversale ed integrato, anche qui in più accezioni:

- in quanto ingloba le conoscenze scientifiche relative ad una molteplicità di discipline;
- in quanto indirizzata a supportare l'integrazione della dimensione ambientale nelle diverse politiche settoriali;
- in quanto presente nei curricula delle singole materie scolastiche ma anche in percorsi ed iniziative a carattere trasversale;
- in quanto ai soggetti che la svolgono, corrispondenti a diverse componenti della società che interagiscono e collaborano tra loro;
- in quanto trasversale a tutte le categorie di destinatari. Tale concetto si può tradurre con l'espressione di educazione permanente, secondo le esigenze oramai condivise del diritto degli individui ad una formazione che li accompagni durante tutto l'arco della vita e in tutti gli ambiti di attività.

L'evoluzione dell'educazione ambientale

L'attuale ruolo dell'educazione ambientale è senza dubbio molto diverso da quello formalizzato per la prima volta nel 1965 nella Conferenza di Bangkok, dove essa veniva definita come uno "strumento per la conservazione del patrimonio naturale". Il concetto e il suo campo d'azione hanno subito una fortissima evoluzione conseguente e parallela all'evoluzione della cultura ecologica e alla diffusione delle problematiche ambientali. Già nel 1972 (Conferenza di Stoccolma) viene superata una visione prettamente conservativa e naturalistica – si potrebbe dire puramente difensiva - a favore di un ruolo attivo di costruzione del "senso di responsabilità di individui, società e collettività ... al fine di garantire progresso e sviluppo alle generazioni future".

L'impegno internazionale nella ricerca costante di paradigmi di riferimento e nell'elaborazione di linee guida, delineatosi in quest'ultimo trentennio attraverso una lunga serie di eventi internazionali (Conferenza Unesco-Unep di Belgrado, 1975; Rapporto Brundtland, 1987; Congresso Unesco-Unep di Mosca, 1987; Conferenza ONU su "Ambiente e Sviluppo" di Rio de Janeiro, 1992; Congresso mondiale di Toronto, 1992; Conferenza di Salonicco, 1997; Conferenza di Tblisi, 1997) testimonia l'interesse e la valenza strategica del tema educativo nella più ampia strategia di protezione ambientale.

---

Durante questi anni, l'approccio conservazionista si è evoluto quindi in un approccio olistico e sistemico: l'educazione ambientale si trasforma in educazione alla sostenibilità e di conseguenza in educazione alla complessità.

Il documento "storico" di riferimento, come per la maggioranza delle problematiche ambientali, è l'Agenda 21 di Rio. Infatti, nel Capitolo 36 ("Promuovere l'educazione, la consapevolezza dell'opinione pubblica e la formazione"), si trova l'affermazione che "l'educazione, inclusa l'istruzione formale, la consapevolezza e la formazione devono essere riconosciute come un processo attraverso il quale gli esseri umani e le società possono raggiungere le loro piene potenzialità di sviluppo. L'educazione è elemento critico per promuovere la conoscenza delle problematiche dello sviluppo sostenibile".

Un'educazione ambientale veramente efficace dovrebbe pertanto:

- conoscere sia le dinamiche ambientali e socio-economiche sia quelle dello sviluppo umano;
- essere integrata in tutte le discipline;
- impiegare metodi formali e non formali ed efficaci mezzi di comunicazione.

Gli obiettivi e le caratteristiche dell'educazione ambientale vengono ulteriormente definiti, alcuni anni dopo, nella Dichiarazione finale della Conferenza Internazionale di Salonicco sull'educazione e la sensibilizzazione per la sostenibilità del 1997: essa sottolinea che l'educazione e l'opera di sensibilizzazione devono essere riconosciute quali basi fondamentali della sostenibilità, insieme agli strumenti legislativi, economici e tecnologici.

L'educazione ambientale dovrebbe configurarsi come un processo di partecipazione, di apprendimento collettivo e di acquisizione della conoscenza, che deve coinvolgere non solo le scuole ma tutte le fasce di cittadini e i membri della società (governi, autorità locali, università, imprese, consumatori, organizzazioni non governative, ecc.) in un'ottica di life long learning, con questi obiettivi comuni:

- creare una consapevolezza (awareness) ambientale;
- promuovere l'adozione di stili di vita e comportamenti ambientalmente corretti;
- promuovere i consumi e i modelli produttivi orientati alla sostenibilità.

E' un concetto complessivo, riferito non solo agli aspetti ambientali, ma che considera i problemi della povertà, della salute, della sicurezza degli alimenti, della partecipazione, dei diritti umani e della pace.

---

Viene raccomandata l'elaborazione di piani di azione per l'educazione alla sostenibilità sia a livello nazionale che locale, come parte integrante delle iniziative promosse nell'ambito delle Agende 21 Locali.

Inoltre, tutti i soggetti istituzionali e non andrebbero stimolati ad investire le loro risorse ed introiti in programmi, progetti ed attività di educazione ambientale, formazione e sensibilizzazione.

Le scuole dovrebbero introdurre nei programmi di tutte le discipline il tema della sostenibilità, favorire la formazione degli insegnanti e promuovere la ricerca di nuove metodologie di insegnamento che tengano conto di questa tematica.

In ambito europeo, se già il V Programma di azione per l'ambiente dell'Unione Europea (1992-2000) evidenziava la necessità di educare il cittadino in quanto consumatore, produttore, amministratore e soggetto attivo di comportamenti che lo fanno interagire con l'ambiente, il VI Programma "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" (2001-2010) sottolinea con chiarezza il ruolo strategico e trasversale che le strategie di informazione ed educazione ambientale giocano nell'ambito di ogni azione di miglioramento della qualità dell'ambiente: "Per poter esercitare il proprio potere di votanti e di soggetti interessati alle decisioni operate a tutti i livelli di governo, i cittadini devono conoscere e comprendere i problemi in questione, le soluzioni necessarie e il contributo che possono apportare. Pertanto l'educazione ambientale, l'informazione mediante indicatori e mappe e le campagne di sensibilizzazione saranno elementi essenziali di questo processo".

Il ruolo attuale dell'educazione alla sostenibilità ambientale è quindi un ruolo complesso e multireferenziale, una modalità sistemica di intervento sugli stili di vita dei cittadini che necessariamente utilizza differenti strumenti di azione a vario livello di integrazione e attiva reti di collaborazione e partnership con i numerosi attori implicati nei processi di crescita culturale indirizzata allo sviluppo sostenibile.

L'azione educativa si fonda oggi su una pluralità di strumenti quali, tra gli altri, azioni fortemente caratterizzate da una struttura pedagogica; azioni di informazione e sensibilizzazione; interventi nei processi di partecipazione e nella costruzione di reti di scambio e relazione; azioni di formazione e aggiornamento delle figure professionali che la nuova dimensione della sostenibilità ambientale richiede e azioni riconducibili alla costruzione di processi di life long learning; azioni di ricerca e sperimentazione.

---

## Il Sistema delle Agenzie ambientali

Le Agenzie per la protezione dell'ambiente sono nate a seguito alla Legge 61/94 con la quale è stata istituita l'Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente. La legge infatti dà mandato alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano di istituire proprie Agenzie, trasferendo ad esse le competenze e le funzioni precedentemente svolte dai PMIP (Presidi Multizonali di Igiene e Prevenzione) del Servizio Sanitario Nazionale, relative alla protezione dell'ambiente e all'effettuazione dei controlli e del monitoraggio sui rispettivi territori.

Il percorso di completamento del Sistema delle Agenzie si è sviluppato attraverso quasi un decennio, incontrando in molti casi difficoltà, ostacoli e ritardi di varia natura.

Basti pensare che nel marzo 1997, anno di svolgimento della Prima Conferenza Nazionale del Sistema agenziale a Torino, e a tre anni di distanza dall'entrata in vigore della legge nazionale, erano state istituite soltanto otto Agenzie, tutte nel nord Italia.

Il maggior numero di quelle mancanti vengono istituite tra il '98 e il '99, ma soltanto nel 2002 si è arrivati al completamento della rete, con l'istituzione delle ARPA della Sicilia e della Sardegna.

Tali dati vanno letti tenendo anche conto che in molti casi l'istituzione dell'Agenzia, fissata dalla Legge Regionale, o Provinciale non ha immediatamente dato luogo all'avvio effettivo della struttura organizzativa e tanto meno delle attività vere e proprie, azioni che hanno richiesto un ulteriore tempo di mesi e a volte anche di anni.

Per quanto riguarda le funzioni di competenza del Sistema, riferendoci alla classificazione schematica presentata nel 1° Rapporto Benchmarking pubblicato da APAT e ONOG (Osservatorio Nazionale sull'Organizzazione e sulla Gestione delle ARPA-APPA), le tipologie di attività delle Agenzie vengono distinte in attività istituzionali e non istituzionali. Tra le prime rientrano quelle che l'Agenzia deve obbligatoriamente svolgere e che non possono essere demandate ad altri soggetti, quali tipicamente i controlli su acqua, suolo ed alimenti. Tra quelle non istituzionali, cioè non rientranti specificamente nelle leggi istitutive e non svolte in regime di monopolio, vi sono i pareri tecnici per il rilascio di autorizzazioni ad enti, il supporto alla pianificazione e programmazione regionale, gli interventi nelle emergenze ambientali, il monitoraggio della qualità delle matrici ambientali e le attività di informazione ed educazione ambientale.

Queste ultime, peraltro, non compaiono in maniera omogenea nell'organizzazione istituzionale delle Agenzie, che sono nate con vocazioni anche molto diverse tra loro,

---

esplicitate dalle leggi nelle competenze attribuite e nel modello organizzativo previsto.

Comunque, nel loro complesso, le Agenzie per la protezione ambientale rappresentano il soggetto istituzionale tecnico-scientifico produttore di conoscenza ambientale del territorio, che emerge dalle attività di controllo, ricerca, indagine e valutazione, e per tale motivo più o meno tutte hanno attivato aree funzionali destinate all'informazione e all'educazione ambientale, il cui ruolo è quello di tradurre in informazioni corrette per i cittadini tali conoscenze attraverso azioni di informazione, educazione, formazione, sensibilizzazione e comunicazione.

Le tipologie di funzioni che esse svolgono in questi campi sono però molto diversificate.

Si va dalla promozione, attraverso attività di:

- coordinamento provinciale o regionale delle iniziative di comunicazione, informazione, formazione ed educazione ambientale, in rete con altri soggetti;
- formazione dei formatori e degli operatori;
- monitoraggio e valutazione degli interventi,
- alla gestione delle iniziative e dei progetti, attraverso:
  - la gestione diretta di attività;
  - la compartecipazione ad iniziative gestite da altri soggetti, spesso con la messa a disposizione delle competenze in termini di risorse umane, oppure con il finanziamento di alcune fasi delle azioni stesse;
  - la diffusione e divulgazione delle informazioni ambientali con iniziative specifiche di comunicazione.

Nello specifico dell'educazione ambientale, prendendo come ipotetico "indicatore" dell'importanza attribuita alla materia nelle strategie agenziali l'evidenza che ad essa viene data sui siti web delle rispettive Agenzie, si rileva allo stato presente la seguente situazione:

Voce "educazione ambientale." non menzionata	Voce "educazione ambientale" presente nella pagina relativa a struttura o attività	Voce "educazione ambientale" sulla prima pagina	Documenti di programmazione e.a. consultabili sul sito
BOLZANO CAMPANIA UMBRIA VALLE D'AOSTA	EMILIA ROMAGNA (solo riferimento) LOMBARDIA (solo riferimento) SICILIA (solo riferimento)	BASILICATA FRIULI VENEZIA G. (link al Portale Regionale di e.a.) LIGURIA MARCHE PIEMONTE TOSCANA TRENTO (link alla Rete Trentina di e.a.) VENETO	FRIULI VENEZIA G. TRENTO VENETO

Calabria, Puglia e Sardegna non sono menzionate, in quanto le Agenzie di queste Regioni non hanno ancora un sito web di riferimento. I siti dell'ARTA Abruzzo dell'ARPA Lazio e dell'ARPA Molise sono invece attualmente in costruzione.

Al di là di queste analisi puramente indicative, e comunque sempre suscettibili di cambiamenti, è evidente che la definizione e la conseguente collocazione delle attività di educazione ambientale risultano di per sé estremamente complesse, perché, sebbene esse siano riconducibili in generale all'ambito della "protezione" (o "prevenzione" o "tutela", come viene enunciata negli acronimi di alcune Agenzie) dell'ambiente, si tratta di campi di attività caratterizzati da una forte trasversalità e interdisciplinarietà, e quindi di non sempre semplice attribuzione ad un settore piuttosto che ad un altro.

Il Coordinamento delle attività di comunicazione, informazione, formazione, educazione

Per i motivi sopra accennati, nel corso degli anni è cresciuta l'esigenza di unire le forze e di confrontare le diverse situazioni, per valorizzare le esperienze positive mano a mano maturate e dare maggiore impulso a queste attività nelle Agenzie meno strutturate in tal senso. Da questa esigenza di passare da una situazione frammentaria ad una conformazione di rete, con la conseguente necessità di un coordinamento che desse ulteriore spinta al sistema, è nata l'idea ed il cammino di un Gruppo di Lavoro intera-

---

genziale, che potesse rappresentare a livello nazionale le esigenze così diversificate delle Agenzie.

Per arrivare a questa connotazione, sono state percorse varie tappe che vale la pena ripercorrere brevemente per comprendere meglio le peculiarità di questa struttura e delineare alcune sue possibili prospettive, di cui il presente volume rappresenta un primo risultato.

La storia del Gruppo C.I.F.E.

Nel 1996, si inizia a parlare di educazione ambientale nell'ambito del Gruppo di Lavoro interagenziale sulla formazione ambientale, a fronte sia dell'allargamento del Sistema agenziale alle Agenzie del centro-sud, sia di una presa di coscienza delle tematiche globali dell'ambiente che richiedevano l'avvio di una forte azione di carattere culturale.

Nel 1997 si svolge a Fiuggi il Seminario "A scuola d'ambiente", primo atto di un'azione programmatica di coordinamento e di indirizzo affidata al neonato Comitato interministeriale (Ministeri della Pubblica Istruzione e dell'Ambiente). Al termine di esso, l'approvazione della "Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole" - la cosiddetta 'Carta di Fiuggi' - segna l'inizio di un percorso finalizzato a costruire un efficace ed organico Sistema Nazionale per l'educazione ambientale, indicando nello sviluppo sostenibile un elemento strategico per la promozione dei comportamenti consapevoli dei cittadini nei confronti dell'ambiente. Tutto ciò conferma ulteriormente l'esigenza che anche il Sistema delle Agenzie si doti di strumenti adatti per garantire un processo in tal senso.

Nel 1998 le Direttive del Ministro dell'Ambiente per la predisposizione del Piano Triennale dell'ANPA ed i risultati del Seminario sullo "Sviluppo delle risorse umane" nella 2<sup>a</sup> Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali a Firenze sollecitano una prima valutazione delle attività realmente effettuabili in questo campo: viene costituito quindi un primo Gruppo di Lavoro, limitato ancora a poche Agenzie, per svolgere una prima ricognizione delle attività di Educazione ambientale svolte ed in corso presso le varie Agenzie e per assumere un iniziale compito di coordinamento.

Un primo importante momento di apertura della rete verso l'esterno è il "Seminario Nazionale sul ruolo delle Agenzie per la protezione dell'ambiente nell'Educazione Ambientale", svoltosi a Roma nel settembre 1999, con la partecipazione di esperti

---

esterni al Sistema (Ministero, Università, ecc.), che affronta il tema in termini di:

- educazione sull'ambiente, di natura prevalentemente tecnica e pedagogica, come integrazione nei metodi didattici e nei contenuti delle discipline insegnate a scuola;
- educazione per l'ambiente, finalizzata a favorire modelli di relazione tra cittadinanza e ambiente secondo modalità socialmente ed ecologicamente compatibili.

In quello stesso periodo viene elaborato un primo documento che tenta di dare un quadro d'insieme di ciò che è stato fatto e si fa da parte delle Agenzie, dal titolo: "L'Educazione ambientale nel sistema ANPA/ARPA: stato dell'arte e prospettive", che pur nella sua essenzialità rappresenta un primo tentativo di dare visibilità al sistema.

Successivamente, nel corso della 4<sup>a</sup> Conferenza Nazionale di Venezia (aprile 2000) il Gruppo di Lavoro si fa promotore del Seminario dedicato alla "Informazione, Comunicazione, Educazione per lo sviluppo sostenibile", quasi in contemporanea con la Prima Conferenza Nazionale dell'Educazione Ambientale organizzata dal Ministero della P.I. al Porto Antico di Genova, alla quale il Sistema ANPA / APPA / ARPA ha potuto dare un proprio contributo attraverso la partecipazione di alcuni suoi rappresentanti ai Gruppi di Lavoro preparatori, e nella quale si avviano importanti riflessioni sui temi della globalizzazione, delle città a misura dei bambini, delle aree protette come laboratori per lo sviluppo sostenibile, dei nodi culturali, metodologici ed organizzativi di un sistema nazionale per la formazione e della comunicazione ed informazione per l'ambiente.

Nel 2001 il Gruppo di Lavoro, tra le altre attività, ha sentito l'esigenza di avviare un percorso di formazione ed approfondimento rivolto alla propria rete di Referenti di Educazione ambientale, finalizzato ad aumentare le competenze professionali relative ai vari aspetti della propria attività e anche a favorire il confronto e l'armonizzazione delle attività del Sistema agenziale con il Sistema Nazionale INFEA, sostanzialmente a due livelli:

- all'interno della propria realtà organizzativa, in termini di consapevolezza e di capacità di realizzare interventi efficaci e con linguaggi omogenei ed appropriati;
- in relazione allo scenario nazionale e all'educazione alla sostenibilità, in termini di confronto sugli strumenti, materiali, esperienze ed iniziative.

In particolare, sono state realizzati due Seminari formativi, il primo a Fiesole e il secondo a Bolzano, che segnano il cammino verso una piena consapevolezza delle poten-

---

zialità esprimibili e propongono una prima istituzionalizzazione delle competenze di educazione ambientale nell'ambito di ciascuna Agenzia con un'appropriata struttura organizzativa e l'individuazione di una figura di responsabile per le attività stesse.

Soprattutto, questi Seminari hanno avuto il merito di aver fissato alcuni principi generali di riferimento e di aver espresso alcune linee di sviluppo verso cui indirizzare le azioni a livello di Sistema agenziale, attraverso i due documenti finali elaborati, rispettivamente la "Carta di Fiesole" e il "Documento di Bolzano", che sono rimasti, attraverso la rielaborazione successiva della "Carta di Padova", validi punti di riferimento concettuale e metodologico.

In occasione della 5<sup>a</sup> Conferenza Nazionale di Bologna, nella Sessione sulla Prevenzione viene presentata una relazione tematica dal titolo "Verso un sistema di comunicazione, formazione ed educazione per la sostenibilità" in cui si parla di prospettive e proposte.

A questo punto si deve registrare un momento di transizione nelle attività del Gruppo, in quanto, nella fase di costituzione e di riorganizzazione della nuova realtà dell'APAT, l'attività di educazione ambientale e conseguentemente del Gruppo di Lavoro viene sottoposta ad una necessaria valutazione e razionalizzazione in seno alla nuova struttura.

Il primo atto di questa nuova fase è stato il Seminario tecnico di Padova tenutosi a marzo del 2002, voluto dal Consiglio delle Agenzie, in cui si elabora un documento propositivo sulla attività del Gruppo di lavoro dei Referenti dell'Educazione ambientale concordemente condiviso – la cosiddetta "Carta di Padova" – che sostanzialmente rilancia le attività del Sistema agenziale sull'educazione ambientale inserendolo in un contesto normativo ed organizzativo più ampio di comunicazione, informazione, formazione ed educazione ambientale, attraverso l'istituzione dell'attuale Gruppo di Lavoro C.I.F.E. e l'individuazione di alcune priorità di azione (Piano strategico, rapporti con il Tavolo Tecnico INFEA, Linee guida, ecc.).

Il processo sopra delineato si è svolto anche attraverso la discussione di temi di volta in volta molto significativi, durante le Conferenze nazionali delle Agenzie ambientali quali ad esempio a Torino (10-12 marzo 1997) sulle competenze tecnico scientifiche in campo ambientale, a Firenze (24-25 marzo 1998) sui problemi attuativi ed organizzativi del Sistema delle Agenzie per la protezione dell'ambiente, a Napoli (4-5 dicembre 1999) sulle nuove frontiere occupazionali per il mezzogiorno d'Italia, a Venezia (3-5 aprile 2000) sulle nuove impostazioni allo sviluppo sostenibile, a Bologna (17-19 dicembre 2001) nel confronto programmatico tra ambiente, territorio e salute nei suoi aspetti di conoscenza, valutazione, risanamento e prevenzione, a Palermo (11-13 novembre 2002) con l'apertura ad esperienze organizzative e percorsi di collabora-

---

zione in Europa e nel Mediterraneo sulla base dei risultati del Summit della Terra di Johannesburg.

Sicuramente queste Conferenze rappresentano un momento di comunicazione per la protezione dell'ambiente unico nel nostro Paese tra gli altri eventi organizzati da altri a carattere nazionale ed internazionale, seppure in un contesto autoreferenziale.

A questo proposito, parallelamente al suo cammino interno, il Sistema agenziale ha percorso un cammino non sempre facile di confronto e di ricerca di integrazione con le altre reti che operano in questo campo, in modo particolare con il Sistema Nazionale INFEA (Informazione, Formazione, Educazione Ambientale), che in questi ultimi anni ha impostato una programmazione concertata tra Stato e Regioni che mira all'integrazione, al consolidamento e allo sviluppo dei sistemi a scala regionale e provinciale, attraverso l'istituzione del Tavolo Tecnico permanente della Conferenza Stato-Regioni. Il Tavolo ha elaborato nel novembre del 2000 un documento ufficiale sottoscritto dalla Conferenza stessa (Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano in materia di IN.F.E.A.), nel quale si prevede, tra l'altro, l'attivazione e/o il potenziamento di Strutture Regionali di Coordinamento, con funzioni di promozione, collaborazione, riferimento, orientamento e verifica a favore della molteplicità di soggetti e progettualità che intendono confrontarsi.

#### Le prospettive

Tra le prospettive più interessanti per questo settore, vi è indubbiamente quella legata all'inserimento delle attività di comunicazione, informazione, formazione ed educazione ambientale nell'Annuario dei dati ambientali pubblicato dall'APAT, a partire dall'anno in corso. Questo fatto presuppone ed incrementa una maggiore considerazione scientifica degli interventi in questo campo, i quali, secondo il modello DPSIR, rappresentano alcune delle possibili Risposte istituzionali alle problematiche ambientali, e che sempre più dovranno far riferimento a criteri rigorosi di attuazione e verifica.

L'Annuario, fondamentale strumento di conoscenza che il Sistema agenziale diffonde per compito istituzionale sia in ambito nazionale che internazionale, riporta attualmente 157 indicatori ambientali suddivisi in 12 aree tematiche, volti a fornire un quadro il più possibile completo della situazione ambientale nel nostro Paese.

Il Ministro dell'Ambiente ha definito tale documento come "una prima risposta concreta all'impegno affinché i dati e le conoscenze sull'ambiente siano fornite stabilmente da una autorevole istituzione" ed in questo l'APAT vede riconosciuto il suo ruolo di fornire una efficace informazione al Paese.

---

Sicuramente la rete dei Referenti per l'educazione ambientale può trovare in questo strumento un punto di riferimento per fondare il proprio lavoro su basi scientifiche, riuscendo ad inquadrare il problema ambientale nella sua complessità e riconducendolo ai comportamenti e alla responsabilità dell'uomo, accrescendo la percezione dei grandi problemi ambientali (i cambiamenti climatici, la natura, l'ambiente e la salute, l'uso delle risorse e la gestione dei rifiuti, l'ambiente e la salute).

La valorizzazione di tutti gli aspetti peculiari del Sistema agenziale, inoltre, potrà passare attraverso la definizione di una gamma di strumenti che sono in fase di studio nel contesto del Gruppo di Lavoro C.I.F.E. per la messa a punto di un Piano Strategico.

Tra questi strumenti vi sono ad esempio:

- la definizione di percorsi di formazione rivolti ai referenti del sistema stesso, in linea con quanto già fatto nel passato, e con le esigenze che mano a mano verranno a crearsi
- la predisposizione di linee guida per la definizione di metodologie educative condivise, di standard di qualità dei servizi e delle iniziative di informazione, formazione ed educazione ambientale proposte dal Sistema agenziale, di criteri e modalità di valutazione degli interventi di educazione ambientale
- la definizione e l'elaborazione di percorsi di formazione ambientale su vari temi, da sviluppare anche tramite F.A.D. (formazione a distanza) nell'ambito di iniziative a livello nazionale ed internazionale
- la realizzazione di materiali educativi relativi a diverse tematiche ambientali
- la realizzazione di un sito web del Gruppo di Lavoro.

Il presente volume va visto quindi come il primo tentativo concreto di uscire da una visione ancora parzialmente autoreferenziale delle attività del Sistema agenziale, e nello stesso tempo come il primo passo verso la sperimentazione di una reale mentalità integrata di pensare e di agire, fornendo un quadro complessivo sulle attività di educazione ambientale svolte dalle Agenzie del Sistema APAT / ARPA / APPA, in un'ottica di contributo tecnico-scientifico sempre più qualificato alla costruzione di una autentica cultura ambientale nel nostro Paese.

---

## Parte II

LE ATTIVITÀ DI EDUCAZIONE AMBIENTALE NELLE AGENZIE PER LA  
PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

Schede

---

---

---



**APAT**  
**AGENZIA PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE**  
**E PER I SERVIZI TECNICI**



APAT

Direttore Generale: Ing. Giorgio Cesari

Referenti Educazione ambientale: Ing. Gaetano Battistella; Dott.ssa Stefania Calicchia;

Via Curtatone, 3 - 00185 Roma

Tel. 06 / 44442670 - 06 / 44442492 - 06 / 44442353

E-mail: [battistella@apat.it](mailto:battistella@apat.it); [stefania.calicchia@apat.it](mailto:stefania.calicchia@apat.it);

Sito web: [www.sinanet.apat.it](http://www.sinanet.apat.it)

---

L'APAT, Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici, ha, tra i suoi compiti istituzionali, quello riguardante il coordinamento tecnico, a livello nazionale, delle Agenzie Provinciali e Regionali, nei diversi settori di attività.

Questa funzione viene svolta principalmente attraverso la costituzione e l'attivazione di reti e gruppi di lavoro interagenziali, il più rilevante dei quali è quello che gestisce il sistema informativo nazionale Sinanet, che assicura la raccolta e l'elaborazione dei dati ambientali risultanti dai controlli svolti sul territorio.

Questo ruolo di coordinamento dell'APAT è a sua volta funzionale al collegamento del Sistema agenziale con gli altri soggetti che operano in campo ambientale, sia sul piano nazionale (Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Enti di Ricerca ed Università, Amministrazioni Pubbliche, ecc.), sia sul piano internazionale (Agenzia Europea per l'Ambiente, Unione Europea, networks ambientali, ecc.).

Anche nello specifico della tematica trattata in questo volume, l'attività dell'APAT si differenzia sensibilmente dalle funzioni esercitate dalle APPA e dalle ARPA, che sono di natura più operativa ed orientate alla effettuazione dei controlli sulle matrici ambientali, e le sue iniziative sono finalizzate alla promozione delle attività di educazione ambientale, nonché all'integrazione tra i soggetti che poi concretamente svolgono tali attività. Proprio per questa sua natura e per la sua collocazione centrale, l'APAT ha assunto e svolge tuttora il ruolo di coordinamento del Gruppo di Lavoro interagenziale dei Referenti per l'Educazione ambientale di tutte le Agenzie per la Protezione dell'Ambiente, che ha realizzato il presente volume.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) è un Ente Pubblico di Ricerca istituito dal D.lgs. n. 300/99, attraverso l'unione tra l'ANPA (Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente) ed il Dipartimento per i Servizi Tecnici Nazionali – Servizio Geologico Nazionale e Servizi Idrografico e Mareografico Nazionale.

Lo Statuto, approvato con il D.P.R. n.207/2002, prevede una struttura operativa composta da sette Dipartimenti (Difesa del suolo; Tutela delle acque interne e marine; Stato dell'ambiente e metrologia ambientale; Nucleare, rischio tecnologico e industriale; Difesa della natura; Attività bibliotecarie, documentali e per l'informazione; Servizi generali e gestione del personale) e sei Servizi interdipartimentali (Affari giuridici; Emergenze ambientali; Indirizzo, coordinamento e controllo delle attività ispettive; Amministrazione e pianificazione delle attività; Certificazioni ambientali; Servizio informativo ambientale).

---

Le competenze dell'APAT comprendono funzioni tecnico-scientifiche concernenti il monitoraggio e il controllo nei settori di protezione dell'ambiente, il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo e delle acque, oltre a quello, già citato, relativo al coordinamento tecnico nei confronti delle Agenzie Regionali e delle Province autonome di Trento e Bolzano per la Protezione dell'Ambiente (ARPA / APPA).

L'APAT opera sulla base di un programma triennale di attività, che determina obiettivi, priorità e risorse, in attuazione delle direttive del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, e svolge attività di collaborazione, consulenza, assistenza, servizio e supporto alle altre pubbliche Amministrazioni, tramite apposite convenzioni.

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

Nel campo della formazione e dell'educazione ambientale, l'APAT si avvale del Servizio Promozione della Formazione ambientale del Dipartimento per le attività bibliotecarie, documentali e per l'informazione e, al suo interno, del Settore Educazione ambientale.

Il Servizio Promozione della Formazione ambientale:

- promuove ed elabora programmi di formazione e di divulgazione in materia ambientale;
- organizza e coordina tirocini e stages di formazione ambientale
- promuove e cura lo sviluppo di profili professionali in campo ambientale, anche attraverso lo sviluppo di programmi di formazione a distanza;
- coordina il Gruppo di Lavoro interagenziale sulla Comunicazione, Informazione, Formazione ed Educazione ambientale (C.I.F.E.)

Il Settore Educazione Ambientale:

- cura la partecipazione a progetti nazionali ed internazionali finalizzati allo sviluppo di programmi di educazione ambientale rivolti a differenti tipologie di destinatari;
- assicura la partecipazione ai lavori del Tavolo Tecnico INFEA nell'ambito della Conferenza Stato – Regioni;
- promuove, di concerto con le Agenzie Provinciali e Regionali per la Protezione dell'Ambiente, per mezzo del Gruppo di Lavoro C.I.F.E., attività e progetti di educazione ambientale di valenza nazionale.

---

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

Nel quadro delle attribuzioni sopramenzionate, l'APAT ha avviato nell'ultimo biennio una serie di attività, essenzialmente riconducibili ad un ruolo di promozione e di coordinamento, che vengono di seguito riassunte.

### - Attività a livello nazionale

APAT coordina il Gruppo di Lavoro interagenziale sulla Comunicazione, Informazione, Formazione ed Educazione ambientale (C.I.F.E.), istituito in seguito all'approvazione da parte del Consiglio delle Agenzie del documento concordato nel Seminario nazionale di Padova nel 2002 e composto dai Referenti delle Agenzie Provinciali e Regionali.

Tra gli obiettivi del lavoro di questo Gruppo vi è anche quello di definire un Piano strategico di attività di educazione ambientale a carattere nazionale, oltre a quello di promuovere e valorizzare le iniziative ed i progetti attuati dalle Agenzie sul territorio.

### - Attività a livello europeo

APAT partecipa al network sulla comunicazione ambientale dell'Unione Europea dei 'Greenspiders', nel quale è membro del 'Core Group' e di cui detiene la presidenza per l'anno 2003 - 2004. Le attività svolte dal network riguardano essenzialmente un interscambio che abbraccia vari settori: la comunicazione (pagina web 'Environment for Young Europeans' sul sito dell'U.E.), l'informazione (la ricerca Eurobarometro), l'educazione (il network Greenteachers), ecc.; l'APAT dà il suo contributo tecnico a ciascuna di tali attività.

Sempre in ambito comunitario, l'APAT partecipa al "Progetto Flepy", co-finanziato dalla Commissione dell'Unione Europea, per lo sviluppo di un kit di materiale educativo sui temi dell'acqua e dell'aria, rivolto a bambini dai 3 ai 7 anni, in partenariato con Austria, Belgio, Irlanda, Bulgaria, Romania, Ungheria, Cipro, Danimarca, Olanda, Germania e Slovenia.

### - Attività a livello internazionale

Sono state avviate azioni preliminari per l'inserimento di APAT in alcuni progetti di formazione ed educazione ambientale, tra quelli promossi a valle del Vertice mondiale sullo sviluppo sostenibile di Johannesburg 2002. La partecipazione dell'Agenzia si configura sia a livello di 'capacity building' (per es. progetto CASCADE) sia di 'educational networking' (per es. network MEDIES).

---

## I MATERIALI

“Per un sistema di qualità dell’educazione ambientale” – Atti del Seminario nazionale (Roma, 24/09/99), ANPA, 1999

“L’educazione ambientale nel Sistema ANPA / ARPA / APPA: stato dell’arte e prospettive”, ANPA, 1999

“L’educazione ambientale nel Sistema ANPA / ARPA / APPA: stato dell’arte e prospettive”, ANPA, 2000

“Progetto Flepy”: \*

kit di educazione ambientale per bambini dai 3 ai 7 anni composto da:

- Storia di “Flepy e l’acqua”
- Storia di “Flepy e l’aria”
- Manuale per gli educatori
- Videocassetta
- Adesivi
- Gioco del domino
- Posters
- Peluche Flepy.

---

\* Progetto in partenariato con 12 Stati Membri e di Nuova Accessione dell’U.E., cofinanziato dalla DG Ambiente. L’APAT ha curato l’adattamento e la traduzione in italiano del materiale, e promuove la sua diffusione sul territorio.

---

---



**AGENZIA REGIONALE PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE  
DELL'ABRUZZO**



ARTA Abruzzo

Direttore Generale: Avv. Maurizio Dionisio

Referente Educazione ambientale: Dott.ssa Lorelay D'Amico

Viale G.Marconi n.178 - 65126 Pescara

Tel. 085 / 4500260

E-mail: [l.damico@artaabruzzo.it](mailto:l.damico@artaabruzzo.it)

Sito web: [www.artaabruzzo.it](http://www.artaabruzzo.it)

---

L'ARTA, Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente, è un ente di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica e autonomia amministrativa, tecnico-giuridica, patrimoniale e contabile. Istituita con L.R. n 64 del 29/07/98.

L'ARTA ha effettivamente iniziato la propria attività dal gennaio 2000.

Attualmente l'Agenzia è articolata in una Sede Centrale e cinque strutture periferiche (4 Dipartimenti provinciali: Chieti, Pescara, L'Aquila, Teramo ed un Dipartimento sub-provinciale: Vasto-S.Salvo) dotate di laboratori, strumentazione tecnica e di personale di ruolo (circa 120 unità) nonché di personale assunto mediante forme di lavoro interinale e a termine (circa 100 unità).

La direzione strategica dell'Agenzia è affidata al Direttore Generale, ruolo attualmente ricoperto da un Commissario Regionale, l'Avv. Maurizio Dionisio.

Responsabile dell'Ufficio Informazione, Promozione e Educazione ambientale è la Dott.ssa Lorelay D'Amico, cui fanno capo altresì le attività relative a: Documentazione legislativa e tecnico-scientifica - Formazione - Sistemi di Gestione Ambientale.

L'Ufficio è inserito nell'Area Tecnica "Informazione e S.I.R.A." (Direttore: Dott. Mario Frattarelli).

L'Ufficio e la Direzione Tecnica (Direttore: Dott. Mauro D'Antonio) sono nella sede Centrale, a Pescara, in Viale G.Marconi n.178.

I nominativi dei referenti presso i Dipartimenti territoriali sono in corso di formalizzazione.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L.R. 64/98, art 16 comma 4: nella legge istitutiva dell'A.R.T.A. è stata prevista l'area Formazione, informazione e S.I.R.A. che "provvede all'organizzazione delle attività di documentazione, informazione e di aggiornamento del personale, di informazione, sensibilizzazione ed educazione dei cittadini. In tale contesto provvede all'organizzazione e coordinamento di una rete regionale di centri di esperienza e di laboratori territoriali di educazione ambientale, coerenti con le specifiche competenze dell'A.R.T.A., di cui all'accordo di programma del 06/02/96 tra il Ministero dell'Ambiente e quello della Pubblica Istruzione."

L.R. 122/99: "Disciplina in materia di educazione ambientale" che prevede un accordo funzionale della Regione Abruzzo con le attività svolte dall'Agenzia nell'ambito dell'Area Formazione, Informazione e S.I.R.A.; è inoltre prevista la costituzione di un Sistema Regionale di Servizi e Strutture al cui interno è prevista la rete di Centri e di Laboratori di cui alla legge istitutiva dell' A.R.T.A. sopra richiamata. Inoltre la referen-

---

te in materia di E.A. è altresì rappresentante dell' Agenzia presso il CREA - Comitato Regionale per l'Educazione Ambientale, con le seguenti funzioni:

- formulare proposte al fine della predisposizione del Programma Regionale di educazione ambientale;
- esprimere parere sul Programma Regionale al fine dell'approvazione da parte della Giunta;
- esprimere parere in merito al Sistema Regionale di Strutture e Servizi, negli ambiti definiti agli artt. 10 e 11 del presente dispositivo;
- promuovere, al fine di acquisire ogni utile elemento di valutazione in ordine all'espressione dei pareri richiesti, la consultazione dei soggetti interessati;
- verificare l'andamento ed i risultati del Programma Regionale ed esprimere al Settore competente le proprie valutazioni e proposte.

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

Organizzazione:

Nell'Atto di organizzazione interno dell'ARTA, approvato con Delibera Commissariale del giugno 2002, la competenza in materia è inserita all'interno dell'Area Informazione e S.I.R.A. e si estrinseca nelle attribuzioni dell'Ufficio Promozione ed Educazione Ambientale, che cura la predisposizione di strumenti, metodi, progettazione ed assistenza tecnica per l'educazione ambientale, l'organizzazione di convegni e seminari, il reperimento di informazioni in materia ambientale per iniziative editoriali; supporta il Direttore Generale per i rapporti con i mezzi di informazione, predispone documentazione in materia di protezione ambientale e promozione della prevenzione collettiva.

Tale struttura non ha raggiunto un assetto organizzativo consolidato, poiché l'attività dell'Ufficio con una responsabile e una funzionaria è iniziata solo dal mese di febbraio 2003. Ora si sta procedendo al coinvolgimento delle strutture decentrate mediante referenti in materia (4 dipartimenti provinciali e 1 sub-provinciale) nell'intera attività, il cui primo atto è in itinere e riguarda la predisposizione di un programma organico triennale (annualità 2003/2005) in sintonia con il Programma Regionale di E.A.

I Dipartimenti hanno un ruolo fondamentale di raccordo con le realtà territoriali –operatori dei CEA, Scuole, Enti Locali, Stakeholders etc. – nonché come sportelli di informazione da inserirsi nella costituenda Rete territoriale a supporto del Sistema Nazionale (ex Andrea).

---

Modalità di intervento:

L'ARTA intende costituire una struttura consolidata in materia attraverso due momenti propedeutici e fondamentali:

- 1) la formazione degli operatori, a cui si sta provvedendo per l'immediato con un primo momento formativo in materia di S.G.A.; tale fase è necessaria per avviare l'attività di diffusione, di stimolo e di supporto presso le aziende, le organizzazioni, le associazioni di categoria etc. per un approccio iniziale ai sistemi di Gestione Ambientale e, in particolare, rivolto a ISO ed Emas- in convenzione con il competente settore di APAT;
- 2) la redazione, previa analisi delle esigenze e delle criticità territoriali, del Primo Programma Agenziale in materia, che per il triennio 2003/2005 svilupperà tematiche inerenti la Sostenibilità, conformemente alle priorità stabilite nel programma di E.A. della Regione Abruzzo.

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

Le convergenze operative rendono necessario uno stretto rapporto di collaborazione tra A.R.T.A. e Regione, sia per la ricognizione delle risorse e l'individuazione di obiettivi e strategie, sia per la ripartizione delle competenze e il coordinamento nella realizzazione delle attività.

Il Piano di Educazione Ambientale, già approvato dalla G.R., conformemente alla normativa richiamata, riconosce un ruolo fondamentale all'A.R.T.A., sia come soggetto organizzatore, sia come coordinamento delle attività svolte in ambito regionale.

Dal punto di vista operativo, l'Ufficio "Promozione ed Educazione Ambientale" ha avviato la propria attività gestendo il progetto "Buone Notizie dall'Ambiente".

Altri obiettivi prioritari di cui si occupa l'Ufficio riguardano:

1. Certificazioni EMAS-SGA e ISO; rinnovo convenzione con A.P.A.T. e prosieguo delle attività del "punto nodale Regionale";
2. Partecipazione al progetto "GINESTRA" e "GELSO" dell'A.P.A.T.;
3. Sviluppo progetto dal titolo "...Verso la sostenibilità", i cui contenuti informativi e formativi sono rivolti agli Enti locali in prospettiva di una prima applicazione pratica/sperimentale di bilancio ambientale.
4. Collaborazione con le Amministrazioni Provinciali per l'attuazione dei processi di Agenda 21 locali.

---

Va ricordato altresì che gli odierni Dipartimenti provinciali, già negli anni passati in qualità di Presidi Multizonali di Igiene e Prevenzione, hanno svolto – a richiesta delle istituzioni scolastiche – lezioni e dimostrazioni tecnico-pratiche agli studenti in materia ambientale (qualità delle acque dei fiumi, funzionalità e funzionamento dei depuratori di acque civili, utilizzo della raccolta differenziata per il contenimento del quantitativo di rifiuti, utilizzo di indicatori biologici per la verifica della qualità ambientale, ecc.); questa attività troverà ora giusta collocazione nel più ampio Programma di Educazione Ambientale in progress.

## I MATERIALI

a) Nell'ambito della realizzazione del progetto "Buone notizie dall'ambiente", si sta procedendo alla pubblicazione di opuscoli/articoli contenenti notizie riguardanti tematiche ambientali diffuse attraverso tre quotidiani nazionali: "Il Tempo", "Il Messaggero" e "Il Centro".

La pubblicazione è mensile ed è allegata al quotidiano "Il Messaggero", mentre un articolo contenente le stesse informazioni viene pubblicato lo stesso giorno sulle pagine regionali delle altre due testate giornalistiche.

Le tematiche affrontate nei vari numeri sono diverse di volta in volta ed in genere ricalcano gli aspetti più sentiti al momento dalla popolazione:

- l'elettromagnetismo ("Chi ha paura dei campi elettromagnetici?")
- le acque superficiali interne ("Chiare, fresche e dolci acque...?")
- le acque potabili ("Dalla fonte al bicchiere")
- le acque costiere ("Mare, mare, mare")
- il rumore ("Udite, udite...!")
- l'impronta ecologica (Lasciamo il segno...!)
- amianto (Amianto: conosciamolo!)
- Siti inquinati (Sotto sotto...)
- Inquinamento dell'aria (Ah, come respiro!)

A queste ne seguiranno altre, via via che l'Agenzia acquisirà i dati necessari per darne comunicazione alla popolazione (pollini, raccolta differenziata, ogm, etc.)

---

Gli opuscoli sono organizzati in modo da affrontare l'argomento, sia in generale - fornendo informazioni sul perché della problematica, sui rischi per la popolazione, sugli aspetti normativi nazionali, regionali e locali e sugli accorgimenti, qualora ci siano, che la stessa popolazione può prendere autonomamente per la salvaguardia dell'ambiente- sia in particolare, descrivendo qual è il compito dell'Agenzia Regionale per la Tutela dell'Ambiente e qual è la situazione in Abruzzo, fornendo dati dettagliati per ognuna della quattro province.

b) Nell'ambito del progetto in convenzione con APAT per la diffusione di ISO ed Emas, l'ARTA ha realizzato una pagina Web dal titolo "Sistemi di gestione ambientale" che sarà inserita nel sito Web dell'ARTA, di imminente attivazione.

c) Struttura speciale di supporto alle attività di monitoraggio delle acque marine è la Motonave Ermione: notizie sulle caratteristiche e sulle attività in essere saranno diffuse attraverso un depliant informativo, distribuito in occasione della Prima Conferenza Regionale Ambientale dell'ARTA Abruzzo, tenutasi a L'Aquila (aprile 2003).



**A.R.P.A.B.**

*Agenzia Regionale per la Protezione  
dell'Ambiente della Basilicata*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DELLA BASILICATA**



ARPA Basilicata

Direttore Generale: Dott. Pasquale Ferrara

Referente Educazione ambientale: Dott.ssa Anna Cammarota

Via della Fisica 18/d 85100 - Potenza

Tel. 0971 / 493717

E-mail: [sicea.arpab@tin.it](mailto:sicea.arpab@tin.it)

Sito web: [www.arpa.basilicata.it](http://www.arpa.basilicata.it)

---

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L.R. N° 27 DEL 19.05.1997 E SUCCESSIVE MODIFICAZIONI (L.R.13/99)

### Attività e compiti

- 1) L'Agenzia svolge le attività e i compiti di interesse regionale di cui all'art. 1 del D.L. 4 dicembre 1993, n. 496 convertito con modificazioni nella L. 21 gennaio 1994, n. 61 ed in particolare provvede a:
  - a) svolgere le attività di prevenzione e di controllo in materia ambientale, già di competenza delle Unità Sanitarie Locali, consistenti nell'organizzazione ed esecuzione degli interventi di prevenzione e controllo dei fattori fisici, chimici e biologici d'inquinamento acustico, dell'aria, delle acque e del suolo ivi compresi quelli sull'igiene dell'ambiente;
  - b) organizzare e gestire tutte le reti di monitoraggio ambientale e il sistema informativo regionale ambientale in accordo con i servizi tecnici nazionali;
  - c) elaborare, sulla base dei dati acquisiti, una relazione triennale sullo stato dell'ambiente regionale;
  - d) collaborare con l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i Servizi Tecnici (APAT) e partecipare, d'intesa con la Giunta Regionale, a programmi comunitari e nazionali di ricerca e sviluppo in campo ambientale;
  - e) elaborare e promuovere programmi di formazione e aggiornamento professionale del personale degli enti locali operanti in campo ambientale;
  - f) promuovere e attuare la ricerca applicata all'ambiente fisico, ai fenomeni d'inquinamento, alla conoscenza del territorio, alla tutela degli ecosistemi e del patrimonio agro-forestale;
  - g) formulare alle autorità amministrative locali proposte e pareri relativi a limiti di accettabilità delle Sostanze inquinanti, standards di qualità dell'aria, delle risorse idriche e del suolo, norme e metodologie di campionamento e di analisi in accordo con le indicazioni dell'APAT;
  - h) fornire attività di supporto tecnico per la stesura di leggi regionali nel Settore ambientale e per la predisposizione di piani e progetti ambientali di interesse regionale, provinciale o comunale;
  - i) formulare pareri di congruenza e di efficacia di piani, programmi e progetti in campo ambientale, e del territorio, anche in relazione agli insediamenti produttivi, su richiesta della competente struttura regionale;

- 
- j) fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alla struttura regionale competente per le attività istruttorie relative agli studi di valutazione di impatto ambientale (VIA), per i pareri di compatibilità ambientale e per gli adempimenti di cui al D.P.R. 175/88 e successive modifiche;
  - k) esprimere pareri agli enti competenti al rilascio di autorizzazioni alla realizzazione e all'esercizio di impianti di smaltimento di rifiuti o altro tipo di impianto previsto dalla normativa vigente;
  - l) effettuare l'analisi di cicli produttivi per la valutazione del loro impatto sull'ambiente interno ed esterno;
  - m) promuovere le azioni di sviluppo e diffusione delle tecnologie e dei prodotti a minor impatto ambientale anche tramite l'attivazione di programmi di assistenza tecnica al sistema delle imprese;
  - n) svolgere qualsiasi altra attività tecnico-scientifica richiesta dagli enti e organismi locali competenti nel campo della tutela dell'ambiente;
  - o) effettuare controlli ed accertamenti analitici, già di competenza dei presidi multinazionali di igiene e prevenzione, connessi all'esercizio, delle funzioni di spetanza delle Aziende U.S.L. in materia di prevenzione igienico-sanitaria.
- 2) Nell'esercizio delle funzioni di controllo e di vigilanza, il personale ispettivo dell'Agenzia ha il potere di accesso agli impianti ed alle sedi di attività e può richiedere tutti i dati, le informazioni ed i documenti necessari per l'espletamento delle proprie funzioni. Tale personale è munito di documento di riconoscimento rilasciato dall'Agenzia. Il segreto industriale non può essere opposto per evitare od ostacolare le attività di vigilanza e di controllo. Il Direttore Generale dell'ARPAB con proprio atto individua il personale che ai fini dell'espletamento delle attività di istituto deve disporre della qualifica di ufficiale di polizia giudiziaria.
- 3) L'Agenzia si avvale anche del Corpo Forestale dello Stato per le attività di vigilanza e controllo o per altre attività compatibili con le funzioni istituzionali del Corpo medesimo.

---

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO (V. ART. 14 DELLA LEGGE ISTITUTIVA N°27 E SUCCESSIVE MODIFICHE )

Il Servizio Informazione, Comunicazione, Educazione ambientale cura, operando in stretta collaborazione con il C.E.D. e con l'U.O. Marketing, la "trasformazione dei dati e delle informazioni disponibili sull'ambiente, sui rischi, sui risultati di ricerche e di altre attività dell'ARPAB in "prodotti e servizi" finalizzati a soddisfare le esigenze e i fabbisogni informativi e formativi degli interlocutori esterni e dei clienti-utenti attuali e potenziali.

La realizzazione di tale fine si traduce nello svolgimento, tra le altre, delle seguenti attività:

- organizzazione degli eventi annualmente programmati, cura della loro realizzazione;
- programmazione e gestione di iniziative editoriali, quali newsletter, opuscoli informativi e similari, appositamente studiati e progettati per rispondere alle esigenze di fasce più o meno ampie di clienti-utenti;
- gestione dei rapporti con i mezzi d'informazione;
- elaborazione di iniziative e campagne di educazione ambientale volte a sensibilizzare la popolazione e in modo particolare i giovani verso le tematiche ambientali, incentivando la partecipazione sociale ai processi di valutazione e gestione del rischio, del controllo e della protezione ambientale;
- promozione dell'immagine e dell'identità dell'ARPAB attraverso la più capillare informazione sui programmi e i risultati conseguiti;
- registrazione ed analisi costante dei risultati delle azioni di comunicazione ed informazione condotte da ARPAB, tramite redazione di sistematici report da inviare al Direttore di Area;
- definizione delle linee guida delle strategie di comunicazione e di relazione con la stampa.

---

## I PROGETTI E LE ATTIVITÀ

### 1) PROGETTO CAMPI ELETTROMAGNETICI

#### Obiettivo generale

Realizzazione di un programma sui Campi Elettromagnetici con l'obiettivo di informare i cittadini in modo scientifico ed esaustivo sull'inquinamento elettromagnetico e stimolare i ragazzi sull'acquisizione di comportamenti e scelte responsabili nei confronti dell'ambiente e della propria salute.

#### Attività realizzate

Interventi di informazione ed educazione ambientale nelle scuole medie di Potenza e Matera:

mostra itinerante didattico - informativa rivolta agli alunni delle scuole superiori.

### 2) PROGETTO "INSIEME PER IL CLIMA"

#### Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è quello di ridurre l'emissione nell'atmosfera di sostanze che aumentano l'effetto serra attraverso misure d'intervento nei settori dell'energia, industria, mobilità.

Nato nell'ambito del gemellaggio tra l'ARPA di Basilicata e l'APPA di Bolzano per un interscambio di studi ed esperienze, ha visto i giovani protagonisti attivi nell'iniziativa educativa.

Il progetto "Insieme per il clima" si è rivolto agli studenti tra 9 e 14 anni con l'obiettivo specifico di educarli e sensibilizzarli al risparmio energetico per la salvaguardia dell'ambiente.

#### Attività realizzate

Convegno sui cambiamenti climatici e presentazione della Mostra "Insieme per il clima";

Incontri con i Provveditorati agli studi per verificare la disponibilità della scuola alla realizzazione del percorso didattico educativo inerente alla mostra;

Corso di addestramento rivolto agli insegnanti a cura di docenti dell'Appa di Bolzano

---

ed esperti dell'Okinstitut per la conduzione della mostra;

Formazione di operatori ambientali regionali per una ottimale ed efficace conduzione interattiva della mostra in affiancamento agli insegnanti a cura del personale Arpab;

Allestimento della mostra interattiva "Insieme per il clima" a Potenza, Matera e in altri 5 paesi;

Visita della mostra da parte dei bambini delle classi elementari e medie (circa 3000);

Verifiche costanti sul corretto svolgimento dell'attività;

Pubblicizzazione dell'attività attraverso articoli sui giornali e servizi televisivi regionali;

Creazione e allestimento di uno stand "Insieme per il clima" presentato in occasione di eventi fieristici e di laboratori ambientali.

#### 4) PROGETTO "FORMAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"

Obiettivo generale del corso

Sviluppare e aggiornare le competenze e le conoscenze progettuali degli insegnanti per facilitarli e sostenerli nella realizzazione di percorsi di educazione ambientali rivolti agli alunni all'interno dell'autonomia scolastica e nell'ottica di un rapporto innovativo con il territorio.

Attività realizzate

Corso di formazione rivolto agli insegnanti delle scuole di ogni ordine e grado della regione realizzato da gennaio fino a maggio 2002.

Valutazione di risultato e di processo dell'attività formativa attraverso un questionario di fine corso finalizzato a raccogliere informazioni sulle reazioni dei partecipanti per migliorare futuri programmi formativi dello stesso tipo o di tipo analogo.

#### 5) INDAGINE CONOSCITIVA SULLE TEMATICHE AMBIENTALI

Obiettivo generale

Monitorare e sondare i fabbisogni ambientali espressi dei cittadini al fine di avere una

---

rappresentazione, una "mappa" dei loro atteggiamenti, delle loro concezioni, nel tentativo di cogliere la loro disponibilità e propensione ad avviare e diffondere modelli di azione ispirati a una concezione di consumo/sviluppo sostenibile.

Attività realizzate

Costruzione questionario;

Distribuzione questionario;

Analisi dei dati;

Relazione.

## 6) PROGETTO INTERVENTO SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Obiettivo generale

L'obiettivo generale del progetto è quello di orientare ed educare gli adulti ed i ragazzi all'acquisizione di abitudini e comportamenti corretti per la promozione della raccolta differenziata dei rifiuti in ambito domestico e del loro riutilizzo, recupero e riciclo.

Per raggiungere tale obiettivo il progetto prevede, ed è questa la vera novità, il coinvolgimento in modo attivo non solo dei ragazzi ma, anche e soprattutto, dei genitori che devono effettuare insieme con i figli la raccolta di carta e plastica nelle proprie abitazioni da portare poi in classe e versare nei raccoglitori posizionati nella scuola.

Attività realizzate

Il progetto si articola lungo un percorso di attività informativo - educative utilizzando metodologie didattiche interattive. Più precisamente prevede:

l'articolazione del percorso di animazione didattica e di laboratorio che si sta realizzando in tre fasi:

1. la prima ha riguardato la trattazione della risorsa rifiuto, della frazione non organica e organica, dell'organizzazione della raccolta differenziata, della sua utilizzazione e la realizzazione nell'ambito scolastico di un sito di compostaggio - come esempio attivo delle finalità della raccolta differenziata - per il riutilizzo di una frazione degli scarti organici finalizzato alla produzione di compost;
2. la seconda fase consiste nella realizzazione nell'ambito scolastico di un laboratorio creativo per il recupero artistico di scarti non organici dei rifiuti;

---

3. la terza fase riguarda il senso di legalità ed il rispetto delle risorse ambientali.

la raccolta differenziata da realizzarsi nelle classi coinvolte nel percorso educativo con la collaborazione degli operatori del Comune di Potenza e di Matera che hanno dotato ciascuna classe di raccoglitori differenziati (plastica, carta e compost);

la creazione di "Rifiutolandia" un parco giochi che sarà attuato con i prodotti realizzati dai ragazzi durante i laboratori creativi di recupero scarti.

Organizzazione di un convegno conclusivo dove sarà premiata, sulla base di indicatori predisposti da operatori dei Comuni e valutati da un'apposita commissione, la scuola che ha realizzato la migliore e più consistente raccolta differenziata. Il premio consisterà nella partecipazione degli alunni della scuola vincitrice alla manifestazione "Ricicla" dove verrà allestito un apposito stand e saranno esposti i lavori dei ragazzi.

Inoltre verrà premiato anche il migliore racconto che i ragazzi hanno composto durante la prima fase del percorso.

## I MATERIALI

### 1) PROGETTO CAMPI ELETTROMAGNETICI

Costruzione di un questionario per la verifica delle conoscenze e sulla frequenza dell'uso dei cellulari, computer ecc. somministrati a 300 alunni.

Cartelloni di verifica acquisizione conoscenze elaborati dagli alunni affissi nelle aule.

Borse ecologiche

Opuscolo informativo con il materiale illustrativo elaborato in parte dagli alunni ed in parte dagli esperti dell'Agenzia a seguito degli interventi informativi teorico/pratici di educazione ambientale svolti nelle prime classi delle scuole medie D. Savio e Sinisgalli di Potenza e della scuola media N. Festa di Matera durante l'anno scolastico 2001.

### 2) PROGETTO "INSIEME PER IL CLIMA"

Quaderni di lavoro per gli insegnanti e per gli alunni.

Questionari di gradimento sull'iniziativa da parte degli insegnanti

Articoli di stampa

Video, Fotografie, Stand

---

4) PROGETTO "FORMAZIONE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE"

Opuscolo sul percorso, gli strumenti, i materiali didattici del lavoro con gli insegnanti

Relazione finale con grafici e tabelle

5) INDAGINE CONOSCITIVA SULLE TEMATICHE AMBIENTALI

Poster presentato in occasione della 5° Conferenza delle Agenzia

Articolo per rivista EOS

6) PROGETTO INTERVENTO SULLA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI

Raccolta differenziata di carta, plastica e frazione umida;

Creazione di disegni e racconti sul rifiuto;

Creazione di prodotti artistici con scarti di rifiuti

Partecipazione all'evento "Ricicla"

Materiale informativo sui rifiuti e sul consumo consapevole

Elaborazione di materiale grafico per la stesura di un opuscolo finale.



AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
E LA TUTELA DEL LAVORO DI BOLZANO



APPA BOLZANO

Direttore Generale: Dott. Walter Huber

Referente Educazione ambientale: Dott. Armin Gluderer

Via Amba Alagi, 5 - 39100 Bolzano

Tel. 0471 / 414165

E-mail: [armin.gluderer@provincia.bz.it](mailto:armin.gluderer@provincia.bz.it)

Sito web (Provincia): [www.provincia.bz.it](http://www.provincia.bz.it)

---

Negli ultimi decenni la formazione ambientale ha conquistato un posto di rilievo nella programmazione scolastica delle scuole altoatesine. Grazie al lavoro di insegnanti motivati e con l'aiuto dell'istituto pedagogico è stato possibile portare avanti una serie di progetti sulla tutela della natura e dell'ambiente.

A partire da questi elementi iniziali, da alcuni anni, l'Agenzia provinciale per l'ambiente ha messo a disposizione delle scuole una serie di mostre, un insieme di progetti e di materiale di lavoro che offrono uno stimolo agli insegnanti ed un aiuto sulle tematiche di educazione ambientale. Mentre le mostre interattive risultano particolarmente adatte per una introduzione alla problematica, con le altre iniziative e sotto la guida di un accompagnatore gli studenti possono riportare le loro conoscenze nella vita scolastica e contribuire allo sviluppo di una scuola ecologica e di uno stile di vita sostenibile.

## I PROGETTI E LE ATTIVITÀ<sup>(1)</sup>

### 1. Mostra interattiva "Più o meno rifiuti"

La mostra consiste in un'esposizione ludica ed interattiva il cui filo conduttore è l'uso dello "zaino ecologico". Si tratta sostanzialmente di sensibilizzare i ragazzi sui temi della riduzione dei rifiuti e dell'uso delle risorse necessarie a produrre i singoli beni di consumo. Durante il percorso espositivo si vuole far comprendere ai ragazzi quale importante contributo possono loro stessi apportare all'ambiente mediante un consumo consapevole. Per fare ciò ci si avvale di giochi e modelli.

Gli studenti, suddivisi in 4 gruppi, si muovono lungo l'itinerario della mostra affrontando i diversi temi, con la guida di un istruttore appositamente formato nonché con l'ausilio del libro "LOGO".

Visitando la mostra, i bambini:

- "arpionano" gli imballaggi a minore impatto ambientale
- determinano, con l'ausilio di una bilancia, il numero dei contenitori "usa e getta" che possono essere evitati optando per i contenitori riutilizzabili
- imparano a riparare semplici utensili
- riconoscono al tatto diversi tessuti e materiali
- imparano a conoscere la frutta di stagione
- distinguono i luoghi da cui provengono i cibi della prima colazione e ne calcolano le diverse distanze

---

<sup>1</sup> Informazioni tratte da "L'ambiente fa scuola. Progetti di educazione ambientale dell'Agenzia provinciale per l'ambiente".

- 
- si informano nel corso di un viaggio virtuale sulle abitudini ed i consumi delle popolazioni dei diversi Paesi del mondo.

Destinatari: studenti delle scuole medie e delle IV e V classi delle scuole elementari.

Sussidi informativi: a ciascuno studente viene distribuito il libretto-fumetto "Isabella la raganella", che potrà essere un valido ausilio per approfondire in classe alcune tematiche (v. sotto).

## 2. Fumetto "Isabella la raganella"

Tema del libretto-fumetto è la riduzione dei rifiuti nel senso più ampio. Le singole storie narrate sono integrate da informazioni approfondite sul tema trattato.

- Quando acquisti usa la testa
- La confezione è un rifiuto
- Il monouso va in disuso
- Lattine in alluminio, addio!
- Lunga vita alla longevità
- Idee da non rifiutare
- Occhi agli acquisti per la scuola
- Attenzione Veleno

All'interno del quaderno si trova un gioco a dadi sul tema. I vari campi mandano i giocatori in avanti (se il comportamento è rispettoso dell'ambiente) oppure indietro (se il comportamento danneggia l'ambiente). Chi arriva per primo al traguardo ha vinto.

Con l'ausilio della "Isabella Card" i ragazzi possono isolare dalle tabelle i pensieri più importanti per la riduzione dei rifiuti.

Destinatari: Studenti delle I e II classi delle scuole medie e delle IV e V classi delle scuole elementari

## 3. Progetto "Salvaclima"

Questo progetto invita a considerare le proprie abitudini nella vita quotidiana e ad intraprendere piccoli passi nella direzione di "salvataggio" del clima.

Per gli studenti della scuola elementare: il pieghevole descrive in modo semplice i pro-

---

blemi del cambiamento climatico ed indica alcune proposte per un comportamento "salvaclima" nella vita quotidiana dei bambini. Gli alunni vengono invitati a descrivere il loro impegno per il salvataggio del clima e ad esprimerlo sotto forma di disegno.

Su un foglio DIN A3 possono disegnare o dipingere le loro proposte.

I disegni possono essere spediti al Coordinamento Alleanza per il Clima -Alto Adige. Come riconoscimento gli alunni riceveranno il diploma "SalvaClima" ed un regalino.

Per gli studenti della scuola media: il pieghevole descrive in modo semplice i problemi del cambiamento climatico ed indica alcune proposte per un comportamento "salvaclima" nella vita quotidiana dei ragazzi.

Gli alunni vengono invitati a confrontarsi con le possibilità per salvare il clima tramite un catalogo di misure e ad individuare un semplice "bilancio del clima" personale.

Il risultato del bilancio può essere spedito al Coordinamento Alleanza per il Clima - Alto Adige. Per ogni misura vengono assegnati dei punti da detrarre da un punteggio di base. Se il punteggio totale raggiunto è inferiore al livello stabilito, i ragazzi riceveranno il diploma "SalvaClima" ed un regalino.

Per gli studenti della scuola superiore ed adulti: l'opuscolo contiene una serie di proposte per il salvataggio del clima nelle categorie abitare, energia, consumo, alimentazione e mobilità. Mediante un questionario si può individuare il "bilancio del clima" personale.

Il risultato del bilancio può essere spedito al Coordinamento Alleanza per il Clima - Alto Adige. Se un'abitazione rimane sotto un punteggio stabilito, riceve come riconoscimento il diploma "SalvaClima" ed un regalino.

#### 4. Mostra interattiva "Insieme per il clima"

La mostra si presta molto bene per un'introduzione sui temi "cambiamenti climatici" e "tutela del clima".

Due persone accompagnano i ragazzi attraverso la mostra. Una moltitudine di oggetti, modelli e giochi invitano i ragazzi a partecipare attivamente.

Giocando, impareranno in che cosa consiste l'effetto serra, che cosa lo provoca, che cosa c'entra l'Amazzonia con noi e come possiamo contribuire alla salvaguardia del clima.

I ragazzi, visitando la mostra:

- 
- giocano con una carta geografica di stoffa
  - sentono l'effetto serra sul proprio corpo
  - attraversano la "foresta tropicale"
  - conoscono il cibo degli indiani dell'Amazzonia
  - conoscono ed utilizzeranno oggetti della vita quotidiana dell'Amazzonia
  - percorrono la strada di una lattina o di una cotoletta
  - scoprono che noi tutti possiamo fare qualcosa per il clima.

Destinatari: alunni della scuola media e della 4a / 5a elementare

Materiale informativo: i ragazzi ricevono un libretto degli esercizi per leggere, colorare e scrivere, con piccoli lavori manuali e indovinelli. Per gli insegnanti è a disposizione una cartella con informazioni generali e materiale per l'approfondimento durante le lezioni.

## 5. Progetto di risparmio energetico "Clima che fa per noi"

Le esperienze degli ultimi anni dimostrano che, tramite un comportamento parsimonioso nei confronti all'energia, il consumo energetico nelle scuole può essere ridotto circa del 15%. Oltre allo sgravio dai bilanci pubblici a causa delle spese per l'energia, il progetto deve soprattutto svolgere un compito educativo. Attraverso un intenso confronto con il tema gli alunni sviluppano una propria coscienza riguardo all'ambiente e si esercitano nell'assunzione di responsabilità nonché nel lavoro autonomo inerente ad un argomento pratico.

Inoltre i progetti di risparmio energetico nelle scuole esercitano una funzione moltiplicatrice, in quanto hanno un importante effetto per le singole famiglie e per il futuro ambiente di lavoro degli studenti.

Realizzazione:

- approccio verso l'energia - condizioni di approvvigionamento della scuola
- leggere e sorvegliare i contatori
- individuare i potenziali del risparmio energetico e redigere un catalogo di misure da adottare
- realizzare misure per il risparmio energetico e sottoporre all'autorità competente alcune proposte per misure intensive

- 
- organizzare progetti per la realizzazione di misure per il risparmio energetico: giornate o settimane del risparmio energetico
  - nominare ed istruire dei responsabili per l'energia nelle classi
  - produrre dei comunicati sul consumo dell'energia, sulle misure realizzate e sui risultati delle misure.

Destinatari: alunni delle scuole elementari, medie e superiori.

Materiale informativo:

- la valigia per il risparmio energetico contiene vari strumenti per misurare il consumo energetico in modo rapido e semplice, senza avere tutto il bagaglio di conoscenze tecniche
- la valigia info contiene informazioni di base nonché una vasta scelta di materiale per azioni ed iniziative sui temi energia e tutela del clima.

## 6. Progetto sulla mobilità "In giro sicuri e rispettosi per l'ambiente"

L'intenzione del progetto "Mobility Management nelle scuole" è di rendere gli alunni consapevoli della loro responsabilità per la propria mobilità. Questa sensibilizzazione può avvenire soltanto attraverso l'informazione. Realizzando la conoscenza teorica sotto forma di progetti concreti, si cerca di motivare gli alunni a riflettere sulle diverse forme di mobilità e ad assumersi la responsabilità per il proprio comportamento, nonché di raggiungere cambiamenti reali nell'ambiente scolastico.

L'educazione al traffico, che è prevista dalla legge ed è già introdotta più o meno in tutte le scuole, rappresenta un ideale aggancio. In nessun caso il Mobility Management deve mettersi in gara con l'educazione al traffico, ma completarla di un aspetto importante ed interessante.

Realizzazione pratica: il Mobility Management nelle scuole può consistere, a seconda dell'interesse e dell'età degli alunni, di un singolo progetto o d'un intero pacchetto di azioni. Alcuni esempi per possibili attività:

- censimento del traffico
- rilevamento del consumo di superficie dei mezzi di trasporto
- semplici misurazioni nell'aria
- gioco delle mele e dei limoni per la premiazione o la punizione degli autisti a seconda del loro stile di guida

- 
- questionario sulla mobilità
  - azione di timbro con premiazione degli alunni, che vengono a scuola in bici o a piedi
  - diario della mobilità
  - festa della mobilità

Coordinatori di progetto appositamente formati presentano agli insegnanti proposte per attività, elaborano insieme agli insegnanti il piano per la realizzazione, mettono a disposizione materiale informativo e danno il sostegno alla realizzazione.

## I MATERIALI<sup>2</sup>

---

<sup>2</sup> Sono indicati all'interno della descrizione dei singoli progetti.



AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DELLA CALABRIA



ARPA CALABRIA

Direttore Generale: Arch. Bruno Barbera

Referente Educazione ambientale: Dott. Cosimo Tallarino

Viale degli Angioini, 143 – 88100 Catanzaro Sala (CZ)

Tel. 0961 / 758633

E-mail: [cosimotal@yahoo.com](mailto:cosimotal@yahoo.com); [sedecentrale@arpacal.it](mailto:sedecentrale@arpacal.it)

---

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il ruolo dell'ARPACAL in materia di comunicazione, informazione, formazione emerge dalla legge regionale istitutiva dell'Agenzia e dal Complemento di Programmazione del Programma Operativo Regionale (POR) Calabria.

L'art. 7 della Legge Regionale n. 20 del 3 agosto 1999 (Istituzione dell'Agenzia regionale per la protezione dell'Ambiente della Calabria - ARPACAL, pubblicata nel B.U. Calabria 3 agosto 1999, n. 79), attribuisce all'Agenzia il compito di "elaborare dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, anche mediante programmi di divulgazione e formazione tecnico-scientifica, nonché fornire il necessario supporto alla redazione di periodiche relazioni sullo stato dell'ambiente della Calabria, prevedendo, nei limiti dei costi di gestione, l'attivazione di una banca dati".

Il Complemento di Programmazione del POR Calabria, inoltre, prevede che l'ARPACAL concerta con l'Autorità Ambientale Regionale la "elaborazione e messa a punto di moduli base trasversali di informazione e sensibilizzazione alle tematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile per specifici target di utenti (scuole, università, amministrazioni locali, imprese, cittadini, etc.) da erogare singolarmente o inserire all'interno di percorsi formativi previsti nelle misure dell'Asse III (Risorse Umane) del POR Calabria" (Paragrafo 1.7.2.c).

Nell'ambito della rete IN.F.E.A., infine, il Documento di Programmazione Regionale IN.F.E.A., assegna all'Agenzia un ruolo propositivo e consultivo, a supporto del Comitato d'indirizzo (composto dall'Assessore regionale all'Ambiente, da quello all'Istruzione e alla Formazione Professionale e dagli assessori all'Ambiente delle Province) che coadiuva il Centro di Coordinamento della Rete per l'Educazione Ambientale Regionale (C.R.E.A.RE.).

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

Il Regolamento Interno dell'ARPACAL, approvato con Delibera di Giunta Regionale del 14 febbraio 2002, n. 370, prevede l'Istituzione del Servizio Educazione Ambientale, cui vengono attribuiti i compiti seguenti <sup>(1)</sup>:

- > elaborazione e realizzazione di progetti di comunicazione ed informazione ambientale, curando in modo particolare l'integrazione e la collaborazione con le altre entità regionali operanti nel campo dell'Educazione Ambientale;

---

<sup>1</sup> Si fa presente che, comunque, l'Assessore all'Ambiente della Regione Calabria, ritenendo che l'Educazione Ambientale sia di competenza esclusiva dell'Assessorato, ha formalmente richiesto la modifica al Regolamento per ciò che riguarda la dizione del "Servizio di Educazione Ambientale" che, probabilmente, potrebbe essere modificata, in futuro, con la dizione "Informazione e Comunicazione Ambientale".

- 
- > promozione ed organizzazione delle attività di informazione ambientale e di sensibilizzazione dei cittadini;
  - > organizzazione di convegni, seminari nonché di iniziative editoriali a carattere divulgativo;
  - > coordinamento di progetti di educazione ambientale di portata interdisciplinare e di carattere generale;
  - > creazione di un Network fra l'Agenzia e il sistema scolastico ed universitario della Regione per la realizzazione di un sistema di informazione ed educazione ambientale on-line, con la produzione di pacchetti interattivi e questionari di autovalutazione ambientale che coinvolgono la popolazione di studenti delle scuole di tutti i livelli e dell' Università, rapportato ai vari livelli degli utenti (Titolo IV, Capo I, Settore n. 3, punto B).

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

L'ARPACal ha stipulato con il Dipartimento 10 dell'Assessorato alla Cultura, Istruzione e Beni Culturali della Regione Calabria un protocollo d'intesa per lo svolgimento di attività di educazione ambientale legate all'attuazione delle misure 3.6 e 3.15c del P.O.R. Calabria. Il documento stabilisce che i due enti realizzino congiuntamente un programma di attività per il perseguimento degli obiettivi previsti dalla Misura 3.6, rivolta alla prevenzione della dispersione scolastica e formativa, e dalla Misura 3.15c, finalizzata all'attivazione in ambito regionale di cinque laboratori per l'educazione ambientale all'interno di strutture scolastiche pilota, fungenti da centri servizi per il territorio.

Nel dettaglio il protocollo prevede la collaborazione tra i due enti per garantire: l'offerta di nuove opportunità formative alla popolazione scolastica; lo sviluppo di una cultura diffusa della legalità attraverso la conoscenza del contesto civile, sociale e produttivo del territorio; la costruzione di un più ricco contesto educativo e formativo che individui le scuole anche come centro di attività culturali e sociali; la realizzazione di una rete di servizi integrati in grado di fornire informazioni sulle competenze professionali che gravitano sul territorio di riferimento, sulle opportunità che esso offre in materia di occupazione e sulla necessità di formare nuove figure professionali più aderenti alle esigenze territoriali.

Con tale intesa, inoltre, è prevista la diffusione sul web di materiali utili alla promozione, fra i giovani, della cultura della sostenibilità dello sviluppo e della protezione ambientale.

In particolare si intende avviare - in forma sperimentale - un network per la collaborazione tra le scuole e l'ARPACal, strumentale anche alla diffusione di una versione junior della Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Calabria destinata alle stesse scuole e al pubblico.



## AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE DELLA CAMPANIA



ARPA CAMPANIA

Direttore Generale: Avv. Antonio Tosi

Referenti Educazione ambientale: Dott.ssa Paola Rosa Rosa  
Dott.ssa Silvana Del Gaizo (progetto CREA)  
Dott.ssa Filomena Anna Gaudio

Via G. Porzio, 4 - Centro Direzionale, Isola E/5 - 80143 Napoli

Tel. 081 / 7782518; 081 / 7782426; 081 / 7782523

E-mail: [arpac\\_rosarosa@libero.it](mailto:arpac_rosarosa@libero.it); [s.delgaizo@arpacampania.it](mailto:s.delgaizo@arpacampania.it);  
[annagaudio@virgilio.it](mailto:annagaudio@virgilio.it)

Sito web: [www.arpacampania.it](http://www.arpacampania.it)

---

Le attività di sensibilizzazione ed educazione ambientale hanno rappresentato per ARPA Campania – fin dalla sua istituzione – strumenti cardine necessari al raggiungimento della mission dell’Agenzia. Per tale motivo, sia pur nella complessità dei processi operativi legati alla costruzione ex novo dell’intera struttura tecnica e organizzativa, ARPAC ha fortemente voluto impegnare in tali ambiti risorse - umane ed economiche - finalizzandole alla costruzione di reti di scambio e relazione, alla formazione dei propri operatori e alla realizzazione di attività e progetti educativi.

Esaurita la fase di start up, l’Agenzia rappresenta oggi una realtà tecnico scientifica fortemente radicata sul territorio, impegnata nel rafforzamento di tutte le sue attività istituzionali. In particolare, si sta lavorando per realizzare il potenziamento delle azioni di sensibilizzazione, informazione e educazione alla sostenibilità ambientale, attraverso la nascita di una struttura (CREA) interamente dedicata a tali temi, che rappresentano attualmente per ARPAC uno strumento prioritario che permette di passare da una attività di controllo ambientale ad una più evoluta attività di protezione dell’ambiente.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L’Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania è Ente strumentale della Regione Campania, dotato di personalità giuridica e di autonomia amministrativa e gestionale.

Istituita nel 1998 (Legge Regionale n. 10 del 29 luglio 1998), l’Agenzia è divenuta operativa nel gennaio 1999 con la nomina del Direttore Generale.

Le attività istituzionali svolte dall’ARPAC sono connesse alle funzioni di protezione e risanamento ambientale in sede locale: vigilanza e controllo del rispetto della normativa vigente, supporto tecnico-scientifico agli Enti Locali, erogazione di prestazioni analitiche di rilievo sia ambientale che sanitario, realizzazione di un sistema informativo ambientale, attività di ricerca e informazione.

La Legge istitutiva prevede, tra le attività istituzionali, anche lo “svolgimento di attività di sensibilizzazione e informazione dell’opinione pubblica sui temi ambientali” (art.5, comma 1u).

La valenza strategica di un ruolo attivo dell’Agenzia nel rafforzamento e nella diffusione della cultura ambientale è sottolineata nel Regolamento (B.U.R.C. n. 26 del 29 maggio 2000) che, nel delineare l’assetto organizzativo della Direzione Generale, istituisce il Servizio Comunicazione, Informazione, Educazione, URP e individua tra i suoi compiti operativi anche la “elaborazione e realizzazione di progetti di comunicazione ed educazione ambientale, curando in modo particolare l’integrazione e la collaborazione con le altre entità regionali operanti nel campo dell’educazione ambientale”.

La necessità di costruire e ampliare le reti di soggetti operanti nel campo della educa-

---

zione ambientale è in Campania fortemente condivisa dalla rete INFEA che - nel documento Linee guida per la programmazione regionale INFEA Campania 2002-2003 (B.U.R.C. n. 36 del 29 luglio 2002) - pone tra gli obiettivi la "costituzione di una struttura a rete che comprenda e connetta la molteplicità di attori pubblici, privati e associativi operanti in Campania nel campo dell'informazione e dell'educazione ambientale" e individua ARPAC tra i soggetti istituzionali di riferimento con i quali sviluppare modalità di collaborazione e concertazione.

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

ARPAC rappresenta quindi in Campania il soggetto istituzionale tecnico-scientifico produttore della base di dati indispensabile per supportare le azioni multireferenziali e integrate di educazione ambientale. E' una struttura ad elevato contenuto tecnico informativo che basa il suo operato su una salda rete di risorse professionali di eccellenza e su una continua azione di aggiornamento e specializzazione.

Il suo ruolo nel campo educativo, in sintonia con quello della rete nazionale, è basato sulla competenza a tradurre in informazioni chiare e fruibili per i cittadini i dati di conoscenza tecnico-scientifica del territorio, emergenti dalle attività di controllo, ricerca, indagini e valutazione. Dati e informazioni che rappresentano la chiave di volta per la realizzazione di molte differenti azioni operative: campagne di divulgazione e sensibilizzazione, pubblicazione di materiali di supporto, interventi nelle scuole, organizzazione di mostre e convegni, interventi nei processi di partecipazione e nella costruzione di reti di scambio e relazione, azioni riconducibili alla costruzione di processi di life long learning.

ARPAC collabora alle attività del gruppo di coordinamento interagenziale ed è componente del coordinamento nazionale del Forum Permanente per l'Educazione degli Adulti con l'obiettivo di sostenere la diffusione nella nostra regione della cultura della formazione permanente.

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

Le attività realizzate negli ultimi anni sono state programmate nell'ambito di tre linee guida principali: la costruzione e il rafforzamento di una rete di scambio e relazione utile alla diffusione di cultura ambientale; il supporto all'attuazione delle Agende21 locali; lo sviluppo, in particolar modo nelle scuole, di tematiche ambientali intorno alle quali la domanda sociale è risultata più forte.

---

Tra le principali attività:

ONDEinCAMPO, per saperne di più sui campi elettromagnetici. Reso operativo nell'anno 2001 il progetto, realizzato nell'ambito del programma di collaborazione in atto con ARPA Emilia Romagna, è tutt'ora in corso per dare risposta alla crescente domanda di informazione su questo tema.

Si articola in una mostra informativa e didattica rivolta ad un pubblico adulto e ad alunni delle scuole secondarie superiori, accompagnata da un seminario esplicativo e da una brochure informativa sulle emissioni elettromagnetiche e sui dati regionali delle azioni di monitoraggio. La mostra è stata allestita in alcune città della regione in collaborazione con i Comuni, nonché in numerose scuole secondarie superiori.

Per permetterne la più ampia diffusione è stata curata anche la realizzazione delle pagine Web dedicate al progetto, attualmente consultabili nel nostro sito.

Agenda 21 Locale. ARPAC è fortemente impegnata nel sostenere lo sviluppo dei processi delle Agenda 21 Locali, affiancando gli Enti Locali interessati con know how e personale specializzato. A supporto di tale linea operativa e per concorrere alla diffusione nel territorio delle modalità e finalità dei processi di Agenda21 è stata curata una pubblicazione divulgativa, estremamente fruibile per la sua sinteticità e chiarezza, intorno ai temi dello sviluppo sostenibile e delle principali tappe del processo partecipato.

Convegni, partecipazione a processi formativi e di costruzione di reti. L'impegno nel campo della Educazione Ambientale è per ARPAC anche impegno nella formazione come occasione di continuo aggiornamento degli operatori coinvolti e nella partecipazione attiva a seminari e convegni quali occasioni di ulteriore specializzazione e costruzione di reti. Numerose sono state le attività in tali campi e tra queste la partecipazione – sia come partner organizzativo che come partecipanti alle sessioni scientifiche, al Convegno "MULTIEDA: la formazione degli adulti nell'era della globalizzazione", organizzato dal Forum Permanente per l'Educazione degli Adulti nell'aprile 2002 a Napoli.

## Il progetto CREA

Il ruolo attuale della educazione alla sostenibilità ambientale è un ruolo complesso e multireferenziale, una modalità sistemica di intervento sugli stili di vita dei cittadini che necessariamente utilizza differenti strumenti di azione a vario livello di integrazione e attiva reti di collaborazione e partnership con i numerosi attori implicati nei processi di crescita culturale indirizzata allo sviluppo sostenibile.

L'azione educativa deve necessariamente fondarsi oggi su una pluralità di strumenti operativi quali, tra gli altri, azioni di formazione e aggiornamento delle figure professionali che la nuova dimensione della sostenibilità ambientale richiede.

---

Il rafforzamento delle attività di sensibilizzazione, informazione e educazione alla sostenibilità ambientale rappresenta oggi per ARPAC uno strumento prioritario che permette di passare da una attività di controllo ambientale ad una più evoluta attività di protezione ambientale.

Rafforzare le attività significa per l' Agenzia affrontare la complessità e la mutireferenzialità che caratterizzano oggi l'educazione alla sostenibilità ambientale, dotandosi di strumenti capaci di integrare competenze affinché dai differenti "sapere" e "saper fare" scaturisca un innovativo modo di "saper essere" finalizzato alla promozione della cultura della protezione ambientale e all'orientamento dei soggetti della comunità verso la scelta e l'adozione di comportamenti consapevoli. Tale obiettivo sarà perseguito anche attraverso l'attivazione e il rafforzamento di reti di collaborazione e partnership con i numerosi attori implicati nei processi di crescita culturale indirizzata allo sviluppo sostenibile, primo fra tutti il sistema nazionale INFEA che, nelle linee guida del programma regionale INFEA Campania 2002-2003, individua l'ARPAC tra gli attori istituzionali implicati nel processo di collaborazione e concertazione finalizzato alla costituzione del Sistema Regionale per l'Educazione Ambientale.

CREA - attualmente in fase di progettazione esecutiva - rappresenta lo strumento operativo con il quale ARPAC intende avviare quest'azione di rafforzamento, necessaria ad attuare un intervento sistemico ed efficace, che concorra a rispondere ai bisogni educativi della realtà campana, attraverso la realizzazione di una struttura operativa di supporto attivo per l'Educazione Ambientale, operante sia da attore in azioni di informazione, educazione, formazione, sensibilizzazione e documentazione che da supporto ad altri attori; sia da valorizzatore delle esperienze in atto che da incubatore per nuove realtà progettuali ed operative.

Il progetto CREA ha la finalità di sensibilizzare la comunità (cittadini, P.M.I., altri Enti) verso i problemi ambientali e di sviluppo, come previsto nella legge istitutiva di ARPAC, attraverso:

- lPartecipazione ai processi di soluzione
- lCreazione di consapevolezza e senso di responsabilità personale e collettivo nei confronti dell'ambiente
- lAumento della sensibilità e della motivazione allo sviluppo sostenibile

## I MATERIALI

I materiali citati nel testo, i pieghevoli informativi e le pubblicazioni curate dall'Agenzia possono essere richiesti rivolgendosi ai referenti sopra citati.



**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E L'AMBIENTE  
DELL' EMILIA ROMAGNA**



ARPA EMILIA ROMAGNA

Direttore Generale: Ing. Edolo Minarelli

Referente Educazione ambientale: Dott. Francesco Saverio Apruzzese

Via Fontanelli, 23 - 41100 Modena

Tel. 059 / 433632

E-mail: [fabruzzo@mo.arpa.emr.it](mailto:fabruzzo@mo.arpa.emr.it)

Sito web: [www.arpa.emr.it](http://www.arpa.emr.it)

---

In ARPA Emilia Romagna le attività di educazione ambientale consistono fondamentalmente nel supporto tecnico scientifico alla rete INFEA regionale e alle strutture che più in generale si occupano di educazione.

Caratteristiche e specificità dell'Area Educazione Ambientale in ARPA E R

In rapporto a progetti particolarmente rilevanti e per i quali ci sia stato un accordo preventivo a livello regionale o locale ARPA ne coordina lo sviluppo e ne gestisce direttamente le risorse. Pertanto il modello adottato può definirsi come un modello misto che vede affiancata una funzione di supporto, a una funzione operativa, sviluppate da due operatori a tempo pieno e da una rete interna di 12 referenti.

Nell'organizzazione di ARPA Emilia Romagna, l'Educazione Ambientale trova collocazione all'interno della Struttura Tematica di Epidemiologia Ambientale, anche al fine di sottolinearne il particolare ambito di specializzazione, ovvero quello degli interventi orientati al tema "Ambiente e Salute"

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In ARPA Emilia Romagna, le attività di Educazione Ambientale sono disciplinate dal mandato normativo regionale istitutivo dell'Agenzia e dai richiami presenti nella legge istitutiva della Commissione Regionale di Coordinamento dell'Educazione Ambientale. La recente riorganizzazione di ARPA ribadisce che l'Educazione Ambientale è un processo primario dei nodi operativi, ovvero delle Sezioni Provinciali.

La mission dell'educazione ambientale in ARPA ER

Nell'ambito della Struttura Tematica di Epidemiologia Ambientale, l'Area di Educazione Ambientale elabora e realizza progetti di intervento relativi all'educazione allo sviluppo sostenibile, coerenti con il mandato e i piani generali di azione dell'organizzazione e dell'area tematica di appartenenza, e in sintonia con le politiche regionali. Sviluppa per ARPA la funzione di supporto tecnico metodologico al sistema dei centri di educazione ambientale del sistema INFEA e coopera con il sistema dei servizi di sanità pubblica, al fine di intervenire sulle componenti comportamentali alla base dei principali problemi ambientali in grado di avere ripercussioni sulla salute della collettività.

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

L'Area Educazione Ambientale di ARPA:

- analizza i bisogni di formazione e di educazione su cui impostare la pianificazione delle attività di educazione allo sviluppo sostenibile
- provvede alla progettazione di azioni di formazione e aggiornamento per i responsabili di nodo in tema di educazione allo sviluppo sostenibile
- gestisce progetti di educazione ambientale a rilevanza regionale concordati con le istituzioni regionali di riferimento
- attiva e coordina il sistema dei responsabili di nodo per l'educazione allo sviluppo sostenibile
- rappresenta Arpa nelle sue relazioni col sistema Infea regionale e nell'ambito dei gruppi nazionali per l'educazione ambientale
- partecipa ad attività della linea editoriale curando periodicamente la redazione di articoli anche utilizzando le risorse di sistema
- si rapporta all'Area Formazione e all'Area di gestione delle conoscenze per garantire omogeneità e coerenza alle azioni di supporto alla rete dei nodi impegnati nell'educazione ambientale

Il profilo delle competenze del Dirigente dell'Area Educazione Ambientale in ARPA ER

Periodo	1	2	3	4	NOTE
CONOSCENZE					
1. CONOSCENZE PLURIDISCIPLINARI				X	
2. CONOSCENZE DISCIPLINARI			X		
3. CONOSCENZE METODOLOGICHE / INTERDISCIPLINARI			X		
CAPACITÀ MANAGERIALI					
1. CAPACITÀ DI GESTIONE RISORSE UMANE / FINANZIARIE			X		
2. CAPACITÀ ORGANIZZATIVE E DI PIANIFICAZIONE			X		
3. CAPACITÀ DI GESTIONE DEI PROCESSI E DI INTEGRAZIONE				X	
CAPACITÀ RELAZIONALI					
1. CAPACITÀ DI COMUNICAZIONE/SCAMBIO				X	FATTORE CHIAVE
2. CAPACITÀ DI ASCOLTO DEL CLIENTE INTERNO / ESTERNO			X		
3. CAPACITÀ DI FACILITAZIONE DELLA COMPrensIONE DEI PROCESSI				X	FATTORE CHIAVE
ORIENTAMENTI E TRATTI PERSONALI					
1. ORIENTAMENTO ALL'INNOVAZIONE		X			
2. DISPONIBILITÀ ALL'APPRENDIMENTO			X		
3. ORIENTAMENTO AI RISULTATI		X			

---

Dal punto di vista metodologico i progetti di educazione ambientale che vengono proposti e realizzati seguono in generale uno schema simile, che trae spunto dal modello pedagogico di Guilbert ed è stato adattato alla realtà organizzativa e operativa di ARPA ferme restando le necessità di adeguare la progettazione al contesto dei vincoli e delle risorse presenti sul campo.

Al fine di garantire livelli omogenei di qualità degli interventi e di razionalizzare i flussi operativi, ARPA Emilia Romagna, nel più generale contesto della messa in qualità delle sue attività ha inoltre a disposizione un protocollo standardizzato definito "Procedura Qualità delle Attività di Educazione Ambientale".

## I PROGETTI E LE ATTIVITÀ

Alle attività ordinarie che garantiscono il mantenimento della coesione della rete e che permettono di supportare il lavoro dei centri educanti del territorio, ARPA ha affiancato negli ultimi due anni due grandi progetti di educazione allo sviluppo sostenibile.

- a) un progetto in tema di educazione alla mobilità sostenibile
- b) un progetto in tema di miglioramento della qualità dell'aria nei centri urbani.

Si tratta di progetti che per la complessità del tema affrontato, per l'articolazione organizzativa e per l'impegno di risorse richiesto sono stati completamente in carico ad ARPA.

Si tratta inoltre di progetti che possono essere considerati utili per altre realtà agenziali ai fini di eventuali azioni concertate e integrate in merito a tematiche analoghe.

In questo paragrafo si riportano anche alcuni progetti ed attività dell'Area Comunicazione e Accesso di Arpa (punto c), in quanto affini e complementari nelle loro finalità alle azioni di educazione ambientale.

### A) GIOVANI INFORMATI SU TRAFFICO AMBIENTE E SALUTE

Il progetto "GITAS" nasce dalla constatazione che il traffico autoveicolare si è trasformato negli ultimi decenni in una condizione di alto rischio per la salute della collettività e per l'integrità dell'ambiente, soprattutto nei centri urbani.

Il progetto è stato predisposto per sviluppare nei destinatari la capacità di indagare, sia in modo autonomo che collettivo, su argomenti relativi al trasporto, alla salute e all'ambiente, mediante la partecipazione ad attività didattiche interattive capaci di sti-

---

molare la riflessione e la creatività, elementi fondamentali per generare la motivazione necessaria per poter discutere e proporre soluzioni condivise per la problematica in questione.

Un elemento concettuale che caratterizza questo progetto è rappresentato dall'aver fatta propria una maniera di concepire i problemi di salute secondo una griglia che ne evidenzia la multifattorialità delle cause e delle concause, le relazioni che le legano e il poliformismo delle loro manifestazioni osservabili. Questa impostazione consente di acquisire la consapevolezza che i problemi di salute, e in particolare quelli connessi all'incidentalità stradale e ai danni conseguenti all'inquinamento atmosferico non sono di esclusiva competenza di un settore professionale, ma rappresentano il campo di azione concertata fra diversi attori dotati di competenze e ruoli differenziati. In questa logica diventa più semplice individuare le ragioni del coinvolgimento di tutti i soggetti aventi titolo a partecipare alla scelta delle priorità e delle possibili soluzioni.

Sulla base di questa riflessione l'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente dell'Emilia Romagna, insieme ad altri Enti quali l'Azienda Unità Sanitaria Locale di Modena, il Centro Servizi Amministrativi di Modena, la Provincia e il Comune di Modena, i Comuni di Carpi, di Sassuolo e di Finale Emilia hanno ipotizzato la necessità di attivare iniziative volte al miglioramento della situazione. La meta del progetto era quella di concorrere alla riduzione di gravità e di frequenza dei principali danni ambientali e sanitari dovuti al traffico autoveicolare mediante un intervento educativo rivolto ad alcune scuole della città di Modena e di Sassuolo, Carpi e Finale Emilia.

Il progetto è stato destinato ai ragazzi, sia per la loro maggiore suscettibilità alle conseguenze dannose di questo problema, sia perché essi, sul piano affettivo ed emotivo, sono in grado di agire sul comportamento dei genitori che, in quanto adulti, hanno maggior peso decisionale sulle scelte che si compiono sul piano sociale.

Gli obiettivi educativi specifici che i ragazzi delle scuole coinvolte hanno conseguito al termine dell'intervento sono così classificabili:

A. Obiettivi cognitivi

- Conoscenza delle dimensioni e delle conseguenze ambientali e sanitarie del fenomeno da traffico
- Conoscenza delle variabili che concorrono a determinare il fenomeno e delle misure preventive adottabili
- Conoscenza delle relazioni esistenti fra i vari contenuti disciplinari curriculari e le problematiche legate al traffico e alla mobilità

---

## B. Obiettivi operativi

- Capacità di gestire strumenti informatici (hardware e software) per sviluppare attività all'interno della rete sia sul piano locale sia sul piano generale

## C. Obiettivi relazionali

- Interazione coi vari gruppi formali ed informali presenti nel proprio contesto urbano e per discutere in merito ai temi proposti dal progetto
- Costruzione di relazioni stabili e condivise utilizzabili per mettere in rapporto il mondo istituzionale con la realtà dei gruppi spontanei giovanili in ordine ai temi proposti dal progetto
- Acquisizione di una coscienza critica sui propri comportamenti mediante l'identificazione e l'analisi di una nuova etica delle relazioni

Il progetto è stato caratterizzato dalle seguenti azioni:

- Attivazione di un gruppo di progetto coordinato da ARPA Emilia Romagna
- Realizzazione di uno stage formativo destinato a tutti gli operatori coinvolti nella gestione del progetto
- Predisposizione di un programma di lavoro per ogni scuola partecipante
- Edizione di un manuale guida dal titolo "GITAS - Giovani Informati su Traffico, Ambiente e Salute", un progetto per la mobilità sostenibile
- Attivazione di un sito WEB [www.provincia.modena.it/gitas](http://www.provincia.modena.it/gitas), in cui evidenziare il lavoro svolto e su cui creare un terreno di confronto di idee sia fra ragazzi, sia fra ragazzi e istituzioni
- Realizzazione di un seminario pubblico conclusivo di presentazione dell'esperienza
- Redazione di una carta condivisa dai partecipanti in tema di mobilità sostenibile da integrare nelle politiche pubbliche locali di governo del traffico
- Seminari periodici aperti al pubblico degli interessati

## B) INFORMARE ED EDUCARE PER MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ARIA

La qualità dell'aria nelle città dell'Emilia Romagna rappresenta uno dei maggiori fattori in grado di agire sullo stato di salute della popolazione, il che implica che ogni modifica della sua abituale condizione, determina effetti più o meno rilevanti.

---

I livelli di inquinamento atmosferico che si riscontrano sono determinati in gran parte dalle combustioni autoveicolari, i cui effetti assommati a quelli delle combustioni industriali e domestiche e a particolari situazioni meteorologiche determinano una diffusa condizione di rischio ambientale e sanitario.

Tale problema, affrontato oggi con molte strategie, richiede anche una forte consapevolezza critica della popolazione, dal momento che le soluzioni ipotizzate spesso necessitano di partecipazione e di condivisione.

Il progetto si propone di agire nei confronti di alcune fasce selezionate di popolazione, fra cui giovani in età scolare e adulti impegnati in attività socialmente utili, prospettando per ciascuna di esse obiettivi diversi e metodologie di intervento volte a enfatizzare la partecipazione e la valorizzazione della comunità alle scelte di governo per il territorio e per la salute; la scelta di questo tipo di target deriva dalla consapevolezza che si tratta, sia di soggetti in grado di fungere da moltiplicatori di idee e di proposte, sia di soggetti riconosciuti come self nel loro ambito.

Il mondo della scuola è stato coinvolto agendo in prima istanza sul personale docente che si è fatto carico di veicolare ai ragazzi nelle forme e con i contenuti più idonei i messaggi educativi proposti dal progetto.

Il progetto complessivo è pensato per una sua realizzazione su tutto il territorio regionale, ma in questa fase si è convenuto di progettare l'attuazione di una prima esperienza sperimentale della durata di un anno, da realizzarsi nel territorio della città di Modena, utile per la messa a punto degli aspetti realizzativi, tecnici e organizzativi, e propedeutica alla estensione, negli anni successivi, alle altre province della Regione Emilia-Romagna.

Il progetto si basa su due momenti organizzativi: il primo rappresentato da una cabina regionale di regia governata dal Coordinamento Regionale INFEA, in rappresentanza dell'Assessorato Ambiente della Regione Emilia-Romagna, in quanto soggetto attivatore e titolare del progetto, in collaborazione con ARPA in qualità di soggetto attuatore con funzioni di supporto tecnico e organizzativo; il secondo rappresentato da un gruppo locale di gestione costituito da referenti locali delle istituzioni e delle agenzie tecniche, sanitarie, educative.

Questo gruppo, coordinato da ARPA, governa le fasi realizzative del progetto attraverso un team operativo locale costituito da coloro che stanno rendendo esecutive, e seguiranno nello specifico, le fasi realizzative.

Il progetto, nella sua fase di avvio, è centrato sulla realizzazione di un percorso formativo orientato ai futuri cittadini "competenti" e mirato a facilitare l'acquisizione di maggiori conoscenze in merito alle cause dell'inquinamento atmosferico nelle aree

---

urbane e ai comportamenti individuali e collettivi utili per ridurre l'importanza e la gravità delle conseguenze ambientali e sanitarie che ne derivano.

Il progetto si propone al contempo di sviluppare e sperimentare forme di partecipazione attiva alle scelte di governo per il territorio e per la salute partendo dalla enfaticizzazione dei punti di vista dei cittadini, al fine di rendere più efficace l'azione di diffusione dal basso di modelli ecosostenibili di comportamento e di stimolo alla partecipazione.

Attraverso lo sviluppo di azioni volte a migliorare le competenze sia di tipo cognitivo, sia di tipo relazionale dei soggetti target, il progetto è stato finalizzato al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- organizzazione e gestione di incontri pubblici in cui i partecipanti all'iniziativa si rivolgono a gruppi di pari per trasferire, con il supporto del gruppo di gestione del progetto, il prodotto della loro esperienza
- una carta di quartiere, o di istituto, condivisa nella sua stesura e nei suoi principi ispiratori da parte dei partecipanti alle iniziative, riguardante i comportamenti ecosostenibili da osservare nell'ambito del proprio ambito di vita
- un percorso di accesso alle istituzioni che si occupano di tutela e qualità dell'aria nelle aree urbane costruito tenendo conto delle esigenze informative e di tutela degli utenti
- una proposta ecosostenibile di organizzazione degli spazi circostanti le scuole o i centri di ritrovo delle utenze sensibili cui il progetto si rivolge
- l'inserimento dei gruppi partecipanti al progetto nei forum locali per l'Agenda 21 per apportare la propria soggettività e quella delle fasce sociali di appartenenza.

### C) LE ATTIVITA' DELL'AREA COMUNICAZIONE DI ARPA ER\*

L'Area Comunicazione e Accesso della Direzione generale è articolata in: Unità operativa Linea editoriale, Unità operativa Ufficio stampa e web, Unità operativa Urp - rapporti con il pubblico, Unità operativa Immagine – organizzazione eventi.

Obiettivo organizzativo dell'Area è favorire la multiprofessionalità delle persone, e particolarmente dei responsabili delle Unità operative.

L'Area supporta e monitora l'attività comunicativa dei 13 nodi operativi dell'Agenzia, avvalendosi di una rete di referenti per la comunicazione (in larga misura coincidenti, a livello di nodo, con i referenti per l'educazione ambientale).

Il Piano di comunicazione di Arpa Emilia-Romagna individua tre settori di intervento

---

prioritari per le attività di comunicazione dell’Agenzia:

1. la diffusione dei dati ambientali, in particolare tramite il sito web. Obiettivo a breve (2003 – 2004): piena attivazione della Intranet “Aggiornati”, per la diffusione di informazioni di servizio, la condivisione delle conoscenze sviluppate nei diversi nodi territoriali o tematici, la semplificazione delle procedure interne, ecc.
2. la facilitazione dell’accesso ai servizi dell’Agenzia, migliorando la rete delle relazioni tra gli enti e l’attenzione comunicativa al cliente, a partire dall’organizzazione dell’accesso fisico, telefonico, telematico. Obiettivo a breve: realizzazione di “Sportelli multifunzionali” per ogni nodo, con le funzioni di Urp, ufficio stampa, educazione ambientale, front office, gestione amministrativa dei campioni destinati ai laboratori, ecc.
3. il miglioramento della qualità e del coordinamento dell’immagine complessiva dell’Agenzia. Obiettivo a breve: migliore pianificazione degli eventi, maggiore professionalizzazione delle attività e delle risorse (qualificazione dei “comunicatori di nodo” ai sensi della Legge 150), adozione di procedure di qualità (nell’ambito del progetto di certificazione ISO 9000 della Direzione generale).

#### 1. Il nuovo sito web di Arpa

La realizzazione della nuova struttura del sito Internet di Arpa è un momento chiave per il raggiungimento di tutti gli obiettivi di miglioramento citati, in considerazione della natura strumentale del sito, che è “raccolgitore e distributore” di conoscenze ed informazioni, e che inoltre si presenta strutturalmente coerente con le forme organizzative di Arpa (una architettura ed alcune modalità comunicative e grafiche fondamentali comuni, associate ad una pluralità di gestori autonomi delle diverse parti del sito).

L’autonomia gestionale dei 13 nodi in cui è articolata l’Agenzia (Sezioni provinciali e Strutture tematiche) deve però coniugarsi maggiormente con la coerenza di fondo, con la diffusione delle informazioni e delle best practice a tutta la rete, il che richiede sia processi di formazione e diffusione delle competenze tecniche necessarie alla redazione delle pagine web, sia lo sviluppo di una cultura comune orientata alla comunicazione ed al cliente.

Questa, in sintesi, l’evoluzione del sito web di Arpa Emilia-Romagna:

	La priorità comunicativa del sito	Caratteristiche fondamentali
<b>Sito precedente al 2001</b>	Chi è e che cosa fa Arpa	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Prevalenza dell'informazione istituzionale nelle pagine elaborate dalla Direzione generale</li> <li>• Disomogeneità ed incompletezza delle pagine dei singoli nodi</li> <li>• Debole aggiornamento delle informazioni</li> <li>• Pochi link a siti esterni</li> <li>• Pochi documenti/archivi scaricabili</li> <li>• Poche possibilità di interrelazione per i navigatori</li> <li>• Costruzione delle pagine secondo le competenze tecniche dei nodi: orientamento al prodotto ed alla struttura produttiva</li> <li>• Collocazione dei siti dei nodi su server diversi, e del sito centrale sul server della Regione</li> </ul>
<b>Attività in corso di realizzazione</b>	I dati e le informazioni Arpa facilmente raggiungibili ed aggiornati in tempo reale	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Privilegio assegnato sulla home page ai dati di controllo ambientale aggiornati quotidianamente ("L'ambiente oggi in Emilia-Romagna")</li> <li>• Riduzione dell'importanza gerarchica conferita alle informazioni istituzionali</li> <li>• Grande sviluppo dei collegamenti con altri siti</li> <li>• Articolazione del sito ("Infoambiente" e pagine dei singoli nodi) secondo il sistema delle eccellenze e specializzazioni ed i concetti e la terminologia della sostenibilità, della prevenzione integrata, della qualità, dell'ecomangement.</li> <li>• Utilizzo del sito anche come veicolo di informazione quotidiana e di comunicazione organizzativa interna-esterna ("Prima pagina")</li> <li>• Autonomia dal server della Regione e riunificazione in un unico server Arpa dei siti esistenti</li> <li>• Orientamento al cliente</li> </ul>
<b>Lo sviluppo futuro</b>	Lo scambio delle conoscenze ambientali nella rete della prevenzione integrata	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Arpa all'interno della rete della prevenzione (collegamento con il nuovo portale ambientale regionale)</li> <li>• Completamento dei siti dei diversi nodi secondo la nuova articolazione</li> <li>• Sviluppo dei rapporti diretti con i clienti: lo "sportello telematico"</li> <li>• Il sito come strumento di marketing (scambio anche commerciale di dati, informazioni, progetti)</li> <li>• Il sito come luogo di trasparenza dell'Agenzia (vanno in rete delibere, documenti, progetti, report attività).</li> </ul>

---

Il processo schematizzato evidenzia come il sito Internet non sia solamente uno specchio fedele della capacità comunicativa dell'Agenzia, ma anche il punto di visibilità massima della sua capacità di controllo dell'ambiente e della attitudine a costruire un buon rapporto con i clienti e gli stakeholders. Si può pertanto affermare che il rifacimento del sito riguardi tutti e tre i settori di intervento prioritari individuati per la comunicazione esterna dell'Agenzia, oltre a costituire un forte impulso al miglioramento della comunicazione interna (intesa come comunicazione organizzativa). L'obiettivo di tradurre le attività in pagine web, comprensibili, sintetiche, aggiornate, interessanti per un pubblico piuttosto ampio orienta con forza le strutture tecniche alla sintesi, alla trasformazione di dati in informazioni e conoscenze, a porre al centro della comunicazione gli interlocutori esterni.

## 2. Il miglioramento dell'accesso ai servizi di Arpa ER

Tra il 2003 e il 2004 si attuerà un processo di riorganizzazione di Arpa Emilia-Romagna, che, tra i suoi punti maggiormente qualificanti prevede l'accorpamento di tutte le attività di servizio a contenuto prevalentemente comunicativo in un'unica struttura per ogni nodo: una "Staff Comunicazione" che si articolerà operativamente in "sportelli multifunzionali". Allo staff faranno capo, per ogni nodo operativo (con le opportune distinzioni tra nodi territoriali e tematici), l'organizzazione dell'accesso (fisico, telefonico, telematico), la gestione dei rapporti con i diversi pubblici, l'attivazione di un Urp in ogni nodo, l'analisi e la reportistica riguardante la soddisfazione delle richieste dei clienti, la formazione alla comunicazione ed alla relazione interna ed esterna, le attività di ufficio stampa, di educazione ambientale, la partecipazione a e organizzazione di eventi e manifestazioni, la gestione del sito Internet e Intranet del nodo, ecc. Una significativa particolarità dello sportello di Arpa Emilia-Romagna è l'attribuzione ad esso anche della gestione amministrativa dei campioni destinati ai laboratori di analisi (ricevimento, smistamento, relazioni con il cliente pre, durante, post analisi, gestione dei preventivi e del processo di fatturazione e riscossione, attività di marketing operativo e proposte di miglioramento dei servizi offerti).

E' tuttavia ancora insufficiente la diffusione di una cultura della comunicazione (organizzativa, in particolare presso la generalità del pubblico interno, e quindi la capacità di raccogliere pienamente e sfruttare ai fini del miglioramento del servizio le indicazioni che provengono dai clienti. Inoltre, nella nuova struttura confluiranno professionalità diverse (amministrative, di segreteria, tecniche, comunicative) che dovranno trovare integrazione e linee operative comuni, sia al proprio interno sia rispetto alle analoghe strutture degli altri nodi, elemento indispensabile per effettuare attività di benchmarking interno e per rilevare zone o temi bisognosi di particolari interventi di riprogettazione e miglioramento.

---

### 3. il miglioramento dell'immagine ed il coordinamento della comunicazione

Sono state approntate diverse procedure di qualità per la progettazione e gestione delle attività di comunicazione e di accoglienza, redatte secondo i criteri della Certificazione, prevista per i processi della Direzione generale. Tuttavia, anche in anticipo rispetto all'avvio formale del processo di certificazione, l'adozione di tali procedure ha lo scopo di rendere maggiormente coerenti e integrate le attività comunicative svolte in modo autonomo dai diversi nodi operativi:

- *Comunicazione organizzativa.*
- *Organizzazione e gestione degli eventi.*
- ✓ Le procedure favoriscono la corretta pianificazione dei piani annuali di comunicazione e delle iniziative di maggiore rilevanza per l'intera Agenzia o per i singoli nodi.
- *Accesso ai locali.*
- *Comunicazione in emergenza.*
- ✓ Le procedure fanno parte del complesso di attività volte al miglioramento dell'accesso ai servizi dell'Agenzia, monitorando numero, tipologia, frequenza delle richieste, e migliorando la capacità di Arpa di intervenire in modo adeguato in momenti di particolare criticità anche comunicativa.
- *Produzione notiziario mensile Arpanews*
- *Pubblicazione del bimestrale Arparivista*
- ✓ Le procedure migliorano i flussi processuali interni ed esterni alla rete, al fine di garantire maggiore completezza e puntualità alla pubblicazione di fondamentali strumenti di comunicazione periodici.

I vantaggi derivanti dalla organizzazione a rete dell'Agenzia (vicinanza al territorio, autonomia e rapidità delle decisioni, rapporto diretto con i media e i centri di educazione ambientale locali, ecc.) non devono essere inferiori alle inevitabili parziali mancanze di coordinamento, di coerenza di linguaggi e comportamenti, nonché dalla scarsa presenza di professionisti della comunicazione a livello di nodi operativi. In questa fase, particolarmente importante appare il ruolo progettuale e di supporto dell'Area Comunicazione della Direzione generale.

Le attività della Linea editoriale

La Linea editoriale rappresenta un punto di forza delle attività comunicative di Arpa Emilia-Romagna. Ad essa fanno capo direttamente, anche con una amplissima autonomia funzionale e progettuale nei confronti del responsabile dell'Area, le principali pubblicazioni dell'Agenzia:

- il bimestrale Arpa rivista, che dal 1998 puntualmente riflette sull'ampio spettro

---

dei temi che caratterizzano l'attività dell'Agenzia, favorendo la condivisione della conoscenza delle best practice ambientali, delle norme, delle realtà organizzative del sistema delle agenzie.

- la collana "Quaderni di Arpa", che pubblica ogni anno 5 – 8 volumi di approfondimento su diversi temi prevalentemente legati all'attività tecnica di Arpa, o atti di seminari e convegni organizzati dall'Agenzia.
- una serie di manuali tecnici, destinati ad aggiornare, guidare e uniformare le attività degli operatori a livello regionale
- una news letter interna, destinata a diffondere i valori di Arpa e a favorire condivisione delle informazioni e delle conoscenze.

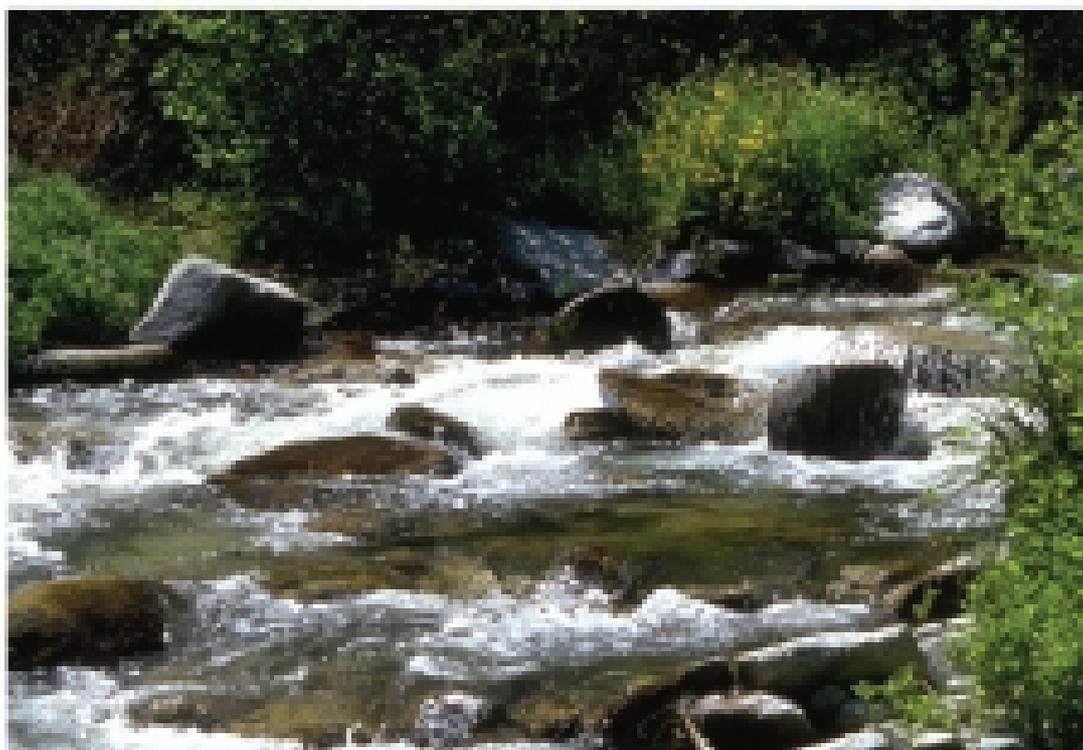
L'obiettivo a medio termine della Linea editoriale è di caratterizzare ulteriormente la rivista come strumento di approfondimento e di ricognizione riguardo le tematiche del controllo ambientale, favorendo la fertilizzazione incrociata tra le diverse culture presenti in Arpa ed intrecciando l'attività redazionale finalizzata alle pubblicazioni cartacee e in rete.

## I MATERIALI

Tutta la documentazione integrativa o esplicativa può essere richiesta all'Area Educazione Ambientale facendo riferimento ai dati identificativi riportati all'inizio della scheda.



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA**



ARPA FRIULI VENEZIA GIULIA

Direttore Generale: Ing. Gastone Novelli

Referente Educazione ambientale: Dott. Sergio Sichenze (sichenze@arpa.fvg.it)

P.zza Grande, 1 33057 Palmanova (UD)

Tel. 0432 / 922653/648/649

E-mail: larea@arpa.fvg.it, ea@arpa.fvg.it.

Sito web: [www.arpa.fvg.it](http://www.arpa.fvg.it)

Portale Regionale sull'Educazione Ambientale: [www.ea.fvg.it](http://www.ea.fvg.it).

---

Dal 1 aprile 2000, il Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA) è stato inserito nell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (ARPA) del Friuli Venezia Giulia.

Il LaREA, istituito nel gennaio 1997, come Laboratorio Territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia afferente al Sistema Nazionale INFEA, è organizzato come centro di riferimento pubblico per lo sviluppo di servizi, per il coordinamento di iniziative e per attività di ricerca in merito all'educazione ambientale. Ciò ha significato che presso l'ARPA Friuli Venezia Giulia si realizzassero tanto le attività dell'Agenzia in merito all'educazione ambientale (EA), quanto si potesse dare continuità all'azione del LaREA quale Laboratorio Territoriale afferente al sistema nazionale INFEA, determinando, pertanto, una situazione pressoché unica nel suo genere in ambito nazionale. Questa apparente duplicità di ruoli, rappresenta viceversa un punto di forza tanto per l'ARPA, quanto per la Regione. Infatti potendo contare su un unico centro di riferimento regionale l'utenza, o meglio l'intera popolazione, ha la possibilità di interagire con un singolo interlocutore, evitando in tal modo situazioni di confusione di ruoli e di funzioni.

L'acquisizione da parte di ARPA del LaREA ha consentito di ereditare il lavoro di coordinamento e di costruzione della rete regionale, attuato dal Laboratorio a partire dal 1997. Nel periodo di permanenza in ARPA lo sforzo di operare in rete è stato implementato, consentendo di avviare e/o consolidare relazioni con molti soggetti, istituzionali e non.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Per identificare il ruolo e la funzione che il Laboratorio è chiamato a ricoprire ed ad attuare occorre far riferimento ai seguenti documenti:

- 1) LR 6/1998 istitutiva dell'ARPA FVG;
- 2) LR 2/2000 di trasferimento del LaREA in ARPA FVG
- 3) Documento Stato – Regioni dal titolo "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano in materia I.N.F.E.A., INformazione-Formazione-Educazione Ambientale: verso un sistema nazionale I.N.F.E.A. come integrazione dei sistemi a scala regionale"(23.11.2000)
- 4) Indirizzi del Comitato d'Indirizzo e Verifica dell'ARPA FVG (22.04.2002)
- 5) Documento di Programmazione Regionale di Educazione Ambientale per il biennio 2002-2003 (Delibera G.R. 1703 del 22.05.2002).

---

Nella LR istitutiva dell'ARPA l'art.3 è integralmente dedicato alle attribuzioni ed attività tecnico-scientifica dell'Agenzia. Al comma 1, si riporta: "l'ARPA (...) svolge, anche attraverso le sue articolazioni territoriali ed i settori tecnici, le seguenti attività tecnico-scientifiche per la protezione dell'ambiente in ambito regionale: (...) i) educazione ambientale ed informazione pubblica (...), anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati, attivando anche adeguati sistemi informativi; l) collaborazione alle attività di formazione, informazione ed aggiornamento professionale degli operatori del settore ambientale, con particolare riguardo ai dipendenti regionali e degli enti locali (...)".

La Legge Regionale n.2 del 22/2/2000 all'art.4 comma 23 riporta:"In attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma2, lettera g), della legge regionale 6/98, le funzioni in materia di educazione ambientale e le relative attività informative svolte dal Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA), (...), così come previste dal Programma triennale 1994/96 per la tutela ambientale e definite con deliberazioni della Giunta regionale, sono trasferite all'ARPA ed organizzate nell'ambito delle attività preposte alla documentazione ed informazione, con autonomia tecnica ed amministrativa (...)".

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

Nel Documento Stato Regioni si riporta:"Le Regioni svolgono un'azione di programmazione finalizzata a promuovere, indirizzare, coordinare, monitorare, accreditare le attività di Educazione ambientale sul territorio, sulla base degli obiettivi comuni di livello nazionale e delle specificità regionali. A questo livello si attuano gli strumenti informativi, formativi, valutativi. Il livello locale è deputato all'attuazione dei progetti INFEA attraverso le strutture e gli strumenti presenti sul territorio (Centri di Educazione ambientale, Laboratori, Centri ricerca e formazione, ecc); strutture e strumenti che possono avere carattere pubblico, privato, associativo, purché riconosciuti sulla base di un processo di valutazione attuato mediante un sistema di indicatori e standard di qualità.

Per rafforzare l'azione di indirizzo e di organizzazione della funzione svolta in questo settore a livello regionale si ritiene importante l'attivazione e/o il potenziamento di Strutture Regionali di Coordinamento con funzioni di promozione, collaborazione, riferimento, orientamento, verifica a favore della molteplicità di soggetti e progettualità che intendono confrontarsi, collegarsi e riferirsi al processo ed ai criteri ispiratori del Sistema Nazionale. Una struttura operativa a livello regionale è tanto più necessaria quanto più la Regione intende consapevolmente interpretare un ruolo trainante ed ispiratore di politiche di informazione, educazione e formazione ambientale".

---

Gli Indirizzi espressi dal Comitato d'Indirizzo e Verifica dell'ARPA determinano quanto segue: "dopo un primo quinquennio di attività regionale in questo settore, si rileva la necessità di fornire nuovi indirizzi in materia di Educazione Ambientale che consentano un rafforzamento dell'azione dell'Amministrazione, anche alla luce dei recenti accordi istituzionali che impegnano in modo concorrenziale lo Stato e le Regioni. In tale contesto e in accordo con il documento, approvato dalla Conferenza permanente Stato-Regioni il 23 novembre 2000, l'ARPA deve garantire l'operatività del LaREA, struttura chiamata a coadiuvare la Direzione regionale dell'Ambiente con il ruolo di "Struttura Regionale di Coordinamento con funzioni di promozione, collaborazione, riferimento, orientamento, verifica a favore della molteplicità di soggetti e progettualità che intendono confrontarsi, collegarsi e riferirsi al processo ed ai criteri ispiratori del Sistema Nazionale".

Inoltre il Comitato ritiene che: "risulta indispensabile, per far fronte alle esigenze operative e per garantire il raggiungimento degli obiettivi primari, rafforzare la collaborazione e la sinergia tra i compiti di indirizzo e verifica della Direzione regionale dell'Ambiente e i compiti d'istituto dell'ARPA che opera in questo settore attraverso il LaREA".

Nella formulazione degli indirizzi specifici il Comitato segnala in modo prioritario "che l'impegno del LaREA dovrà orientarsi per:

- fornire supporto alla Direzione regionale dell'Ambiente nell'elaborazione e nella stesura del Programma Regionale di Educazione Ambientale per il biennio 2002-2003;
- svolgere la funzione di "nodo regionale telematico per l'inserimento dei dati in remoto nel Sistema Informativo INFEA promosso dal Ministero dell'Ambiente";
- sviluppare, implementare e mantenere un sistema di informazione telematico attraverso il Portale Regionale di Educazione Ambientale per garantire la gestione delle informazioni sull'educazione ambientale regionale e consentire all'utenza di accedere ad una informazione aggiornata anche a livello nazionale ed internazionale;
- gestire ed aggiornare un sistema di documentazione ed archiviazione informatica del patrimonio progettuale esistente quale fonte documentale per lo sviluppo di nuovi progetti ed idee;
- strutturare un sistema di monitoraggio permanente dei soggetti, delle strutture e delle iniziative rivolte ai problemi dell'educazione ambientale;
- attuare un servizio di orientamento in grado di fornire indicazioni tecnico-metodologiche per lo sviluppo di iniziative di settore;

- 
- elaborare programmi di formazione a favore degli enti pubblici territoriali e più in generale degli operatori sui temi dell'educazione ambientale;
  - sviluppare progetti strategici che riguardano iniziative specifiche e/o di ricerca sui temi educativi collegati all'ambiente;
  - progettare materiale informativo e didattico sui temi dell'educazione ambientale, utilizzando sia tecnologie informatiche che pubblicazioni cartacee".

Nel Documento di Programmazione Regionale di Educazione Ambientale per il biennio 2002-2003 (Delibera G.R. 1703 del 22.05.2002), si riporta: "la Rete Regionale INFEA della Regione Friuli Venezia Giulia, rappresenta lo strumento prioritario della programmazione e degli indirizzi in materia di educazione ambientale dell'Amministrazione regionale per il prossimo biennio. Obiettivo prioritario della Rete è elevare la qualità dell'offerta educativa e formativa della regione, fornendo all'utenza servizi, iniziative ed attività secondo i principali standard qualitativi di educazione ambientale, maggiormente accreditati a livello nazionale ed internazionale. La Rete Regionale basa la sua organizzazione sui differenti ruoli e le diverse funzioni che saranno attuate dagli Enti e dalle strutture che la compongono. La Rete sarà articolata su tre livelli: la Regione Friuli Venezia Giulia, Direzione Regionale dell'Ambiente, il LaREA e i Nodi Territoriali. All'interno della propria Rete Regionale, la Regione Friuli Venezia Giulia, nella Direzione regionale dell'Ambiente, avrà il compito di fornire l'indirizzo tecnico-politico in materia di educazione ambientale, di elaborare le modalità organizzative della Rete Regionale, di programmare gli interventi e le iniziative e di verificare la funzionalità della Rete medesima. L'azione Regionale sul territorio sarà garantita dal Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA), che rappresenterà la Struttura regionale di Coordinamento, rispetto alla molteplicità dei soggetti che operano nel campo dell'educazione ambientale e, in particolare, ai Nodi Territoriali. Il LaREA avrà la funzione di dare attuazione operativa e di sviluppare gli indirizzi tecnico-politici della Regione in materia di educazione ambientale, di co-programmare con la Regione gli interventi e le iniziative, di orientare i progetti e le attività proposte dai Nodi Territoriali, nonché da altri soggetti, e di coadiuvare la Regione nella verifica della funzionalità della Rete medesima. I Nodi Territoriali rappresenteranno le strutture di riferimento in ambito regionale, con il compito di concorrere allo sviluppo di programmi e progetti in materia di educazione ambientale, in accordo con gli indirizzi tecnico-politici della Regione, coordinandosi, attraverso diverse linee d'intervento, con il LaREA, secondo i criteri della programmazione regionale"

---

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

Si riportano in modo sintetico e schematico le iniziative di maggior rilievo realizzate dal LaREA nel periodo 2000 – 2002.

- Programma biennale "Ambiente&Educazione" della Provincia di Gorizia, 2 progetti avviati e 22 scuole coinvolte che si sono coordinate in "rete provinciale".
- Programma biennale della Provincia di Pordenone di formazione per docenti in educazione ambientale, rivolto a tutte le scuole di ogni ordine e grado. Articolato in 7 moduli ha visto la partecipazione di circa 80 insegnanti impegnati in 130 ore di formazione.
- Programma triennale del Comune di Tavagnacco, sostenuto dalla Provincia di Udine, di formazione per insegnanti, organizzato in 4 sessioni ha coinvolto circa 60 docenti impegnati in 60 ore di formazione all'anno.
- Partner e tutor regionale per il progetto internazionale ENSI dell'OCSE/CERI, utilizzando la metodologia della ricerca-azione con la Scuola Media "A. Bergamas" di Trieste. Il LaREA ha partecipato al gruppo di ricerca nazionale assieme ad altri 9 Laboratori Territoriali del Sistema Nazionale INFEA.
- Censimento delle attività d'informazione ed educazione ambientale su 1.079 scuole, 219 Comuni, 4 Province, 11 Comunità montane e collinare, 1.544 soggetti extrascolastici.
- Creazione dell'Archivio regionale di Educazione Ambientale, strumento per la raccolta on-line delle informazioni relative ai progetti di educazione ambientale realizzati in regione.
- Corsi di formazione in rete (formazione a distanza) sull'educazione ambientale per operatori ed insegnanti.
- Organizzazione della VII Conferenza dell'Educazione Ambientale in Europa (26-30 Settembre 2000): 32 Paesi coinvolti e 320 partecipanti.
- Sviluppo e progettazione del Portale Regionale dell'Educazione Ambientale. Tale progetto rappresenta l'evoluzione del sito del LaREA. L'obiettivo è la realizzazione di un "luogo" ipermediale e virtuale attraverso cui gestire, coordinare ed organizzare l'informazione regionale sull'educazione ambientale nonché la gestione della rete regionale.
- Partecipazione al Tavolo Tecnico INFEA istituito presso la Conferenza Stato-Regioni a supporto della Direzione Regionale dell'Ambiente.
- Proseguo del servizio di orientamento a sostegno delle scuole, enti locali ed operatori del settore nella realizzazione dei loro progetti di educazione ambientale.

- 
- Coordinamento e progettazione grafico-multimediale del Convegno "Frequenze industriali e radiofrequenze: fonti di inquinamento elettromagnetico nella Provincia di Pordenone e nel territorio del Friuli Venezia Giulia" tenutosi a Pordenone il 21-22 marzo 2001.
  - Attuazione di interventi formativi per un'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile presso scuole e pubbliche amministrazioni del Friuli Venezia Giulia.
  - Censimento e determinazione dei criteri di qualità dei Centri di Educazione Ambientale regionali, in qualità di nodo regionale telematico per l'inserimento dei dati in remoto nel Sistema Informativo INFEA promosso dal Ministero dell'Ambiente.
  - Collaborazione con la Direzione Regionale dell'Ambiente per la stesura del Documento di Programmazione Regionale di Educazione Ambientale per il biennio 2002 – 2003.

## I MATERIALI

Tra i materiali di recente produzione si ricordano:

- 1 CD rom ipermediale della VII Conferenza dell'Educazione Ambientale in Europa (versione italiano/inglese),
- 1 CD rom ipermediale del Corso di formazione insegnanti del Comune di Tavagnacco,
- 12 spot del tipo "pubblicità progresso" inerenti il riciclaggio dei rifiuti in versione VHS,
- 1 CD rom ipermediale del Corso di formazione insegnanti della Provincia di Pordenone,
- 1 CD rom ipermediale sui programmi formativi del LaREA,
- 1 cofanetto contenente 3 CD rom ipermediali e 1 brochure di presentazione del Portale Regionale di Educazione Ambientale.

È da aggiungere che il direttore del LaREA (Dott. Sergio Sichenze) è membro effettivo del Tavolo Tecnico INFEA, istituito presso la Conferenza Permanente Stato-Regioni, ed il LaREA, dal 1998, fa parte del Comitato Scientifico della Cooperation for Environmental Education in Europe.



**AGENZIA REGIONALE PROTEZIONE AMBIENTALE  
DEL LAZIO**



ARPA LAZIO

Commissario Straordinario: Dott.ssa Rosaria Marino

Referente Educazione ambientale: Arch. Sabina Vannucci

Via Garibaldi 114 - 02100 Rieti

Tel. 0746/491143

E-mail: [sv@vannucci.com](mailto:sv@vannucci.com)

Sito web (Regione): [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it)

---

La presente scheda risulta estremamente sintetica, in quanto ARPALAZIO ha istituito l'unità educazione ambientale soltanto da pochi mesi, e pertanto l'organizzazione, le modalità e le attività sono ancora in corso di definizione. In questo report sono contenute le informazioni disponibili allo stato attuale.

#### IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'articolo 3 della legge regionale n. 45 del 6/10/1998, così come modificato dall'articolo 65 della L.R. n.12 del 16/02/2000, individua, fra le competenze attribuite all'Agenzia, quelle riguardanti la "...promozione delle attività di educazione e di informazione ambientale dei cittadini; promozione, informazione ed aggiornamento professionale degli operatori nel settore ambientale";

#### L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

Attualmente, le funzioni inerenti le attività di educazione ambientale vengono esercitate dall'Area Ecogestione, attraverso iniziative e programmi di divulgazione e educazione in materia ambientale e di sviluppo sostenibile.

Dal mese di aprile 2003 il referente ARPALAZIO per l'educazione ambientale è l'arch. Sabina Vannucci.

#### I PROGETTI E LE ATTIVITA'

Fra le attività attualmente in corso, si segnala la partecipazione di ARPALAZIO al "Progetto per la promozione della qualità ambientale in Kosovo" in collaborazione con APAT avviato nel 2000 e formalizzato nell'agosto 2002, che individua, fra i suoi obiettivi, quello di realizzare iniziative di Educazione Ambientale rivolte a alunni delle scuole, amministratori, giovani ecc., finalizzate allo sviluppo di una maggiore sensibilità per quanto attiene alle tematiche della tutela e conservazione dell'ambiente. In particolare, il progetto mira alla realizzazione di campagne di educazione ambientale e formazione di manager pubblici per la gestione sostenibile del territorio. Il progetto individua alcuni obiettivi specifici:

1. Campagna di riduzione dei consumi energetici;
2. Campagna per la gestione ecosostenibile delle aree da gioco in ambito scolastico;
3. Campagna per l'adozione di comportamenti ecosostenibili nella gestione dei rifiuti domestici.

---

Arpalazio, nello specifico, si è fatta promotrice dei punti 1 e 3, per cui è stata attivata una fornitura di lampadine a basso consumo energetico in cambio di lattine di alluminio da avviare al riciclaggio, in attuazione del "Piano Nazionale per la Riduzione delle emissioni di gas responsabili dell'effetto serra" approvato con Delibera CIPE del 19 Dicembre 2002 che consente alle imprese italiane di realizzare i propri obblighi di riduzione delle emissioni anche attraverso progetti di cooperazione internazionale nei settori della produzione e consumi finali di energia mediante l'impiego di tecnologie più efficienti rispetto alla situazione esistente o di fonti rinnovabili ricorrendo al meccanismo della Joint Implementation. Tale meccanismo regola, infatti, la realizzazione di progetti nei Paesi industrializzati e, in particolare, in quelli ad "economia di transizione" dell'Europa Centro Orientale e della Russia.

Le attività svolte da ARPALAZIO riguardano, inoltre, quelle di monitoraggio ambientale e di educazione ambientale. In particolare, ARPALAZIO, in collaborazione con associazioni ambientaliste locali, organizza e gestisce corsi di educazione e formazione ambientale rivolti a giovani e amministratori locali (referente progetto: Vice-direttore di Arpalazio dott. Paolo Colli)

## I MATERIALI

Brochure "Progetto per la promozione della qualità ambientale nel Kosovo" .



## **AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA LIGURIA**



ARPA LIGURIA

Direttore Generale: Ing. Bruno Soracco

Referente Educazione ambientale: D.ssa Serena Recagno

Piazza della Vittoria 15/c - 16121 Genova

Tel. 010 / 57633206

E-mail: [serena.recagno@arpal.org](mailto:serena.recagno@arpal.org)

---

A.R.P.A.L. si trova ad oggi in una fase di transizione verso il consolidamento delle sue funzioni nel campo dell'educazione ambientale: dopo cinque anni durante i quali l'attività dell'Agenzia nel settore si è sviluppata sia attraverso progetti realizzati dal proprio Servizio di Comunicazione, Informazione e Educazione Ambientale (SCIE), sia mediante la promozione, il sostegno e la collaborazione con il Centro Regionale di Educazione Ambientale (CREALiguria). Regione Liguria ha disposto con deliberazione della Giunta Regionale n. 280 del 14 marzo 2003 che il C.R.E.A. stesso diventi una struttura di A.R.P.A.L..

La fase di gestione diretta è operativa dal luglio 2003 e prevede una prima riorganizzazione del C.R.E.A. (dal punto di vista logistico, di completamento dell'acquisizione del personale necessario al funzionamento della struttura, ecc), l'avvio dei contatti con tutti i soggetti coinvolti nel campo dell'educazione ambientale nella Regione, nonché la parallela progettazione e realizzazione dei progetti previsti nel documento di Programmazione in materia di I.N.F.E.A. approvato da Regione Liguria con deliberazione della Giunta Regionale n. 469/02.

Il presente documento illustra il quadro attuale dell'attività svolta dall'Agenzia, nonché gli sviluppi futuri.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

In questo capitolo si intende illustrare sinteticamente l'insieme degli atti che definiscono l'attività in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale di A.R.P.A.L.

La legge regionale istitutiva dell'Agenzia (L.R. 39/95) assegna ad A.R.P.A.L. funzioni inerenti all'elaborazione di dati e di informazioni di interesse ambientale e la loro diffusione.

Lo svolgimento di tale attività istituzionale è stato assicurato dalla Direzione Scientifica e dal Servizio Comunicazione, Informazione ed Educazione (SCIE), i cui compiti si possono sintetizzare come di seguito:

1. Informare il pubblico sulle attività dell'A.R.P.A.L. e sui risultati conseguiti;
2. Elaborare e realizzare progetti di comunicazione e educazione ambientale;
3. Organizzare convegni, seminari nonché iniziative editoriali a carattere divulgativo;

- 
4. Supportare la Direzione Generale e le Direzioni dei Dipartimenti provinciali per il rapporto con i mezzi di informazione di massa;
  5. Assicurare, mediante l'Ufficio Relazioni con il Pubblico – URP, l'esercizio delle competenze in materia di relazioni con il pubblico (attività inerenti l'informazione, l'accoglienza, la tutela e la partecipazione, il servizio ai cittadini per agevolare il diritto di partecipazione ai procedimenti amministrativi, etc).

D'altra parte, in virtù della conoscenza puntuale della qualità dell'ambiente, delle problematiche ambientali e della loro evoluzione nel tempo, per l'azione condotta nel tempo per la promozione degli strumenti di sostenibilità, nonché per la sua articolazione territoriale a livello provinciale, A.R.P.A.L. si è sempre configurata come interlocutore qualificato a sostegno delle politiche ambientali, ed ha svolto un ruolo di direzione e coordinamento verso il CREALiguria dal 1998 al 2001, operando quindi sempre in modo attivo anche nel campo dell'educazione ambientale, materia non individuata inizialmente fra quelle di specifica competenza dell'Agenzia.

Il Centro Regionale per l'Educazione Ambientale (CREALiguria) nasce da un accordo di programma tra Regione, Provincia e Comune di Genova siglato il 27 ottobre 1997 e costituisce il centro di programmazione e coordinamento del sistema I.N.F.E.A. regionale.

In particolare, la L.R. 18/99 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo e di energia" ha indicato nel C.R.E.A. l'Ente di cui Regione Liguria si avvale per il coordinamento delle attività riguardanti l'educazione ambientale che si svolgono sul territorio regionale, per la realizzazione di programmi di educazione ambientale, per la diffusione di informazioni relative all'ambiente e per il supporto alle imprese nelle attività rivolte ad affrontare le problematiche ambientali.

Data l'affinità di alcuni punti della missione di A.R.P.A.L. e CREALiguria e al fine di risolvere i problemi esistenti relativi alla definizione del suo assetto istituzionale, con deliberazioni della Giunta Regionale n. 280 del 14.03.03 e n. 808 del 11.07.03 Regione Liguria ha stabilito dapprima l'assetto giuridico del C.R.E.A. quale struttura di A.R.P.A.L. e successivamente ha approvato il progetto di organizzazione del centro presentato dall'Agenzia, mettendo a disposizione le risorse finanziarie per garantire l'operatività del centro.

---

In sintesi, le funzioni di A.R.P.A.L. – C.R.E.A., possono essere descritte come segue:

- Costituire un punto di riferimento e di stimolo per le iniziative in materia di IN.F.E.A. sul territorio regionale.

In particolare, ciò si esplica in:

- > un'azione di supporto a Regione Liguria per la definizione di strategie e di metodologie condivise per l'attuazione dei programmi di educazione ambientale, e per la predisposizione di linee guida
  - > un'azione di progettazione ed attuazione in materia di IN.F.E.A.
  - > un'attività di coordinamento, monitoraggio e supporto allo sviluppo organico del Sistema Regionale IN.F.E.A., basato sulla pluralità di nodi rappresentati dai Centri, favorendo il confronto metodologico e la condivisione delle esperienze.
- Progettare e realizzare interventi di educazione ambientale e di formazione, in accordo con la programmazione regionale.
  - Favorire i collegamenti e le sinergie fra il Sistema e le istituzioni che mettono a disposizione competenze, conoscenze ed informazioni e servizi necessari per lo svolgimento di progetti di educazione ambientale.
  - Gestire campagne informative su tutto o vaste porzioni del territorio regionale con l'obiettivo di promuovere la partecipazione della cittadinanza alla soluzione dei problemi ambientali, mettendo inoltre a disposizione degli utenti i dati sull'ambiente.
  - Fornire un sostegno agli Enti Locali ed alle piccole e medie imprese sulle problematiche ambientali e sugli strumenti di sostenibilità, mediante il supporto ai processi di Agenda 21L, di programmazione partecipata e di gestione dei conflitti ambientali
  - Offrire uno spazio per incontri, dibattiti, iniziative culturali proprie del settore.

Dal punto di vista dell'assetto organizzativo, il C.R.E.A. è stato integrato all'interno dell'Agenzia come struttura interna alla Direzione Generale e presenta un organico minimo composto dal direttore del Centro, tre operatori specializzati nel campo dell'educazione ambientale e un assistente amministrativo con funzioni di segreteria.

---

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

Il piano operativo di A.R.P.A.L. – C.R.E.A. per il primo anno di attività comprenderà, oltre ad una prima fase organizzativa interna, lo svolgimento sia delle attività istituzionali, sia di quelle di natura progettuale volte al rafforzamento del Sistema IN.F.E.A. regionale e, più in generale, allo sviluppo di un'offerta in termini di educazione alla sostenibilità più coordinata e organica sul territorio.

In dettaglio, le azioni previste comprendono:

- √ Rafforzamento del coordinamento con Regione Liguria per rendere più efficace il ruolo del C.R.E.A. quale elemento di congiunzione fra il livello regionale di programmazione ed i Centri del Sistema.
- √ Progettazione e sviluppo delle attività previste dal documento di programmazione in materia di Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale della Regione Liguria (approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 496/02). Un'indicazione sintetica dei contenuti di alcuni dei progetti è riportata in conclusione del capitolo.
- √ Azioni conoscitive in termini di:
  - Monitoraggio dei soggetti che operano nel campo dell'educazione alla sostenibilità a livello regionale. Dopo una prima fase rivolta ai Centri del Sistema esistenti, la ricognizione è stata rivolta ai nuovi nodi territoriali di livello provinciale e locale. Un'ulteriore fase prevede il coinvolgimento dei soggetti "esterni" al Sistema, quali le associazioni, l'Università, gli Enti Locali che attuano programmi di educazione ambientale. Il monitoraggio è propedeutico alla realizzazione di una pubblicazione sullo stato dell'arte dell'educazione alla sostenibilità in Liguria e all'istituzione del Forum per l'educazione ambientale previsto nella programmazione regionale.
  - Valutazione dei bisogni informativi / formativi degli amministratori della Pubblica Amministrazione, del mondo imprenditoriale e dei cittadini in modo di ottimizzare e rendere efficace la progettazione degli interventi.
- √ Creazione di un coordinamento con la Direzione Scolastica Regionale, i Centri di Supporto Amministrativo e l'Istituto Regionale di Ricerca Educativa.
- √ Potenziamento degli strumenti di comunicazione / informazione attraverso l'implementazione del sito internet del C.R.E.A. e la partecipazione ed organizzazione di seminari, manifestazioni, fiera al fine di pubblicizzare le attività svolte dal Sistema Regionale.

---

Per quanto riguarda le attività progettuali previste dal documento di programmazione regionale in materia di IN.F.E.A., di seguito vengono riportati alcuni dei progetti affidati ad A.R.P.A.L. – C.R.E.A., che possono essere suddivisi in diversi filoni d'intervento:

- Progetti a coordinamento A.R.P.A.L. – C.R.E.A. e rivolti al potenziamento dei Centri liguri: in primo luogo, la programmazione IN.F.E.A. ligure ha previsto l'avvio di un percorso condiviso di tutto il Sistema IN.F.E.A. regionale per la definizione di indicatori di qualità ed accreditamento dei Centri.

Il progetto mira, attraverso il raggiungimento di una visione condivisa di educazione ambientale e di qualità, all'individuazione dei requisiti e dei livelli di prestazione del servizio che devono caratterizzare l'azione dei Centri del Sistema Regionale IN.F.E.A. Da tale fase di elaborazione scaturirà un set di indicatori che verrà sperimentato in una fase successiva di autovalutazione e valutazione tra pari, con l'obiettivo ultimo di valorizzare l'attività dei Centri e di promuovere un percorso di crescita nell'ottica del miglioramento continuo.

L'attività sarà anche coordinata con l'individuazione dei bisogni formativi degli operatori del Sistema, con la stesura di un piano di formazione che sarà realizzato nel 2004; un ulteriore collegamento è previsto con il progetto interregionale di definizione di indicatori di qualità, promosso dal Tavolo nazionale IN.F.E.A.

Il terzo progetto che vede un'azione comune di tutto il Sistema ligure è "Azioni 21 in classe" che costituisce peraltro il proseguimento e la concretizzazione di un'iniziativa "Agenda 21 in classe: la scuola si certifica" condotta nel 2001 – 2002. Il progetto prevede la realizzazione di azioni concrete per il miglioramento dell'ambiente interno ed esterno alla scuola, individuate da tavoli di co-progettazione comprendenti studenti, insegnanti, genitori ed operatori dei Centri.

- Attività a progettazione Regione Liguria / A.R.P.A.L. – C.R.E.A. per la valorizzazione delle risorse naturali e la sensibilizzazione dei cittadini: il Progetto "Mar Ligure" intende stimolare negli allievi delle scuole un rapporto stretto con l'ambiente mare, non solo attraverso una conoscenza più profonda dei meccanismi che ne regolano la vita ma, soprattutto, attraverso attività pratiche e ludiche che ne facciano scoprire e ne confermino il valore in quanto risorsa naturale, socio-economica e culturale. A fianco di un percorso conoscitivo relativo alle tradizioni locali e alla biologia del Mar Ligure, si intende promuovere lo sviluppo di un approccio critico e costruttivo alla realtà che ci circonda e l'elaborazione di proposte concrete da parte dei ragazzi per la valorizzazione e la tutela della risorsa "mare".

---

L'attività di sensibilizzazione verso i cittadini avrà invece in primo luogo come oggetto la gestione integrata dei rifiuti urbani, con una campagna di comunicazione a supporto delle politiche regionali nel settore e dell'attuazione dei piani provinciali dei rifiuti.

- Progetti rivolti agli Enti Locali: previa ricognizione dei fabbisogni, sarà avviata una serie di iniziative di aggiornamento degli amministratori e dei tecnici della Pubblica Amministrazione sia su tematiche di natura tecnica, sia sui temi della sostenibilità (quali i processi di Agenda 21 locale, la certificazione ambientale e la registrazione EMAS, la contabilità ambientale); inoltre, a supporto del Coordinamento Regionale per lo Sviluppo Sostenibile degli Enti Liguri e sfruttando le sinergie con il settore dell'Agenzia che costituisce il Nodo Regionale della Rete EMAS, si intende rafforzare la presenza di un sistema a rete sul territorio per il monitoraggio dello stato di applicazione degli strumenti di sostenibilità, per l'informazione verso gli Enti locali e la valorizzazione delle esperienze degli Enti che hanno già adottato questi strumenti.

## I MATERIALI

I materiali prodotti nel corso di attività e progetti svolti negli anni passati non vengono indicati in questo documento, che risulta più orientato ad illustrare il piano operativo della nuova struttura A.R.P.A.L. – C.R.E.A. La documentazione relativa ai progetti realizzati nel periodo 1999 – 2003 è comunque disponibile presso la sede dell'ARPA Liguria e le relative informazioni possono essere reperite nel sito [www.arpal.org](http://www.arpal.org).

**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DELLA LOMBARDIA**



ARPA LOMBARDIA

Direttore Generale: Dott. Giuseppe Zavaglio

Referente Educazione ambientale: Dott. Michele Agresta

Viale F. Restelli, 1 - 20124 Milano

Tel. 02 / 69666291

E-mail: [m.agresta@arpalombardia.it](mailto:m.agresta@arpalombardia.it)

Sito web: [www.arpalombardia.it](http://www.arpalombardia.it)

---

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'ARPA è stata istituita con legge regionale 14 agosto 1999, n. 16 ed è divenuta operativa nei primi mesi dell'anno successivo.

Al termine dei primi due intensi anni di lavoro, in cui l'Agenzia ha realizzato un percorso importante e ricco di risultati (sia pur nelle difficoltà proprie di ogni fase di avvio), e alla luce dell'esperienza maturata, la Regione ha modificato in maniera profonda e sostanziale il quadro normativo che regola la vita dell'Ente, con la legge regionale 6 marzo 2002, n. 4.

Il processo e le procedure della programmazione delle attività dell'ARPA sono disciplinati dalla legge e dal regolamento organizzativo dell'ARPA:

- l'Agenzia svolge le proprie attività sulla base di "piani pluriennali" e di "programmi annuali" (come previsto dall'art. 17, comma 1, della l.r. 16/99);
- il Presidente della Giunta regionale (o l'Assessore regionale competente ove delegato) determina le priorità strategiche di intervento dell'ARPA in coerenza con i contenuti del PRS e del DPEFR approvati dal Consiglio regionale (art. 17, comma 4, l.r. 16/99, come modificato dall'art. 3, comma 10, lettera i) della l.r. 4/2002);
- sulla base di tali priorità, il Direttore Generale dell'ARPA predispone un piano pluriennale, che definisce il quadro previsionale delle tipologie di interventi, la necessità di risorse correlate agli interventi, i tempi previsti e i relativi risultati attesi, con riferimento sia alla struttura centrale dell'ARPA sia alla sua articolazione periferica (art. 17, commi 2 e 5, della l.r. 16/99) ;
- il Presidente dell'ARPA propone al Consiglio di Amministrazione dell'Agenzia il piano pluriennale per la sua approvazione ai sensi dell'art. 12 della l.r. 16/99 e successive modifiche e integrazioni, e ne verifica lo stato di attuazione facendone annualmente relazione al Consiglio di Amministrazione e al Presidente della Giunta regionale.

Il "Piano Pluriennale" è dunque lo strumento finalizzato a definire, in un orizzonte temporale di medio-lungo termine, lo scenario di quella che sarà, a livello operativo/gestionale, la programmazione e la gestione su base annuale (affidata ai "programmi annuali" di lavoro) delle attività dell'Agenzia.

Il Piano Pluriennale, nel declinare e dettagliare gli indirizzi generali definiti ai sensi del-

---

l'art. 17, comma 4, della l.r. 16/99 dalla Regione, definisce così le linee guida in grado di allineare le attività e l'organizzazione agli obiettivi istituzionali e politici di medio/lungo termine (cruscotto strategico), con la precisa indicazione di interventi, risorse, tempi e risultati attesi.

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

Gli imprescindibili punti di partenza da considerare sono:

- il Documento di Programmazione Economico Finanziaria Regionale 2003-2005;
- le Priorità strategiche di intervento ARPA 2002-2004, determinate dalla Giunta regionale gli Obiettivi Prioritari di Governo per il 2003 individuati dalla Giunta regionale

Come indicato dalla Giunta regionale con l'individuazione degli Obiettivi prioritari di Governo per il 2003 nonché con l'indicazione delle priorità strategiche di intervento per l'ARPA, l'azione dell'Agenzia, oltre a continuare a garantire il livello quali-quantitativo di prestazioni di controllo, vigilanza e monitoraggio storicamente erogate dal SSR, si concentrerà su alcuni rilevanti temi di interesse strategico.

Lo sviluppo organizzativo dell'Agenzia sarà incentrato sul territorio e sulle articolazioni provinciali, nella convinzione che nel rapporto con il territorio si giochino l'efficacia e l'efficienza dell'azione di prevenzione, valorizzazione, protezione e promozione ambientale e la capacità di risposta funzionale al Governo regionale e agli Enti locali. A livello centrale sarà collocato principalmente lo sviluppo di nuove funzioni, con obiettivi di razionalizzazione e innalzamento del livello tecnico scientifico.

L'azione dell'Agenzia sarà improntata ad uno spirito di collaborazione, di partenariato e di sussidiarietà tra Enti, Istituzioni e Agenzie diverse, per la costruzione di una "rete di sapere ambientale" da costruire con la Regione, con le Province e, tra gli altri, con FLA, IReR, Irealp, IreF, Università, CCR, CNR, APAT.

Dal punto di vista delle attività settoriali o più propriamente tecnico scientifiche, è previsto il concorso di ARPA all'attuazione dei contenuti dell'Accordo di programma quadro sottoscritto da Regione e Ministero dell'Ambiente nonché del suo Atto Integrativo,

---

oltre al complesso di interventi definiti dal Libro Azzurro della Mobilità e dell'Ambiente, il piano d'azione per lo sviluppo sostenibile che prevede iniziative innovative per la gestione dell'emergenza e interventi di carattere strutturale per il miglioramento della qualità dell'aria.

Si prefigura, inoltre, il concorso di ARPA all'attuazione, per quanto di competenza, delle politiche regionali in tema di uso razionale e tutela delle risorse naturali, di energia, di rifiuti, di bonifiche dei siti inquinati, di risorse idriche, di aria e agenti fisici, di cambiamenti climatici, di tutela della biodiversità e di valorizzazione delle aree protette, anche con riferimento al futuro Piano d'Azione per lo Sviluppo Sostenibile della Regione Lombardia.

Particolare attenzione sarà inoltre rivolta, attraverso anche progetti di Educazione Ambientale, allo sviluppo di un approccio integrato e sistemico al tema della prevenzione e della previsione dei fattori di rischio, in stretta collaborazione con la Regione e le ASL.

La collaborazione con la Regione e il ruolo di ARPA vede la puntuale azione di Educazione Ambientale attraverso:

- > l'ulteriore miglioramento dei rapporti con il mondo produttivo, anche attraverso la promozione e la diffusione dei meccanismi di autoregolazione delle imprese e degli strumenti volontari di miglioramento della qualità ambientale, per realizzare compiutamente il definitivo passaggio da un approccio tradizionale di tipo "command and control" ad uno basato sull'autocontrollo dei fattori critici da parte dei soggetti produttivi;
- > la promozione della cultura della qualità, della certificazione e dell'accreditamento all'eccellenza, partendo dalla certificazione di qualità della Direzione Generale e dei Laboratori, sul modello di quanto avviato negli ultimi anni dagli Enti del Sistema Sanitario;
- > il supporto tecnico scientifico alla Regione per l'attuazione dei criteri applicativi dell'autorizzazione ambientale integrata (IPPC) anche in termini di istruttorie e pareri tecnici;
- > il supporto tecnico scientifico alla Regione per la costituzione di un Sistema Informativo per il governo qualitativo delle risorse idriche, attraverso la costituzione di una "rete" di relazioni e conoscenze che coinvolga gli Enti a

- 
- diversi titoli coinvolti (Regione, ARPA, Autorità di Bacino, AIPO, ATO, ex Servizio Idrografico di Stato, etc. ...);
- > la promozione dello sviluppo sostenibile e delle Agende 21 locali;
  - > la comunicazione istituzionale e la comunicazione dei fattori di rischio alla popolazione;
  - > lo studio del rapporto ambiente/salute e l'approccio integrato alle tematiche ambientali;
  - > il potenziamento del Sistema Informativo Ambientale lombardo, per fornire in maniera tempestiva dati e informazione corretti e scientificamente aggiornati, attraverso la costituzione di una rete di collegamenti tra le banche dati esistenti presso i diversi Enti territoriali e tecnici, oltre che attraverso il potenziamento delle attività di telerilevamento.

#### La struttura organizzativa di ARPA

L'ARPA della Lombardia è articolata, a livello macro-organizzativo, in Settori tecnico tematici centrali e in Dipartimenti periferici, provinciali e sub-provinciali, le cui rispettive attribuzioni e competenze sono definite dal Regolamento Organizzativo.

L'attuale modello organizzativo prevede, a livello centrale, un Settore Amministrativo e cinque Settori tecnico scientifici di carattere tematico (Agenti fisici, Aria, Promozione e sviluppo, Risorse idriche e naturali Suolo rifiuti e bonifiche).

## I PROGETTI E LE ATTIVITÀ

L'azione dell'ARPA per il prossimo triennio deriva da puntuali indicazioni della programmazione regionale. È importante sottolineare come, nell'individuare le priorità strategiche di intervento di ARPA, la Regione Lombardia abbia notevolmente ampliato ed alzato il livello delle aspettative nei confronti del proprio Ente dipendente.

La diffusione della sensibilità per l'ambiente, l'attenzione posta dalla Conferenza di Johannesburg, le emergenze ambientali planetarie potrebbero inoltre indurre ad investire, anche tramite tasse ambientali, per il sostegno al sistema agenziale, essenziale strumento tecnico per la promozione dello sviluppo sostenibile. È comunque opportuno che il sistema ARPA formuli ragionevoli ipotesi in tal senso, non mancando di coin-

---

volgere le Associazioni di categoria (Associazioni Industriali etc...) nella ricerca delle fonti di finanziamento delle Agenzie.

In via di ipotesi si potrà prevedere che anche altri soggetti pubblici (Aeroporti, diverse Società Autostradali, Trenitalia SpA, Fondazioni bancarie etc..) e privati (industrie ec) partecipino al sostegno di progetti strategici proposti dall'ARPA: in tal caso i finanziamenti potrebbero essere allocati in Fondazioni mirate allo sviluppo della funzione di ARPA.

Maggiore attenzione dovrà essere posta per l'acquisizione di risorse da progetti cofinanziati a livello nazionale (APAT, Ministero dell'Ambiente) e U.E.

Il contenimento delle risorse assegnate pone peraltro il problema di accelerare il processo di passaggio da una fase storica di netta prevalenza delle funzioni di "comando e controllo" pubblico (oneroso) a quella di promozione dell'autocontrollo da parte delle aziende (meno onerose per l'ARPA). Tale impostazione concettuale privilegerà interventi concordati con diversi soggetti di iniziative di E.A.

Una priorità dell'azione di ARPA è dunque indubbiamente rappresentata dallo sviluppo di interventi di supporto alle strategie regionali di incentivazione ai temi della qualità e dello sviluppo sostenibile come la promozione delle Agende 21 locali e la diffusione sperimentale degli strumenti della contabilità ambientale.

In tema di comunicazione e informazione ambientale, restano strategicamente rilevanti attività quali: il periodico aggiornamento del Rapporto sullo Stato dell'Ambiente, lo sviluppo del Sito Internet dell'Agenzia e il suo raccordo con altri siti Internet regionali e nazionali, la gestione delle banche dati ambientali e la loro razionalizzazione, l'organizzazione di eventi di taglio scientifico e divulgativo in un'ottica di collaborazione con la Regione e con altri Enti quali in particolare IReR e FLA.

L'Educazione Ambientale è un impegno e un'opportunità di coinvolgimento di tutti gli attori sociali chiamati, a diversi livelli e con competenze differenziate, a definire attività integrate di informazione, educazione e formazione, in un complesso quadro di interventi che si riflettono sulla qualità ambientale e sullo sviluppo della nostra società.

---

Ad una educazione scolastica caratterizzata da linearità, settorialità, con molte certezze/risposte ma priva della componente emotiva, se ne affianca un'altra, dove semplicità e complessità si stemperano, le domande sono più frequenti delle risposte e il piano emotivo è sollecitato quanto quello cognitivo.

## A) n. 2 progetti di eccellenza:

### A1) Car Sharing

La condivisione di un'automobile per il trasporto di persone in ambito cittadino. Si tratta di stimolare un cambiamento di abitudini dell'automobilista soddisfacendo l'esigenza della mobilità senza necessariamente acquistare un'automobile.

- Conferimento alla Società di servizio di Car Sharing dei posti auto per le vetture che dovranno essere noleggiate.
- Considerare le auto di proprietà dell'ARPA (esclusa quella di rappresentanza) facenti parte del parco auto da noleggiare.

### A2) Concorso regionale cinematografico per il cortometraggio ambientale

Si intende istituire una sezione tematica di film – brevi (cortometraggi) da presentare all'interno di concorsi cinematografici esistenti che si svolgono con cadenza annuale. La sezione ambientale rappresenterebbe un'occasione per stimolare la creatività dei produttori di video, mentre il circuito delle rassegne amatoriali è un'occasione di divulgazione delle opere realizzate sulle tematiche ambientali.

## B) n. 2 progetti di struttura organizzativa:

### B1) Progetto Province:

- organizzazione di un percorso educativo-formativo in collaborazione con tutte le Province della Lombardia suddiviso in 11 moduli. (uno per l'amministrazione partecipante ciascuno dei quali comprenderà l'illustrazione di uno specifico tema in cui la Provincia si senta di proporlo alle altre come esperienza di processo di lavoro.

Sarà compito di questa U.O. stimolare ad indirizzare i loro finanziamenti su un solo modulo per ogni singola Provincia che sarà esteso alle altre 10 Province. Pertanto estendendo a tutte le Province lo stesso criterio con un solo modulo si

---

usufruisce di altri 10 moduli avviando un sistema di complementarità e sinergia tra le diverse strutture che già operano nella costruzione di percorsi di rilievo per le competenze ambientali della pubblica amministrazione

- rete di collegamento su tutto il territorio attraverso un'organizzazione di riferimento per la trasformazione da esperienza di modello lavorativo a formazione per altre realtà amministrative.

L'avvio del progetto che ambiziosamente prevede la totale partecipazione delle 11 Province, si ritiene attuabile anche per un numero inferiore di adesioni, realizzando comunque l'obiettivo di un principio di interscambio di esperienze formative e di Educazione Ambientale.

## B2) Progetto struttura

Individuazione di un complesso elenco di riferimento di interlocutori intermedi di collegamento con realtà che operano sul territorio sui temi ambientali per comunicare le scelte di priorità negli obiettivi di educazione /formazione ambientali (servizi specifici degli Enti Locali – es. G.E.V. -, Associazioni di Volontariato, Associazioni non profit , Fondazioni).

Nel contempo sviluppare i rapporti con la rete nazionale di collegamento INFEA, Gruppo di lavoro APAT dei Referenti del Sistema Agenziale.

## C) n. 1 progetto Regione:

### Progetto Regionale

Collaborazione con la Regione Lombardia sul progetto: “-10 si può fare” Il cielo di Lombardia, così bello...

La finalità del Progetto è sviluppare azioni per il contenimento delle emissioni nocive in atmosfera attraverso la promozione

- del coinvolgimento attivo delle scuole nel "mobility management" e nei "mobility project" locali
- del cambiamento di abitudini nella mobilità, a partire dagli spostamenti scolastici

L'utilizzo diffuso di energia da idrocarburi, la composizione dei combustibili attualmente in commercio; le tecnologie utilizzate per la trazione veicolare, il sistema complessivo dei trasporti urbani, extraurbani e delle merci, il sistema della viabilità, la scansione dei tempi nelle aree metropolitane, i comportamenti individuali sono i fattori che a livello locale incidono sul problema globale dell'inquinamento atmosferico.

---

La soluzione di un problema di così vasta portata coinvolge necessariamente soggetti diversi, investiti di diverse responsabilità, che devono agire in modo corale. Il sistema scolastico, per parte sua, presenta le potenzialità positive in riferimento alla diffusione e al sostegno di: conoscenza, formazione, sensibilizzazione, assunzione di comportamenti responsabili, assunzione di ruoli di cittadinanza attiva e di partecipazione, capacità progettuali, veicolazione di idee.

## I MATERIALI

Rapporto sulla Qualità delle Acque Superficiali della Provincia di Cremona  
1995-1999 (ottobre 2000)

Rapporto sulla Qualità dell'Aria di Milano e Provincia  
Anno 1999 (giugno 2000)

Inquinamento da Ozono (luglio 2000)

La Contabilità Ambientale dall'Impresa agli Enti Territoriali  
Strumenti e metodologie a confronto (gennaio 2001)

Rapporto sulla Qualità dell'Aria di Milano  
Anno 2000 (settembre 2001)

Valutazione Ambientale Strategica  
Uno Strumento per la sostenibilità di Politiche Piani e Programmi (ottobre 2001)

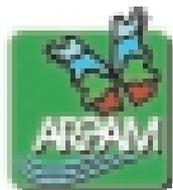
Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Lombardia 2001 (dicembre 2001)

Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Lombardia 2002 (dicembre 2002)

La Gestione dei Rifiuti Urbani nella Regione Lombardia anno 2000 (2002)

CD – Rapporto sulla Qualità dell'Aria di Milano anno 2000 (2002)

CD – Rapporto sullo Stato dell'Ambiente della Lombardia 2001 (2002)



AGENZIA  
REGIONALE  
PER LA PROTEZIONE  
AMBIENTALE  
DELLE MARCHE

**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DELLE MARCHE**



ARPA MARCHE

Direttore Generale: Dott. Gisberto Paoloni

Referente Educazione ambientale: Dott.ssa Patrizia Ammazalorso

Via Caduti del Lavoro, 40 - 60131 Ancona

Tel. 071 / 2132737

E-mail: [patrizia.ammazzalorso@ambiente.marche.it](mailto:patrizia.ammazzalorso@ambiente.marche.it)

Sito web: [www.arpa.marche.it](http://www.arpa.marche.it)

---

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (A.R.P.A.M.) è stata istituita con la Legge Regionale 2 settembre 1997, n. 60 (pubblicata sul B.U.R. Marche n. 63 del 12.09.1997).

L'Agenzia è divenuta operativa a decorrere dal 18 ottobre 1999, in seguito alla nomina del Direttore Generale, Dott. Gisberto Paoloni, di cui al Decreto Presidenziale della Giunta Regione Marche n. 143 del 13.10.1999.

L' A.R.P.A. Marche, oltre l'esercizio delle proprie funzioni tecniche e scientifiche per la vigilanza ed i controlli ambientali e l'erogazione delle prestazioni laboratoristiche ambientali e di sanità pubblica, esplica attività di promozione culturale della tutela ambientale, in un'ottica di sviluppo sostenibile, nel rispetto delle competenze individuate dalla legge istitutiva (art. 5, punto n, L.R. 60/97):

"elaborare dati ed informazioni relativi alla conoscenza sullo stato dell'ambiente; elaborare, verificare e promuovere, in materia ambientale:

- programmi di divulgazione,
- formazione tecnico-scientifica,
- educazione,
- aggiornamento professionale".

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

ARPA Marche è articolata in una Struttura Centrale - Direzione Generale, con sede in Ancona, costituita da Uffici Amministrativi e funzioni tematiche in staff - e quattro Dipartimenti Provinciali, con sede nei capoluoghi di Provincia (Ancona, Ascoli Piceno, Macerata, Pesaro) – dotati di supporto amministrativo ed articolati in Servizi Tecnici e Territoriali, entrambi suddivisi in Unità Operative e Sezioni Organizzative, individuate in base alle esigenze funzionali dell'Agenzia.

Il Direttore Generale è coadiuvato, per le attività di programmazione, attuazione tecnico-operativa e di coordinamento, dal Direttore Tecnico-Scientifico, Dott. Ferdinando De Rosa, e dal Direttore Amministrativo, Dott. Adriano Celani.

L'Agenzia, dotata di autonomia operativa, offre servizi di informazione e consulenza per la protezione e la tutela dell'ambiente ad Enti Locali, Aziende Sanitarie Locali, cittadini, imprese.

L'Agenzia opera in conformità agli standard europei di Garanzia Qualità, attraverso i Dipartimenti Provinciali che hanno conseguito, nell'anno 2000, l'accreditamento SINAL, per prove tecniche, in riferimento alla norma UNI CEI EN 45001, ora sostituita dalle UNI CEI EN ISO/IEC 17025: 2000, alle quali i Dipartimenti sono conformi.

---

All'interno dello Staff della Direzione Generale opera l'U.O. "Qualità, Formazione Professionale ed Educazione Ambientale", per l'attuazione del Sistema Qualità e per il coordinamento delle attività formative, informative ed educative in ambito ambientale, ritenute di valenza strategica dalla Direzione Generale.

Presso i Dipartimenti Provinciali il personale operativo assicura gli interventi relativi ai servizi di educazione ambientale, corsi per formazione personale docente e/o studenti; visite guidate ai laboratori dei Dipartimenti, agli ambienti naturali - laghi e fiumi, alla motonave Sibilla adibita al monitoraggio marino - riservate agli studenti, con il supporto dei docenti, previa stipula degli atti assicurativi e di responsabilità.

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

ARPA Marche persegue l'obiettivo di far conoscere l'ambiente con le sue molteplici componenti, stimolando processi di partecipazione ed attivando sistemi di comunicazione tra i vari soggetti presenti nel proprio territorio, gruppi di cittadini ed istituzioni, sia con interventi di tipo prevalentemente tecnico, con approcci disciplinari, esperienze in campo, contatto diretto con l'ambiente ( Educazione nell'ambiente e sull'ambiente), sia attraverso iniziative volte alla promozione di modelli di relazione tra cittadini e ambiente ( Educazione per l'ambiente).

La metodologia d'azione è incentrata su comunicazione interna, comunicazione esterna, formazione, informazione e compartecipazione.

n PROTOCOLLO D'INTESA TRIENNALE (luglio 2001- luglio 2004) tra A.R.P.A. Marche, I.R.R.E. (Istituto Regionale di Ricerca Educativa) Marche e A.N.I.S.N. Marche (sezione Regionale dell'Associazione degli Insegnanti di Scienze Naturali), per favorire la diffusione dell'educazione ambientale nelle scuole (deliberazione D.G. n. 193 del 06/08/2001).

Piano di intervento congiunto, a livello regionale, che persegue il fine di raggiungere gli obiettivi di educazione ambientale, coerentemente con il ruolo assegnato alla Regione ed agli Enti Locali (D.Lgs. 112/98) e con il nuovo sistema integrato di istruzione scolastica, fondato sull'autonomia degli Istituti scolastici (L.59/97).

Il piano si realizza con il supporto dell'IRRE e la collaborazione di Associazioni culturali e professionali, creando attraverso la scuola un processo educativo che, a lungo termine, possa garantire una diffusa consapevolezza della valenza dell'ambiente, quale patrimonio, risorsa e valore da difendere, ed induca cambiamenti positivi nei comportamenti dei singoli individui in relazione all'ambiente, per una società proiettata verso lo sviluppo sostenibile.

- 
- Partecipazione al Comitato Paritetico di Coordinamento per l'attuazione del Protocollo d'intesa.
  - Elaborazione e relativa divulgazione a tutti gli Istituti Scolastici (n.282) della Regione Marche di un questionario per monitorare i bisogni formativi e le risorse (anno scolastico 2001-2002).
  - Valutazione dei dati raccolti e successiva organizzazione di giornate di formazione informazione, convegni, seminari per insegnanti e studenti sulla base delle priorità/necessità emerse.
  - Organizzazione di stages rivolti agli alunni, presso i Laboratori dei quattro Dipartimenti Provinciali ARPAM.
  - Organizzazione di visite guidate ai Laboratori dei quattro Dipartimenti Provinciali ARPAM.
  - Moduli di formazione teorico-pratici.

- ORGANIZZAZIONE DEL SISTEMA REGIONALE  
IN.F.E.A. MARCHE

(Informazione, Formazione, Educazione Ambientale), biennio 2002 – 2003.

In sintonia con le "Linee di indirizzo per una nuova programmazione, concertata tra Stato, Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, in materia di INFEA" – approvata dalla Conferenza permanente Stato-Regioni, l'ARPA Marche è uno dei membri dell'Unità di Coordinamento Istituzionale per la definizione delle linee di indirizzo e dei criteri per la predisposizione annuale del PREA – Progetto Regionale di Educazione Ambientale - e per la concertazione tra i diversi Enti pubblici (Regione, Province, Comuni, Comunità montane, Enti di Gestione delle Aree Protette) e le strutture regionali (Direzione Regionale Pubblica Istruzione, IRRE, Università, Organizzazioni non governative ufficialmente riconosciute).

- Realizzazione degli interventi del Progetto Scuola (asse 2 misura 1) del PRINFEA Marche 2002 -2003 denominato "RSA (Relazione Stato Ambiente) Junior Marche", in corso d'opera, a sostegno di 23 Istituti Scolastici marchigiani di ordine superiore (singoli o associati in rete) - ai sensi della D.G.R.M. 29/10/2002, n. 1884, e della D.D.G. ARPAM n. 360 del 12/12/2002 - nell'ambito dell'accordo di programma INFEA con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

L'ARPAM assicura in merito: a) assistenza tecnica metodologica strumentale alle singole scuole, comprensiva di attività didattica congiunta presso le stesse (Formazione

---

docenti/ alunni), supervisione e/o supporto tecnico per campionamenti/analisi (talvolta in situ), valutazione e/o integrazione dei dati ambientali rilevati (aria, suolo, risorse idriche, acque fluviali, lacustri, scarichi, aree floristiche protette), per la produzione di elaborati finali e relativa presentazione in linguaggio multimediale idoneo a formare l'archivio Web RSA Junior, da inserire nella rete regionale e nazionale; b) assistenza alla Regione per l'ideazione e la progettazione di pagine standard quali archivio web, compatibili con i protocolli in essere tra i diversi soggetti coinvolti, al fine di poter raccogliere e sistematizzare i dati sullo stato degli ambienti naturali e/o sociali, prodotti dalle Scuole con lo studio integrato, e di consentirne la socializzazione.

- COLLABORAZIONE CON ALTRI ENTI E/O ASSOCIAZIONI IN PROGETTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE.

- Attività preparatoria avviata con i Comuni della Regione Marche, per l'attuazione dei processi di Agenda 21 Locale – tutt'ora in corso di svolgimento, al fine di incrementare conoscenza, partecipazione e condivisione delle diverse componenti della società civile alle scelte di governo degli Enti Locali.
- Attività di preparazione per il monitoraggio dei livelli di inquinamento elettromagnetico a radiofrequenze presso gli Istituti Scolastici del Comune di Ancona, con il coinvolgimento delle strutture interessate (Comune di Ancona, Circoscrizioni comunali, Distretti scolastici) - Progetto curato da Fondazione Bordoni: a.s. 2002.
- Seminari formativi a cadenza periodica.
- Organizzazione ed effettuazione, in collaborazione con Federconsumatori Marche, di una giornata per insegnanti di scuole elementari e medie su: "Rifiuti raccolta differenziata – compostaggio" (Ancona, dicembre 2001).
- Corso di formazione per Insegnanti formatori " Operazione raccolta differenziata" ( Ascoli Piceno- Grottammare, febbraio 2002).
- Corsi universitari "Scuola per Consulenti e Revisori EMAS" – Università di Ancona (a.a. 2002/2003).

#### Partecipazioni a manifestazioni

- Organizzazione e gestione stand espositivo, distribuzione materiale divulgativo, durante la manifestazione Nazionale "Parco Produce" (Ancona: novembre 2001; 21-24 novembre 2002).

- 
- Partecipazione a "Ricicla – Il riciclo, il prodotto ecologico, la sostenibilità ambientale" attività convegnistica e stand Area Marche (Rimini, 6-9 novembre 2002);
  - Partecipazione alla manifestazione organizzata da Legambiente – Marche: "I Comuni ricicloni" (Macerata, dicembre 2001).
  - Collaborazione con C.E.A. Tolentino "Osservatorio sui fiumi".
  - Partecipazione con C.E.A. alla manifestazione "Il Pettiroso" (Tolentino, 2002).
  - Campagna di sensibilizzazione "Città senza auto" (Fano, 21-24 settembre 2002).
- ORGANIZZAZIONE DI CONVEGNI, SEMINARI, GIORNATE DI STUDIO, ANCHE A CARATTERE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE:
    - n. 13 anno 2001; - n. 11 anno 2002; - n. 5 Gen – Mag 2003.
  - Comunicazione tramite sito web: [www.arpa.marche.it](http://www.arpa.marche.it)
  - Attività di educazione ambientale per programmi educativi:
    - Corso riservato a studenti ITIS Falconara (AN), inerente modalità di campionamento ed analisi delle acque di mare, dei sedimenti e del biota, con visita guidata alla motonave Sibilla (settembre 2002).
    - Corso residenziale a valenza nazionale su "Metodi biologici pratici per il mappaggio di qualità dei corsi d'acqua – Analisi delle comunità dei macroinvertebrati" (Ancona, 2002).

---

## I MATERIALI

- REDAZIONE DI OPUSCOLI INFORMATIVI:

Progettazione e realizzazione, con successiva divulgazione alla popolazione, della seguente documentazione scientifica:

- "Casa sicura" (2001);
- "Inquinamento elettromagnetico" (2001);
- "Licheni: biomonitoraggio dell'inquinamento atmosferico" (2001);
- "Guida per la gestione dei rifiuti inerti " (2002);
- " L'utilizzo dei saggi biologici nella definizione della qualità dei fiumi e nell'impatto degli scarichi – Approfondimento sul saggio di tossicità acuta con Daphnia magna: dalla teoria alla pratica" (2002 , in collaborazione con L'UMANA DIMORA MARCHE);
- "I Licheni come indice della Naturalità/Alterazione dell'Ambiente" (2002, in collaborazione con L'UMANA DIMORA MARCHE);
- Opuscoli monografici su diverse tematiche ambientali, redatti in occasione di manifestazioni nazionali ed internazionali;
- Realizzazione di CD-Rom, in occasione di convegni, seminari, giornate di studio, tra i quali particolarmente significativi per l'Educazione Ambientale:
- "Comunicazione ambientale nella scuola"
- "Progetto di Educazione Ambientale Indice Biotico Esteso"
- "Rapporto sullo stato di qualità ambientale della fascia costiera marchigiana: balneabilità e biocenosi"
- "I virus nell'ambiente – indagini virologiche su acque superficiali e sedimenti nella Regione Marche"
- "Il fitoplancton"
- "I macroinvertebrati"
- "Pubblicazioni ARPAM – Sesta Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali ( Palermo, 2002)".



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DEL MOLISE**



ARPA MOLISE

Direttore Generale: Dott. Luigi Petracca

Referente Educazione ambientale: Dott.ssa Maria Clotilde Tagliaferri

Via D'Amato, 15 - 86100 Campobasso

Tel. 0874 / 492667

E-mail: [campobasso.dip@arpamolise.it](mailto:campobasso.dip@arpamolise.it)

Sito web: [www.arpamolise.it](http://www.arpamolise.it)

---

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (ARPA Molise) è stata istituita con Legge Regionale n. 38 del 13 dicembre 1999 ed è operativa dal 2 luglio 2001. In base all'articolo 5 (funzioni, attività e compiti) comma b) "elaborare dati ed informazioni di interesse ambientale finalizzati alla prevenzione, anche mediante programmi di divulgazione e formazione tecnico-scientifica" all'Agenzia vengono riconosciute, in ambito regionale, specifiche competenze in materia d'Educazione Ambientale.

Le stesse competenze risultano definite dal Regolamento d'organizzazione dell'Agenzia, approvato con Provvedimento n. 178 del 23/12/ 2002, che, all'articolo n. 25, prevede l'istituzione del Servizio Comunicazione, Informazione, Educazione Ambientale, U.R.P, quale struttura operativa facente capo al Direttore Amministrativo. Sulla base di questo articolo l'ARPA Molise svolge attività istruttorie ed operative in materia di comunicazione, informazione e di educazione ambientale ed in particolare:

- comma e): predispone gli strumenti, i metodi e l'assistenza tecnica per l'Educazione ambientale e la partecipazione sociale ai processi di valutazione e gestione del rischio, del controllo e della protezione ambientale;
- comma f): promuove l'immagine e l'identità dell'Arpa Molise, attraverso l'informazione sui programmi e sui risultati conseguiti;
- comma g): cura l'informazione e l'organizzazione dei convegni e seminari, la programmazione e gestione delle iniziative editoriali, il supporto al Direttore Generale nei rapporti con i mezzi di comunicazione".

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

In relazione alla recente istituzione dell'Agenzia e alla mancanza di una sua definitiva pianta organica, la strutturazione del gruppo di lavoro e la programmazione delle attività di Educazione Ambientale risultano ancora in fase di ultimazione.

Nonostante questa condizione in progress, l'Arpa Molise si è attivata, nel proprio contesto regionale, per la messa in opera di progetti comuni con altri Enti al fine di stabilire delle relazioni di partenariato, indispensabili per il raggiungimento di obiettivi di sostenibilità condivisi. In tal senso l'Agenzia ha attualmente stretto un accordo con il Consorzio KORAI (Consorzio Regionale Amministrazioni e Imprese) , riconosciuto ufficialmente come Centro di Educazione Ambientale della Provincia di Campobasso, afferente al sistema INFEA.

---

Riguardo alla metodologia di lavoro, l'Arpa Molise accoglie in pieno le indicazioni proposte dal Sistema Agenziale, relativamente all'intesa istituzionale fra Ministero e singole Regioni, per il perseguimento e potenziamento delle attività in materia di INFEA (documento per il tavolo tecnico INFEA). In particolare, l'Arpa Molise punta all'introduzione di metodologie didattiche improntate alla ricerca e allo studio dei fattori ambientali da parte delle scolaresche che, in tal modo, si rendono protagoniste.

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

### PROGETTI REALIZZATI

- Progetto (2003), in collaborazione con il KORAI, per le scuole Medie Inferiori sui temi della certificazione ambientale dal titolo: "Ecolabel: un marchio per l'ambiente"

Il progetto in questione prevede una uscita della classe finalizzata alla visita delle strutture operative dell'ARPA Molise, allo scopo di comprendere come i laboratori dell'Agenzia operino, concretamente, sul territorio per la prevenzione ambientale.

Si prevede altresì un intervento specifico sul marchio Ecolabel e sull'attività svolta dalla Comunità Europea per la promozione di una produzione effettuata secondo criteri, rigorosamente, rispettosi dell'ambiente.

- Progetto (2002), in collaborazione con ENAFOP (Ente Nazionale Addestramento Formazione Orientamento Professionale) per la formazione di tecnologi delle acque sul monitoraggio dei corsi d'acqua.

Il progetto rientra in una iniziativa interministeriale denominata "Centro Servizi sperimentale per il recupero, la tutela, la conservazione e la valorizzazione dei beni culturali ed ambientali e degli ecosistemi urbani". Per tale corso di formazione è stato realizzato un CD divulgativo

### PROGETTI IN FASE DI REALIZZAZIONE

- 1° Progetto di "Educazione Ambientale" dell'ARPA Molise per gli allievi delle Scuole Medie Inferiori.

Il progetto prevede una differenziazione, in modalità, contenuti e tempi, della formazione destinata al personale docente e agli studenti, secondo una logica che punta, da un lato, all'aggiornamento degli insegnanti sulle pressanti problematiche ambientali di portata planetaria, dall'altro alla formazione di una coscienza ambientale nei ragazzi attraverso la sollecitazione alla risoluzione di problemi reali incontrati, quo-

---

tidianamente, nel proprio contesto regionale. In quest'ultima ottica sono previste visite guidate ai laboratori dei dipartimenti dell'Arpa e la messa a disposizione da parte degli operatori Arpa dei propri dati e dei documenti elaborati in occasione di convegni e seminari.

#### ALTRE ATTIVITA'

Comunicazione, promozione e informazione

- realizzazione del Sito web dell'ARPA Molise;
- promozione e divulgazione delle attività correnti dell'Agenzia, comprensiva di fornitura dati, nelle pagine del televideo regionale;

Attivazione e diffusione della rete EMAS-SGA nel Molise.

L'Agenzia nell'ambito di tale attività si propone come "Nodo Regionale EMAS";

Realizzazione, in collaborazione con l'Università del "Rapporto annuale sulle modalità di gestione dei rifiuti urbani prodotti nella Regione"(1999). Nell'ambito di questa attività è stato prodotto un CD finalizzato alla divulgazione ambientale presso vari enti locali.

Convegni e seminari

Organizzazione

- Seminario ASSO ARPA su "Ruolo della Polizia Giudiziaria" e su "Possibili incompatibilità fra attività privatistica ed istituzionale delle Agenzie Ambientali". Terme di Sepino (CB);
- Seminario informativo alle Imprese locali sui Sistemi di Gestione Ambientale. Terme di Sepino (CB).

Partecipazione

- Prima Conferenza Regionale sull'Ambiente. Intervento dell'ARPA Molise (allora Presidio Multizonale di Igiene e Prevenzione) sul tema "Monitoraggio ambientale nella Regione Molise". Università degli Studi del Molise (CB);

- 
- 5a Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali. Allestimento dello stand dell'Agenzia e, nel corso della conferenza stampa, intervento di presentazione e valorizzazione delle risorse rurali della regione Molise. (Bologna).

## I MATERIALI

- Realizzazione di un CD relativo al "Rapporto annuale sulle modalità di gestione dei rifiuti urbani prodotti nella Regione"(1999), realizzato in collaborazione con l'Università e con vari Enti, pubblici e privati;
- Produzione di opuscoli informativi sulle attività istituzionali dell'ARPA Molise e sull'attività dell'Agenzia come Nodo Regionale di Diffusione EMAS;
- Realizzazione di Poster informativi e divulgativi sull'ARPA Molise per la 5a Conferenza Nazionale delle Agenzie;
- Pubblicazione di vari articoli sulle azioni di monitoraggio ambientale (aria, acqua), svolte correntemente dall'Agenzia nel documento di Relazione sullo Stato dell'Ambiente della Provincia di Campobasso.



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DEL PIEMONTE**



ARPA Piemonte

Direttore Generale: Dott. Vincenzo Coccolo

Referente Educazione ambientale: Dott. Gianni Vercellone

Via Principessa Clotilde, 1 - 10144 Torino

Tel. 011 / 4737897

E-mail: [g.vercellone@arpa.piemonte.it](mailto:g.vercellone@arpa.piemonte.it)

Sito web: [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)

---

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Regione Piemonte è stata tra le prime a dotarsi di una Rete regionale di servizi per l'educazione ambientale.

Più recentemente, con Delibera della Giunta Regionale n. 54 - 5907 del 22 aprile 2002, è stato istituito un Tavolo Regionale di Coordinamento INFEA, articolato in un Tavolo istituzionale (composto tra gli altri dai rappresentanti delle Province, delle università piemontesi) e in un Tavolo tecnico, incaricato delle attività istruttorie.

Su richiesta della Regione, in data 6 febbraio 2003, l'ARPA ha assunto la Segreteria del Tavolo Regionale.

L'ARPA dovrà pertanto curare per il Tavolo istituzionale e per il Tavolo Tecnico i seguenti aspetti:

1. Convocazione incontri.
2. Predisposizione ordine del giorno.
3. Verbalizzazione incontri.
4. Valutazione richieste provenienti dalle diverse amministrazioni ed organizzazioni coinvolte e trattazione problemi in prima istanza.
5. Cura dei rapporti con i diversi soggetti coinvolti.
6. Punto di riferimento informativo per i partecipanti.

Nel frattempo, anche la nuova Legge Regionale n. 28 del 20 novembre 2002, che regola le funzioni dell'Agenzia, all'art. 3, ha attribuito con chiarezza all'ARPA funzioni inerenti "all'elaborazione, alla verifica ed alla promozione di programmi di informazione, formazione, educazione ambientale...".

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITÀ DI INTERVENTO

Premesso che, in seguito alla nomina di un nuovo Direttore Generale, è in corso la stesura del nuovo regolamento dell'Agenzia che vedrà nella seconda metà del 2003 un'ampia revisione dell'attuale assetto generale dell'ARPA, il Settore è organizzato su base regionale, all'interno dell'Area Formazione/Informazione con un Responsabile (dott. Gianni Vercellone), coadiuvato da personale di segreteria e consulenti esterni.

---

Nei Dipartimenti provinciali esiste un referente per l'educazione ambientale e per gli interventi nelle/con le classi o in altri contesti, sono coinvolti di volta in volta i tecnici ARPA delle aree tematiche interessate (aria, rumore, consumi energetici, elettrosmog,...).

Vengono svolte periodiche riunioni di coordinamento regionale e momenti di aggiornamento e formazione per il personale che segue più continuativamente le attività di educazione ambientale.

Il Responsabile del settore, inoltre, si reca regolarmente nelle singole province piemontesi per i necessari rapporti con le Istituzioni locali, i Laboratori Territoriali della Rete regionale e i Dipartimenti.

La struttura centrale cura naturalmente le funzioni relative al Tavolo regionale INFEA, la partecipazione ai momenti di coordinamento o comunque contatto a livello nazionale (ad esempio con le altre agenzie del sistema agenziale), la partecipazione a momenti pubblici (seminari, convegni), di aggiornamento sulla ricerca e il dibattito in materia in Italia e nel mondo.

L'attività gestita direttamente dall'ARPA mira a mettere a disposizione l'esperienza e le competenze del personale dell'Agenzia, i dati e i materiali ARPA sullo stato dell'ambiente e alcune strumentazioni tecniche.

I destinatari sono soprattutto le scuole, con l'obiettivo di promuovere la conoscenza delle attività istituzionali dell'Agenzia, la sostenibilità degli edifici scolastici e azioni concrete di monitoraggio del territorio attraverso soprattutto i bioindicatori (licheni, macroinvertebrati).

A questo scopo sono stati anche acquistati alcuni kit per misurazioni e interventi volti alla riduzione dei consumi energetici nelle scuole, che sono dati in prestito agli istituti che ne fanno richiesta (si tratta di E-check, una valigetta prodotta da una ditta tedesca).

## I PROGETTI E LE ATTIVITÀ

L'ARPA Piemonte ha curato una mostra su elettrosmog e rumore dal titolo "A caccia di onde". La mostra è stata allestita, in collaborazione con le autorità locali, a Verbania, Vercelli ed Ivrea.

L'anno scolastico 2002-2003 ha visto l'entrata a regime del progetto regionale ARPA "Cosa c'è vicino a me?", che era stato proposto alle scuole piemontesi ad inizio anno scolastico 2001-2002 attraverso la distribuzione di un opuscolo illustrativo a colori e la

---

realizzazione di apposite pagine sul sito dell'Agenzia.

Erano stati reperiti e/o adattati i materiali necessari ed erano state sviluppate varie attività e iniziative, sia per l'intera rete piemontese dei referenti per l'Educazione ambientale dei Dipartimenti ARPA e delle scuole aderenti al progetto, sia per alcune specifiche situazioni che avevano richiesto un impegno particolare.

Il progetto ha registrato un forte interesse da parte delle scuole. Alcune di esse hanno inviato i risultati delle loro ricerche sulla qualità ambientale, che sono stati caricati sul sito dell'Agenzia nelle pagine dedicate all'educazione ambientale.

In genere si tratta di un impegno progettuale pluriennale, che si sta quindi sviluppando anche nell'anno scolastico 2002-2003.

In provincia di Torino sono stati attivati complessivamente contatti con una ventina di istituti, molti dei quali hanno utilizzato il kit messo a disposizione dall'ARPA. Tra questi, si segnalano un progetto in continuità verticale su "La montagna e l'acqua" a Pinerolo e Perosa Argentina e il progetto "Valutazione ozono troposferico mediante l'uso di piante di tabacco: applicazione di una tecnica di biomonitoraggio al fine di sensibilizzare le scuole alle problematiche sull'inquinamento atmosferico" a Ivrea.

In provincia di Alessandria il Dipartimento ha focalizzato l'attenzione sulla qualità ambientale dell'Istituto Tecnico Industriale "A. Volta" di Alessandria.

In provincia di Biella tra i temi oggetto di interesse, il monitoraggio lichenico, la scoperta e la riqualificazione del Torrente Cervo a Biella (per il quale c'è un progetto di istituzione di un Parco Fluviale) e più in generale la qualità dei fiumi biellesi (valutazione della qualità delle sponde fluviali, attraverso una semplificazione dell'Indice di Funzionalità Fluviale (IFF), da applicare ad alcuni fiumi biellesi), interventi di formazione sullo sviluppo sostenibile e su Agenda XXI per gli amministratori locali.

In provincia di Cuneo sono state coinvolte una dozzina di scuole. Il progetto più articolato e impegnativo è stato forse quello del Liceo Scientifico Bodoni di Saluzzo dove sono stati toccati i seguenti argomenti: energia e calore, elettromagnetismo e rumore, rifiuti, radioattività, aria, acqua, suolo.

Nella provincia del Verbano-Cusio-Ossola l'ARPA sostiene il Centro di educazione ambientale di Druogno, in val Vigezzo, voluto dall'Assessore provinciale all'Ambiente. Ha collaborato alla realizzazione di un diario scolastico sul patrimonio naturale e culturale del territorio diffuso nelle scuole medie e ha curato interventi e progetti nelle scuole, come alla scuola media Ranzoni di Verbania, che nell'ambito di "Cosa c'è vicino a me" ha affrontato analisi dei corpi idrici, rumore, elettromagnetismo, risparmio energetico.

---

In provincia di Vercelli il Dipartimento è tra l'altro referente del progetto "I Parchi e le Città: cosa c'è nel mezzo?", iniziato nell'anno scolastico 2000-2001, in collaborazione con il Laboratorio territoriale - Centro di educazione ambientale della Provincia di Vercelli, la Provincia, il Comune di Vercelli. Il progetto si inserisce nel più ampio contesto del progetto sulle reti ecologiche "Dal Bosco della Partecipanza al fiume Po. Definizione di una rete ecologica a scala locale per la ricostruzione, tutela e valorizzazione di un agroecosistema ecocompatibile e il mantenimento della connettività", che il Dipartimento ARPA di Vercelli e l'amministrazione provinciale stanno portando avanti da circa tre anni. All'ITAS di Vercelli sono state tenute lezioni su rifiuti, carburanti, acque, amianto.

## I MATERIALI

- Opuscolo "Cosa c'è vicino a me"
- Adattamento al contesto italiano e alle necessità del progetto "Cosa c'è vicino a me" e traduzione in italiano del kit E-check.
- Mostra "A caccia di onde" (con quaderno didattico e CD ROM)
- Pagine dedicate sul sito web [www.arpa.piemonte.it](http://www.arpa.piemonte.it)
- Collaborazione al diario scolastico realizzato dall'Assessorato all'Ambiente del Verbanio Cusio Ossola.



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE AMBIENTALE  
DELLA PUGLIA**



ARPA PUGLIA

Direttore Generale: Dott. Alfredo Rampino

Referente Educazione ambientale: Dott. Luigi Carrino

Via De Ruggero, 58 - 70125 Bari

Tel. 080 / 5562329

E-mail: [luigi.carrino@fambiente.it](mailto:luigi.carrino@fambiente.it); [arpapuglia@regione.puglia.it](mailto:arpapuglia@regione.puglia.it)

---

L'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Puglia è una delle agenzie più giovani del territorio nazionale. La sua legge istitutiva è del 1999, ma l'entrata a regime è solo di questi ultimi mesi dopo le nomine dei Direttori nel 2002 e l'approvazione dell'assetto organizzativo nel 2003.

Questa premessa ha lo scopo di specificare che, date le condizioni sopra descritte, le attività finora avviate non sono così numerose come per le agenzie più anziane e che, con riferimento all'Educazione Ambientale, nei paragrafi che seguono si è potuto solo delineare le linee d'azione per il futuro e porre le basi per ambiti e terreni che si vogliono percorrere.

L'impegno organizzativo di questi mesi sarà funzionale all'avvio di una struttura pensata in maniera organica e funzionale riguardo alle tematiche in oggetto che andrà a regime nel più breve tempo possibile.

L'Agenzia ha una sede centrale e in via di acquisizione, quali Dipartimenti Provinciali, cinque PMP provinciali di Bari, Lecce, Foggia, Taranto e Brindisi.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e l'Ambiente, istituita con Legge Regionale n. 6 del 22 gennaio 1999, è un organo tecnico dell'Amministrazione regionale, dotata di personalità giuridica pubblica, autonomia tecnico-giuridica, amministrativa e contabile.

Nella Legge istitutiva, all'art. 4 comma h, si esplicita come funzione quella di "promuovere attività di informazione e formazione" ambientale.

Con la Delibera n. 67 del 26/03/2003 l'Agenzia si è data un organigramma funzionale e strutturale che, però, è ancora in via di modificazione. Al momento risulta che nel settore "Formazione ed Informazione" è prevista l'istituzione di una Unità Operativa "Comunicazione, Formazione, Informazione e Educazione Ambientale".

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

Dal punto di vista organizzativo, è previsto che, all'interno dell'Unità Operativa "Comunicazione, Formazione, Informazione e Educazione Ambientale", si attivi un apposito ufficio che si occuperà di Educazione Ambientale utilizzando le professionalità che verranno messe a disposizione.

Sul fronte metodologico, si procederà ad analizzare il territorio dal punto di vista culturale attraverso lo strumento degli osservatori che hanno la funzione di descrivere il

---

contesto regionale per quanto attiene all'ambiente. L'orientamento dei consumi attraverso campagne di sensibilizzazione, ad esempio, favorisce un'assunzione di responsabilità da parte dei singoli cittadini al fine di indurre comportamenti più responsabili nei confronti dell'ambiente. L'osservatorio permetterà di realizzare un'analisi dei bisogni educativi che può essere effettuata con diversi mezzi. I bisogni educativi, intesi come scarto tra un comportamento auspicabile e comportamento in atto di un soggetto, devono essere individuati con precisione per poter calibrare efficacemente le azioni da realizzare.

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

L'Unità Operativa sta lavorando alla convocazione di un tavolo tecnico che veda la partecipazione di tutti quei soggetti che già da tempo in Puglia si occupano di educazione. Prima di tutto le strutture regionali di coordinamento (RESEFAP e URCEFAP), i laboratori provinciali (LEA) e, soprattutto quello capofila di Foggia, i Centri di Educazione Ambientale (CEA), il mondo delle associazioni e tutti gli altri soggetti che si riterrà opportuno a seguito di un'analisi dello stato dell'arte della materia e della storia amministrativa di questa regione.

Da questo tavolo partiranno una serie di collaborazioni che l'ARPA potrà porre in essere quale altro soggetto che si attiva in questo campo. Quest'azione permetterà all'Agenzia di facilitare e velocizzare il suo accreditamento presso le diverse strutture regionali al fine di essere riconosciuta come nuovo soggetto operante sul territorio.

Inoltre l'Agenzia ha attivato le procedure per istituire un Osservatorio sui Comportamenti attivo sul fronte della conoscenza dei contesti che sottende inevitabilmente ad un'analisi adeguata e fedele della realtà in cui si deve operare. I comportamenti sono l'obiettivo delle azioni di Educazione Ambientale che mirano ad orientare l'agire della popolazione in un'ottica sostenibile.

La diffusione del senso civico, la responsabilità e la partecipazione sono frutto di una ricognizione analitica della situazione di partenza del contesto culturale di riferimento.

Infine, oltre che alla realizzazione di campagne informative legate al tema Ambiente e Salute, è stata creata una collana editoriale sulle diverse tematiche ambientali che pubblica dei piccoli volumi a scopo divulgativo con l'obiettivo principale di sopperire alla carenza di informazioni in campo ambientale che i cittadini lamentano.

## I MATERIALI

L'Agenzia, all'interno della collana editoriale "Quaderni di Arpa Puglia" ha pubblica-

---

to tre volumi su tematiche ambientali:

- 1) I grandi rischi industriali in Puglia
- 2) Il processo di Agenda 21 Locale
- 3) Il mare in Puglia

Inoltre è stato pubblicato, in collaborazione con l'Assessorato alla Sanità e all'Ambiente della Regione Puglia, un manifesto destinato a tutti gli stabilimenti balneari del territorio sui Raggi ultravioletti: rischi e comportamenti corretti.



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DELLA SARDEGNA**



ARPA SARDEGNA

Commissario Straordinario: Dott. Antonello Usai

Referente Educazione ambientale: Ing. Mauro Iacuzzi

Via Francesco Ciusa 6 / 8 - 09131 Cagliari

Tel. 070 / 6092609

E-mail: [maiac@fiscali.it](mailto:maiac@fiscali.it)

---

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente in Sardegna (ARPAS) è un ente regionale di diritto pubblico, dotato di personalità giuridica e autonomia organizzativa, patrimoniale, contabile e di gestione, istituito con Ordinanza del Presidente della Giunta Regionale, in veste di Commissario Governativo, n. 232 del 30.09.02.

Oggi ARPAS è ancora nel pieno della sua fase costitutiva, e in attesa di un indispensabile intervento legislativo che possa meglio definire le risorse umane ed economiche afferenti e la ripartizione delle competenze con gli altri uffici ed enti regionali che hanno competenza in campo ambientale.

Attualmente ad ARPAS sono assegnati personale e dotazioni strumentali dei Presidi Multizonali di Prevenzione delle Aziende USL, i quali costituiscono il nucleo di partenza dei dipartimento provinciali di Sassari, Nuoro, Oristano e Cagliari e del dipartimento sub provinciale di Carbonia-Portoscuso.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L'ordinanza del Presidente della Giunta Regionale, in veste di Commissario Governativo, n. 232 del 30.09.02, in attuazione dell'art. 6 Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3243 del 29.09.02, prevede che nell'ambito delle funzioni assegnate, ARPAS "...promuove le attività di educazione e informazione ai cittadini, elaborando e mettendo in atto progetti di divulgazione e informazione finalizzati alla conoscenza dei rischi, delle potenzialità, dei problemi attinenti all'ambiente e alla sua tutela, al controllo dei fattori inquinanti e alle tecnologie e prodotti a minor impatto ambientale."

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

L'esiguità delle attuali strutture operative di ARPAS non consente di avere una organizzazione specificamente finalizzata allo scopo, tuttavia fino dalla nomina è stata precisa scelta del Commissario Straordinario essere presente nei gruppi di lavoro promossi da APAT al fine di avviare il processo di integrazione con la rete delle Agenzie e di garantire, nelle prestazioni ai cittadini, l'uniformità con quelle rese nel resto del territorio nazionale, tanto più in un contesto regionale che rende e sempre di più renderà la risorsa ambientale, oltre che il contesto della vita dei cittadini, un bene economico.

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

Vista la grande importanza riconosciuta all'ambiente in Sardegna, oltre che come "luogo di vita" dei cittadini, come risorsa economica finalizzata al turismo non solo estivo e costiero, in una prima fase le azioni di ARPAS saranno finalizzate all'utilizzo sostenibile delle aree sensibili suscettibili di uso turistico, con particolare riguardo alle aree costiere.



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DELLA SICILIA**



ARPA SICILIA

Direttore Generale: Ing. Sergio Marino

Referente Educazione ambientale: Ing. Calogero Di Chiara

Via Ugo La Malfa, 169 - 90146 Palermo

Tel. 091 / 6967695

E-mail: [cdichiara@arpa.sicilia.it](mailto:cdichiara@arpa.sicilia.it)

Sito web: [www.arpa.sicilia.it](http://www.arpa.sicilia.it)

---

L'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente offre servizi di controllo, informazione, ricerca e consulenza, sia agli enti pubblici sia alle imprese private, attraverso una rete di laboratori ed uffici presenti in ciascuna delle nove province della Regione Siciliana.

L'attività dell'ARPA riguarda il controllo della qualità dell'ambiente nella totalità delle sue matrici, la tutela ed il recupero dello stesso nell'ottica della sostenibilità dello sviluppo.

Tali azioni si sviluppano per mezzo di servizi, controlli e monitoraggi ambientali in grado di acquisire, elaborare e quindi restituire all'esterno informazioni sull'ambiente; in tale ottica l'ARPA Sicilia risponde ad esigenze non soltanto istituzionali, ma anche e soprattutto sociali, esprimendo e realizzando la comune esigenza di salvaguardia dell'ambiente, inteso sia come risorsa naturale che come elemento di tutela della salute umana.

Per la realizzazione di tali primari obiettivi, l'Agenzia attua il monitoraggio ambientale tramite la rilevazione di fattori fisici, geologici, chimici e biologici; esegue analisi di laboratorio di rilievo ambientale e di prevenzione sanitaria della collettività; vigila sul rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nei provvedimenti autorizzatori rilasciati dalle Autorità competenti in campo ambientale, ed opera inoltre nell'ambito della produzione e dello scambio di conoscenze, attuando campagne informative che diffondano nel territorio regionale nuove realtà e soprattutto nuova coscienza e cultura ambientale.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

LEGGE REGIONE SICILIANA 3 maggio 2001 n. 6. art. 90 istituisce l'ARPA Sicilia.

LEGGE REGIONE SICILIANA 16 aprile 2003, n. 4 art. 94 reca disposizioni per l'ARPA.

Delibera della Giunta Regionale n. 177 del 29 maggio 2002 con la quale è stato approvato il "Piano di avvio dell'organizzazione InFEA in Sicilia", che prevede l'istituzione del Laboratorio Regionale per l'InFEA (LARSINFEA) con sede presso l'ARPA Sicilia e la cui direzione è affidata al Direttore Generale dell'ARPA Sicilia, che garantisce l'attuazione del programma.

---

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

L'ARPA Sicilia, che ha fra i suoi compiti istituzionali anche quelli relativi alla formazione, informazione ed educazione ambientale, costituisce il fulcro intorno al quale si sviluppa il "Piano regionale per l'InFEA".

Le funzioni amministrative della Struttura regionale di coordinamento sono svolte dall'ARPA ed i progetti di informazione, formazione ed educazione ambientale verranno realizzati a livello centrale attraverso l'ARPA che promuoverà e coordinerà, verificandone i risultati, le attività inerenti, svolte a livello provinciale e locale, con il coinvolgimento dei nodi della Rete regionale InFEA (Province Regionali, Enti gestori dei Parchi e delle Riserve naturali, Laboratori e Centri), attraverso le strutture presenti sul territorio.

Il Laboratorio della Regione Siciliana per l'IN.F.E.A., denominato LA.R.S.IN.F.E.A. è lo Strumento operativo di attuazione del Piano, opera secondo gli indirizzi del Comitato direttivo (composto dal Assessore Regionale al Territorio ed Ambiente, dal Direttore Generale dell'ARPA e dal Dirigente Generale del Dipartimento Territorio) ed è responsabile dell'attuazione dei programmi in materia di informazione, educazione e formazione ambientale.

Con la realizzazione del Piano si intende promuovere la consapevolezza diffusa dei problemi ambientali e delle responsabilità nei cittadini, e favorire lo sviluppo di una cultura diffusa, coerente con i principi dello sviluppo sostenibile e durevole.

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

### CENTRI TEMATICI NAZIONALI

(CTN\_ACE) - CTN\_AIM- CTN\_NEB

Nell'ambito del progetto l'ARPA Sicilia è Partner Operativo, mentre per il CTN\_NEB è co-leader, partecipa ai lavori per la stesura dei prodotti di monitoraggio e di reporting finali.

I risultati delle attività sono disponibili sul sito [www.sinanet.apat.it](http://www.sinanet.apat.it) e possono essere consultati e scaricati.

CONVEGNO - Per la presentazione dei risultati delle attività del I Centro Tematico Nazionale - Natura e Biodiversità (CTN\_NeB), Taormina 10 Ott 2003

---

CONVEGNO "L'esposizione ai campi elettromagnetici - Controllo comunicazione ricerca" luglio 2003 Agrigento

#### SEMINARIO TECNICO

Si è svolto a Palermo nel gennaio 2003, presso la Sala Convegni Confindustria Sicilia, il seminario tecnico "Analisi ambientale dei cicli produttivi: Aspetti metodologici e possibili applicazioni territoriali.

#### MASTER IN ENVIRONMENTAL MANAGEMENT (MEM)

Promosso da ARPA Sicilia ed ORSA, nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta formazione" 2000-2006 per le Regioni Obiettivo 1, ASSE III - Misura III.4 "Formazione Superiore ed Universitaria"

#### IL PROGETTO QUALITÀ DI ARPA SICILIA: TRIENNIO 2003 - 2006

Il Progetto Qualità dell'ARPA Sicilia nasce dalla volontà di strutturare e gestire le proprie risorse in relazione alle esigenze dei clienti mediante un sistema di gestione dei processi progettato per migliorare con continuità le prestazioni tenendo conto delle esigenze di tutte le parti interessate.

#### ANALISI AMBIENTALE DEI CICLI PRODUTTIVI

Finalità: sensibilizzare le Agenzie di nuova formazione sulla metodologia di analisi dei comparti produttivi come strumento operativo di controllo e prevenzione dell'inquinamento ambientale anche in relazione all'applicazione della Direttiva IPPC e allo sviluppo delle certificazioni ambientali. Palermo 30 Gennaio 2003

#### ACCORDO ARPA - COMIECO PER UN PROGRAMMA DI FORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE PER LA GESTIONE DEI RIFIUTI DA IMBALLAGGIO IN SICILIA.

Consentirà di promuovere azioni che favoriscano la diffusione di tecnologie e modelli produttivi ecocompatibili all'interno delle aziende siciliane del comparto cartario e cartotecnico ed attuare azioni presso i consumatori per indirizzare il mercato verso prodotti con un ciclo di vita meno inquinante, avviare un comune programma di formazione ambientale a beneficio delle imprese produttrici, degli operatori della raccolta, del riciclo e del recupero.

---

## SALVALARTE RESPIRA PULITO

Salvalarte nasce dalla collaborazione tra ARPA Sicilia, Legambiente Sicilia e l'Assessorato regionale dei beni culturali e ambientali ed Il Centro Regionale per la Progettazione ed il Restauro e l'Università.

Finalità: acquisire dati utili alla conoscenza del fenomeno del degrado dei monumenti e contribuire all'avvio di tutte le iniziative di recupero, rivalutazione e salvaguardia dei beni artistici, storici e monumentali.

## AREA MARINO PROTETTA (AMP) – CAPO MURRO DI PORCO, PENISOLA MADDALENA (SR)

E' stato redatto lo studio di fattibilità propedeutico all'istituzione dell'Area marina protetta. Lo studio consiste in un quadro conoscitivo del contesto ambientale e socio-economico per la realizzazione dell'AMP.

Nel corso dell'attuazione dello studio, promosso dal Ministero dell'Ambiente, sono stati coinvolti con campagne informative e di consultazione, le associazioni ambientaliste, le categorie produttive, le scuole ed i cittadini, al fine di determinare condizioni di accettazione dell'AMP.

## BIOS & ENVIRONMENT TRANSNATIONAL NETWORK

ARPA Sicilia partecipa insieme ad altri 27 partners di 16 Paesi della Comunità Europea e candidati.

Obiettivo del progetto è lo sviluppo di una rete di partneriato tra un vasto gruppo di organizzazioni pubbliche e private di oltre 16 Paesi Europei interessati alla formazione su tematiche ambientali, che promuova lo scambio di esperienze e delle buone pratiche.

## LA SESTA CONFERENZA NAZIONALE

La Sesta Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali si è svolta a Palermo dall'11 al 13 novembre 2002 nel magnifico scenario del Teatro Massimo ed ha visto la partecipazione di innumerevoli autorità in materia di ambiente.

---

La manifestazione ha avuto un'eco internazionale vista la partecipazione di una nutrita rappresentanza di esponenti provenienti da Regno Unito, Francia, Austria, Finlandia, Algeria, Tunisia ed Egitto.

Il sistema APAT/ARPA/APPA, che è collegato con l'Agenzia Europea (AEA), è interessato a confrontarsi con sistemi agenziali internazionali, e la sesta conferenza nazionale tenutasi in una regione, la Sicilia, al crocevia tra il Nord e il Sud dell'area euro-mediterranea, ha fornito ottimi spunti per un proficuo confronto tra i diversi approcci di cooperazione internazionale per lo sviluppo ambientale.

La manifestazione palermitana si inquadra anche in una tradizione ormai consolidata; infatti, l'evento della Conferenza ha rappresentato, di anno in anno, un momento di controllo e verifica tra tutti i soggetti coinvolti nella complessa azione di controllo, difesa e prevenzione ambientale a livello nazionale e locale.

#### IL RAPPORTO SULLO STATO DELL'AMBIENTE DELLA REGIONE SICILIA ANNO 2002

L'attivazione di flussi informativi e il recupero di dati di base di interesse ambientale concernenti l'ambiente fisico, sociale, ed economico della Regione Siciliana rappresentano una parte notevole delle attività svolte dall'Agenzia per la redazione del rapporto sullo stato dell'ambiente, nelle edizioni sia regionali che locali. Tale attività dovrà essere integrata nel corso del 2002 con quella della costituzione e mantenimento dei catasti e supportata dai processi di informatizzazione della rete di competenze in campo ambientale. Il lavoro di studio, di standardizzazione e di collegamento con il costituendo Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA) e la definizione anche dinamica degli indicatori e degli indici ambientali di pressione, di stato, di risposta, secondo i modelli di riferimento delle Agenzie nazionali ed europee per la protezione ambientale costituisce il requisito indispensabile per le attività in argomento. E' prevista una attività specificamente rivolta al disegno di un servizio di pubblicazione "on line" del Rapporto e di definizione in modo documentato e coerente dei requisiti di aggiornamento degli indicatori, delle elaborazioni e delle rappresentazioni della realtà ambientale del territorio siciliano.

---

## I MATERIALI

Piano regionale per l'avvio dell'organizzazione InFEA

Il rapporto sullo stato dell'Ambiente della Regione Sicilia anno 2002

Opuscoli

Per la collana Quaderni ARPA

N.1 L'ecogestione ed il sistema Audit (EMAS)

N.2 Diritto all'informazione

SALVALARTE Respira pulito "Anche i monumenti respirano, aiutiamoli a vivere"

ARPAmare – goletta verde in Sicilia

Rivista trimestrale dell'Agenzia "ARPA View"

Campagna di informazione sulla stampa e sulle TV regionali

Campagna di informazione sulle tematiche ambientali sul bollettino 'COMUNICAZIONE' dell'ANCI Sicilia TARGET: per i comuni dell'isola e gli enti gestori delle aree protette

Portale Internet

[www.arpa.sicilia.it](http://www.arpa.sicilia.it)

[www.artasicilia.net](http://www.artasicilia.net)



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DELLA TOSCANA**



ARPA TOSCANA

Direttore Generale: Dott. Alessandro Lippi

Referente Educazione ambientale: Dott.ssa Carmela D'Aiutolo

Via Porpora, 22 - 50144 Firenze

Tel. 055 / 3206467

E-mail: [c.d'aiutolo@arpat.toscana.it](mailto:c.d'aiutolo@arpat.toscana.it); [eduamb@arpat.toscana.it](mailto:eduamb@arpat.toscana.it)

Sito web: [www.arpat.toscana.it](http://www.arpat.toscana.it)

---

Il CEDIF, acronimo di Comunicazione Educazione Documentazione Informazione Formazione, è uno dei settori tecnici di Arpat, direttamente afferente alla Direzione Generale, più impegnati nella costruzione di una "nuova" Agenzia, capace di far assumere alla protezione ambientale in Toscana nuove funzioni, attività e compiti aperti alle istanze metodologiche del controllo ambientale e della promozione partecipata dello sviluppo sostenibile.

Fin dagli inizi del suo mandato la Direzione ha istituito all'interno del Settore Tecnico CEDIF un Ufficio, ora Articolazione Funzionale, dedicato alle attività di Educazione Ambientale al fine di promuovere cultura ambientale e partecipazione sociale ai processi di valutazione del rischio, del controllo e della protezione ambientale.

La sintesi che segue è il frutto di sei anni di impegno in questo settore.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il 1997 ha segnato l'inizio delle attività educative di ARPAT. La legge istitutiva L.R. 66/95 ha previsto, oltre alle molteplici attività che l'Agenzia deve svolgere, la promozione di attività di educazione ambientale, avendo ritenuto, sulla linea dei programmi UE per lo sviluppo sostenibile, che la protezione dell'ambiente non possa essere garantita soltanto da controlli integrati sulle diverse matrici ambientali, ovviamente indispensabili, ma anche dalla necessità di attivare azioni altrettanto puntuali e permanenti di promozione culturale in materia ambientale verso l'intera comunità.

Lo sviluppo sostenibile guida l'azione di ARPAT fin dalla sua costituzione: compito dell'Agenzia in tal senso è proporre alle Amministrazioni, alle imprese, ai cittadini, i provvedimenti e le azioni in grado di assicurare compatibilità tra ambiente e sviluppo, anche attraverso azioni ed attività, tecnicamente e metodologicamente corrette, di promozione culturale della tutela e della valorizzazione dell'ambiente medesimo, in una prospettiva, democratica e partecipata, di sviluppo sostenibile. In tal senso il Consiglio Regionale della Toscana, nell'istituire l'Agenzia per la protezione ambientale, le ha giustamente affidato, oltre alla vigilanza e al controllo, altri importanti compiti, tra cui quello dell'educazione ambientale.

ARPAT, in forza del mandato che le è stato assegnato dal Consiglio Regionale, da subito ha condiviso le tesi della "Carta dei principi per l'educazione ambientale orientata allo sviluppo sostenibile e consapevole", redatta al termine del Convegno di Fiuggi "A scuola d'Ambiente-Educazione e Formazione per lo sviluppo sostenibile" tenutosi nel 1997, che è attualmente il documento fondamentale in Italia per una nuova educazione alla sostenibilità.

---

L'Agenzia toscana ha così cominciato a lavorare nella direzione dell'integrazione all'interno del sistema educativo-formativo esistente. L'Agenzia ha partecipato attivamente e ha cofinanziato la partecipazione del mondo della scuola alla Conferenza Nazionale dell'Educazione Ambientale dell'Aprile 2000 a Genova, evento che ha sancito il valore dell'educazione ambientale come educazione alla sostenibilità e ne ha colto il suo essere indispensabile, nella sua trasversalità ed innovatività, per la trasformazione culturale della nostra società.

Il ruolo di ARPAT, e crediamo in generale delle agenzie di protezione ambientale nell'educazione ambientale, è quello di portare lo specifico contributo di soggetti che rappresentano il livello istituzionale e tecnico di conoscenza scientifica dell'ambiente ovvero il soggetto produttore e portatore di "dati" che debbono diventare, per non restare accumulo burocratico di sapere inutilizzato, informazione, formazione, educazione. Tutto questo, all'interno di uno scenario, quello dell'educazione ambientale, necessariamente polifonico e coinvolgente il mondo delle istituzioni regionali, provinciali e locali di governo del territorio, dell'associazionismo ambientalista, così come il mondo della scuola e quello dell'educazione degli adulti e dell'educazione permanente, all'interno del quale ARPAT ha inteso rivestire un ruolo peculiare e non concorrenziale rispetto ai soggetti ed alle esperienze già in atto, proprio in quanto soggetto portatore di conoscenza tecnica del territorio e "garante scientifico" dello sviluppo sostenibile.

In Toscana, va detto con soddisfazione e orgoglio, il modello della rete ben si coniuga con l'impianto del Sistema regionale Integrato per il diritto all'apprendimento per tutto l'arco della vita, che la Regione, attraverso il suo Dipartimento Politiche formative e Beni culturali ha costruito, con l'approvazione del Piano di indirizzo per il Diritto allo Studio e l'educazione permanente per gli anni 2001/2002.

Dal Piano di indirizzo sopra citato emerge con forza un concetto di portata innovativa: la costruzione di un sistema integrato che garantisca il diritto all'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, con l'obiettivo di assicurare ai cittadini maggiori opportunità per l'esercizio del diritto personale all'apprendimento, coerentemente agli indirizzi del Programma regionale di Sviluppo.

Se il diritto all'apprendimento per tutta la vita è ormai l'asse portante delle politiche regionali dell'istruzione questo comporta un notevole allargamento di tutte le occasioni educative formali e non formali nonché, conseguentemente, la messa a punto di strategie nuove di programmazione e di integrazione.

E' in questo quadro di riferimento che la Regione Toscana ha inserito le proprie politiche di educazione ambientale, integrando (con Del. di CR n.120 del 24 Luglio 2002) il Piano di Indirizzo per il diritto allo studio e l'educazione permanente con un capitolo interamente dedicato alle linee guida regionali per lo sviluppo dell'educazione ambientale.

---

Il Sistema si articola in diversi livelli istituzionali: quello regionale, quello provinciale e quello locale. Il livello regionale ha previsto la costituzione del Comitato Regionale per l'Offerta Formativa Integrata all'interno del quale la Toscana ha individuato anche i compiti e le funzioni di indirizzo del Sistema INFEA, previste con l'Accordo Stato Regioni del Novembre 2000, istituendo nello specifico la Commissione permanente per l'educazione ambientale, di cui Arpat è parte autorevole ed attiva, così diventando a pieno titolo nodo fondamentale della rete regionale dell'educazione ambientale.

Il livello territoriale prevede, altresì, la costituzione di "Comitati locali", espressione di raggruppamenti di Comuni che svolgano azioni di coordinamento e di governo sulla rete locale delle Agenzie pubbliche e private operanti nel settore dell'educazione non formale, presenti sul territorio. E' previsto dal Piano di Indirizzo per il diritto allo studio e l'educazione permanente che ARPAT faccia parte di tali comitati, in molti dei quali l'Agenzia sta già lavorando, diventando sempre più non solo una "rete integrata di laboratori" per la lettura sistemica del territorio e del suo stato di salute ma rappresentando sempre di più anche una "rete di conoscenza" da mettere a disposizione delle comunità locali, delle istituzioni, delle forze sociali e imprenditoriali e dei singoli cittadini, anche alla luce dei principi sanciti dalla Convenzione di Aarhus, recepita dall'Italia nel Giugno 2001.

La già ricordata Commissione permanente per l'educazione ambientale ha predisposto il Programma per l'informazione, formazione ed educazione ambientale per il biennio 2002/2003, approvato con Deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 537 del 27.5.2002. Obiettivo del programma di educazione ambientale è far dialogare le politiche educative promosse dall'Amministrazione regionale attraverso i suoi diversi Dipartimenti (Istruzione, Ambiente, Diritto alla salute, Turismo e politiche per i consumatori, Agricoltura e foreste, Organizzazione e Sistema informativo) e dagli altri soggetti istituzionali (Direzione Scolastica Regionale, IRRE, ARPAT) che compongono il ricco e polifonico scenario dell'educazione ambientale in Toscana a livello regionale e locale, coordinandole alle diverse politiche di settore. Le attività previste dal programma riguardano:

- un livello regionale, nel quale la Commissione permanente per l'EA sta operando per sviluppare un sistema di monitoraggio e valutazione del sistema regionale, la formazione degli operatori, la pubblicazione di strumenti didattici ed informatici, la definizione di criteri per i bandi locali, attività di ricerca, la partecipazione ad iniziative a livello interregionale, nazionale, internazionale;
- un livello locale, che è quello in cui le attività di EA riescono a cogliere gli effettivi bisogni del territorio e a costruire azioni partecipate per lo sviluppo sostenibile. Anche a tale livello il programma ha attivato, attraverso bandi emessi dalle Amministrazioni provinciali, sinergie fra i vari soggetti che promuovono iniziative di educazione ambientale.

---

Arpat, oltre a far parte della Segreteria Tecnica della Commissione regionale sopra richiamata è stata individuata come Struttura Operativa, con il compito di dare attuazione alle azioni regionali previste dal programma, in particolare:

- la predisposizione, monitoraggio e rendicontazione del progetto esecutivo del programma INFEA (già predisposto e approvato dal Ministero dell'Ambiente);
- la progettazione e la realizzazione di un percorso formativo per i componenti della Commissione e per i nodi del sistema finalizzato alla costruzione e strutturazione del Sistema INFEA (già realizzato. Dal Corso " Il Sistema dell'Educazione ambientale in Toscana. Laboratorio di progettazione e ricerca partecipata " è scaturito un documento che permetterà di attivare in maniera condivisa con i diversi soggetti che si occupano di educazione ambientale in Toscana il processo di costruzione del sistema di qualità , la realizzazione dei corsi di formazione sul territorio e momenti di ricerca a supporto del sistema);
- la progettazione e la realizzazione di un'iniziativa formativa e di disseminazione per gli operatori di sistema (da realizzare all'inizio del 2004)

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

Fare rete verso l'esterno presuppone chiarezza, solidità e competenza prima di tutto all'interno della propria organizzazione. Fin dalla sua costituzione, l'Agenzia si è dotata, all'interno del Settore tecnico CEDIF, di un Ufficio di Educazione Ambientale, ora diventato, alla luce del nuovo regolamento dell'Agenzia e del suo Atto organizzativo, "Articolazione Funzionale", con il compito di predisporre, nell'ottica della qualità, strumenti e modelli d'intervento per un'educazione alla sostenibilità, di coordinare e indirizzare le attività della rete di referenti di educazione ambientale presenti in ogni Dipartimento Provinciale e Servizio Sub-Provinciale e, dal Febbraio 2003, di coordinare le attività della Struttura Operativa del Sistema INFEA toscano.

La rete dei referenti ha rappresentato e continua a rappresentare un momento importante di coordinamento dell'intera struttura centrale e periferica di ARPAT, rafforzando e dando valore al ruolo educativo dell'Agenzia anche a livello dei Dipartimenti e del loro territorio di competenza.

La figura del referente di Educazione ambientale assume il ruolo di "animatore di comunità" per l'educazione ambientale, con la funzione di "facilitatore culturale" sia verso la propria organizzazione dipartimentale sia verso la popolazione.

Il modo di lavorare e di porsi di ARPAT verso il mondo esterno nel campo della sostenibilità si è sempre ispirato, con giusta sintonia al sistema formativo /educativo inte-

---

grato. L'Agenzia lavora, fin dagli inizi del suo mandato, attraverso l'Ufficio regionale e la rete dei referenti dei Dipartimenti, in maniera interistituzionale, collaborativa, aperta alla concertazione sociale, caratterizzandosi per il ruolo che le compete, come organo di natura tecnico scientifica, multireferenziale e strumentale rispetto alle competenze politico amministrative proprie dei livelli provinciale, regionale, locale, di governo del territorio, cooperativo verso tutti i soggetti di natura socio-culturale e scientifica, operanti nella comunità toscana e non solo, per la sostenibilità dello sviluppo. Individuando le tematiche ambientali più attuali ed emergenti nei diversi territori e distretti che caratterizzano la struttura dell'economia toscana, ARPAT ha predisposto e gestito numerosi e innovativi interventi di educazione ambientale, rivolti all'intera comunità, che potessero creare uno stretto collegamento con il tessuto sociale, culturale ed economico del territorio regionale, provinciale, locale, per la consapevole partecipazione dei cittadini adulti e delle giovani generazioni alla gestione eco-compatibile e democratica del proprio territorio di vita e di lavoro ed ai processi di Agenda 21, dove attivati.

Arpat si è quindi messa al servizio, e ancora intende esserlo, di chi abbia voluto usarla con intelligenza e collaborazione attraverso protocolli, convenzioni o progetti condivisi con la Regione, le Amministrazioni comunali e provinciali, con i centri Territoriali di Educazione degli Adulti, l'IRRE, gli istituti scolastici, con le altre Agenzie regionali (ARS, ARSIA, ARRR e così via), con l'Associazione ambientalista e non, con la rete dei Laboratori Territoriali e dei Centri di educazione ambientale.

E' da ricordare che, con l'obiettivo di migliorare la propria struttura organizzativa interna e per offrire ai propri "clienti/utenti" garanzie di miglioramento continuo, il Settore tecnico CEDIF ha ottenuto la certificazione in qualità, conformemente alla norma UNI EN ISO 9001:94 ed è attualmente impegnato ad assicurarne l'aggiornamento ai sensi della norma UNI EN ISO 9001:2000 entro il dicembre 2003.

---

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

Ambiente, uso delle risorse e sviluppo sostenibile

In collaborazione con l'Amministrazione provinciale di Lucca, ASL, IRRE, Provveditorato agli studi

Progetto sulla sostenibilità rivolto alle scuole superiori della provincia di Lucca

Amico Fiume - Seguiamo la corrente - Sorella acqua: un viaggio attraverso l'ambiente costiero versiliese e pisano: il lago e il mare - The yellow submarine

In collaborazione con Legambiente -Azienda sanitaria -ATO6- Provveditorato agli studi

Progetti sulla risorsa idrica rivolti ai diversi ordini di scuola realizzati in numerose province e comuni toscani

Conoscere per cambiare

In collaborazione con il Comune e il settore industriale di Piombino

Percorso rivolto alle scuole medie e superiori del Comune sulla conoscenza delle attività produttive e del loro impatto ambientale.

Educare all'ambiente

Progetto rivolto ai reclusi predisposto in collaborazione con la scuola carceraria del carcere di Sollicciano (Fi)

L'albero, un amico sconosciuto

In collaborazione con ARSIA

Progetto rivolto agli insegnanti ed agli studenti delle scuole toscane.

Realizzato a Firenze e in diversi comuni toscani .

L'ambiente a Livorno - Vivere l'aria

Progetti di educazione permanente rivolto alla cittadinanza sul tema delle onde elettromagnetiche.

In collaborazione con il Comune di Livorno, la Azienda USL 6 e il CTP di Livorno

La scuola fa la differenza - Le strade dei rifiuti Riciclamente - La via del compostaggio

Progetti sul tema dei rifiuti realizzati in collaborazione con ARRR, Amministrazioni provinciali e comunali, Aziende Municipalizzate, Legambiente, WWF in diversi Comuni toscani.

---

Licheni come sentinelle ambientali

Progetti sulla bioindicazione rivolti alle scuole di diversi Comuni toscani

Olio Extravergine di oliva: un nome...una garanzia

Progetto realizzato in collaborazione con l' ITI Leonardo da Vinci di Firenze

Una città sostenibile - Pistoia amica dei bambini e dei ragazzi

In collaborazione con Comune di Firenze, di Pistoia, IRRSAE (ex) , Scuola Città Pestalozzi, Azienda sanitaria, Associazioni ambientaliste

Progetto rivolto agli insegnanti delle scuole dell'obbligo del Comune di Firenze

Un'alga fa primavera?

Percorsi di conoscenza della Laguna di Orbetello.

In collaborazione con il WWF

Progetto rivolto alle scuole ed alla popolazione dei Comuni intorno alla laguna

Project EPPLA ( Engaging Prisoners in Lifelong Learning Activities )

Progetto Socrates/ Grundtvig2

In collaborazione con la Casa Circondariale di Prato

Educazione allo sviluppo salubre e sostenibile e comunità penitenziaria

## I MATERIALI

### Pubblicazioni

- Una foce, un traguardo: un percorso di educazione ambientale per conoscere il fiume Greve, con schede didattiche. Realizzato in collaborazione con ASL di Firenze, Comune di Greve, Scuola media G. da Verrazzano. Anno 1999
- L'albero un amico sconosciuto. Anno 1999
- Percorsi e proposte di educazione ambientale per la sostenibilità dello sviluppo- catalogo 1999/ 2000
- Licheni come sentinelle ambientali realizzato in collaborazione con il Comune di Pisa . Anno 2000
- Una città sostenibile: un progetto di educazione ambientale. Analisi e valutazione ex post del lavoro di rete delle agenzie. Anno 2000
- Naturalmente insieme realizzato dal Comune di Montecatini con la collaborazione di Arpat. Anno 2000

- 
- Natura e cultura: materiali per una nuova educazione ambientale opera in due volumi, uno di carattere nazionale (conforme al DM 547/99) e uno regionale, sulla Toscana realizzata da Arpat e pubblicata da La Nuova Italia. Anno 2001
  - Fare con meno, con schede didattiche. Anno 2001
  - La terra....la vita realizzato dal Comune di Rosignano Marittimo, REA (Rosignano Energia Ambiente), COOP, Lea Torre del Far, con la collaborazione di Arpat. Anno 2002
  - L'informazione, la formazione, l'educazione ambientale nella regione Toscana. Il programma 2002-2003. Brochure realizzata dalla Regione Toscana e da ARPAT. Anno 2002
  - Ambiente uso delle risorse e sviluppo sostenibile. realizzato dal LEA di Lucca con la collaborazione di Arpat, IRRE e Studio Daphne. Anno 2002
  - Il Torrente Tressa e Riluogo: ritorno alla vita ? Realizzato dall'Istituto Comprensivo Cecco Angiolieri di Siena con la collaborazione di Arpat. Anno 2002
  - I quaderni della laguna realizzati da Arpat e WWF e dalle scuole del territorio della Laguna di Orbetello (La duna, Il Canneto, Il Bosco, Le acque lagunari , Il mare.) Anno 2003
  - Le regole della vita. Un viaggio attraverso le biotecnologie. Realizzato da Arpat e dall'Istituto comprensivo Micali di Livorno. Anno 2003

#### Prodotti multimediali

- Le pagine dedicate all'educazione ambientale sul sito Web di Arpat <[www.arpat.toscana.it](http://www.arpat.toscana.it)>
- Cd Sorella acqua realizzato da ARPAT. Marzo 2000
- Cd Alla scoperta della costa pisana tra storia e ambiente realizzato da ARPAT e Comune di Pisa in collaborazione con l'Ente Parco Regionale di Migliarino S. Rossore Massaciucoli. Anno 2002
- Videocassetta: Natura e cultura: materiali per una nuova educazione ambientale realizzata da ARPAT 2001 per la presentazione dell'opera

---

In via di realizzazione

- Atti del seminario di educazione ambientale "Conoscere per comprendere, comprendere per cambiare"
- Nuovo catalogo per le attività di Educazione ambientale



AGENZIA PROVINCIALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DI TRENTO



APPA TRENTO

Direttore: Dott. Fabio Scalet

Referente Educazione ambientale: Dott.ssa Monica Tamanini

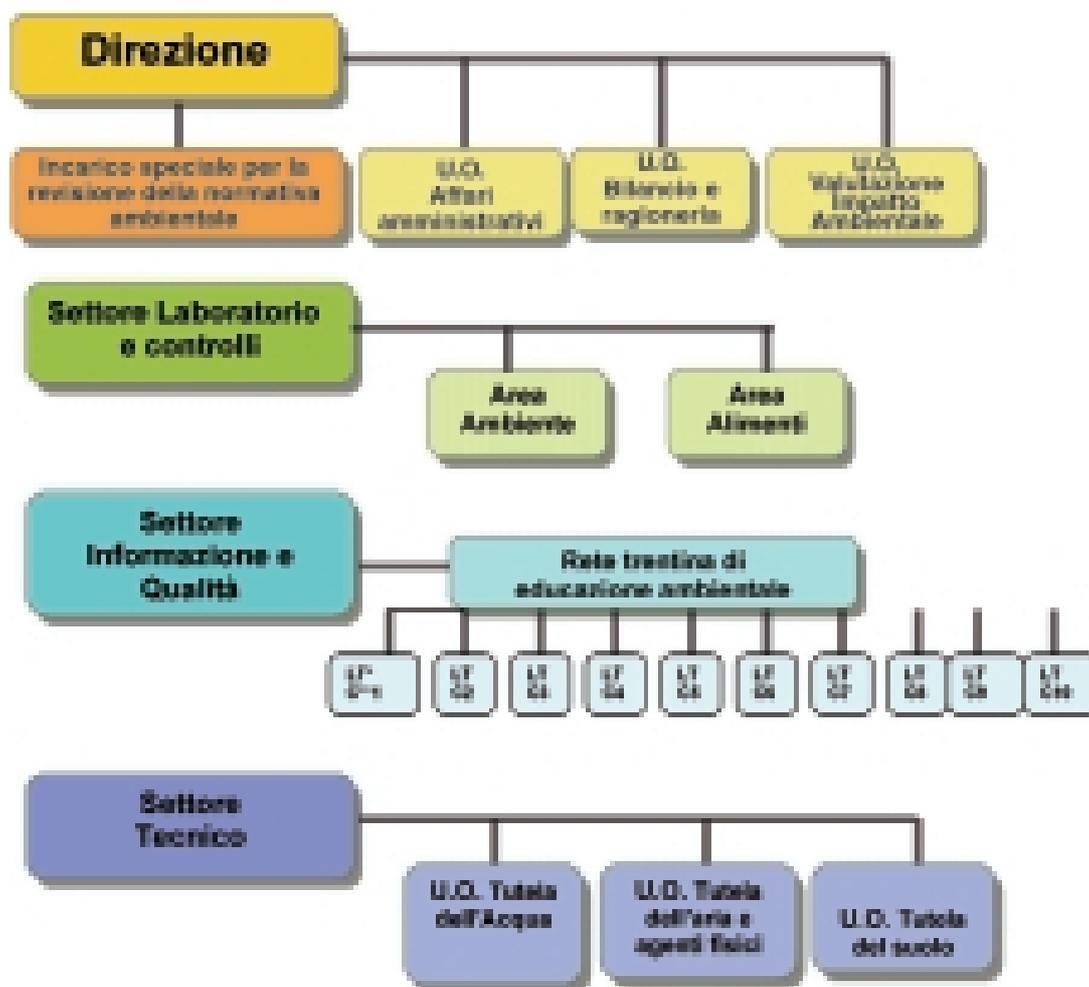
Piazza Vittoria, 5 - 38100 Trento

Tel. 0461 / 497732 – 0461 / 497739

E-mail: [monica.tamanini@provincia.tn.it](mailto:monica.tamanini@provincia.tn.it)

Sito web: [www.provincia.tn.it/appa](http://www.provincia.tn.it/appa); [www.educazioneambientale.tn.it](http://www.educazioneambientale.tn.it)

Da febbraio 2002, in seguito all'atto di riordino e revisione dell'assetto organizzativo dell'APPA approvato con provvedimento del direttore n. 21/02 di data 21/02/2002 e deliberato dalla Giunta provinciale il 22/02/2002 (delibera n. 315/2002), è stato istituito il Settore Informazione e Qualità dell'ambiente accanto al Settore Laboratorio e Controlli e al Settore tecnico.



\*LT= Laboratorio territoriale

\*\*C= Comprensorio

Le attività che fanno capo al Settore informazione e qualità dell'ambiente sono quelle relative a informazione e comunicazione, educazione ambientale, sistema informativo ambientale e sviluppo sostenibile (accordi ambientali, agende 21 locali, certificazione ambientale) .

---

L'acquisizione delle competenze in materia di Informazione e educazione ambientale ha permesso al nuovo Settore di ereditare il lavoro di costruzione e coordinamento provinciale della Rete trentina di educazione ambientale attuata dall'APPA stessa, a partire dal 1999 in stretta armonia con il sistema INFEA nazionale.

Il doppio ruolo rivestito in materia INFEA dal Settore, sia come referente e coordinatore per la Provincia autonoma di Trento della Rete trentina di educazione ambientale inserita nel sistema nazionale INFEA sia come referente nel sistema interagenziale, determina una posizione interlocutrice privilegiata che permette di operare in modo il più possibile organico, sinergico e coerente con gli orientamenti nazionali.

Attualmente il settore è organizzato con il dirigente (dott. Paolo Fedel), due funzionari per l'educazione ambientale, 4 referenti per la certificazione ambientale, le banche dati, l'informatica, il Centro di valorizzazione scientifica del Garda Villino Campi e personale di segreteria.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

La Provincia autonoma di Trento ha affidato il coordinamento e l'organizzazione di progetti di promozione, formazione e informazione e educazione ambientale all'Agenzia Provinciale per la Protezione dell'Ambiente ai sensi dell'articolo 15 della L.P. 11/95 che prevede :

- a) la promozione - nei confronti delle strutture provinciali, degli enti funzionali della Provincia, di altri enti pubblici o istituti specializzati - e l'attuazione della ricerca di base e applicata sugli elementi dell'ambiente fisico, sui fenomeni di inquinamento, sulle condizioni generali e di rischio dell'ambiente, anche con riferimento a tecnologie, prodotti e sistemi di produzione e di controllo innovativi;
- b) la ricerca e lo studio sugli aspetti ambientali, richiesti all'Agenzia dalle strutture e dagli enti di cui alla lettera a);
- c) la raccolta, l'elaborazione e la diffusione di informazioni e di dati sullo stato dell'ambiente;
- d) la redazione del rapporto periodico sullo stato dell'ambiente a livello provinciale, in raccordo con le corrispondenti relazioni statali e dell'Unione Europea;
- e) la cooperazione e lo scambio di dati e informazioni con l'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i Servizi Tecnici, con l'Agenzia europea dell'ambiente, con le organizzazioni internazionali o a carattere transfrontaliero e con enti e istituzioni operanti nel campo della salvaguardia ambientale;

- 
- f) la promozione e l'attuazione di programmi di divulgazione, di educazione e formazione in materia ambientale, diretti sia agli operatori pubblici e privati sia alla generalità della popolazione, segnatamente nell'area scolastica;
  - g) la promozione di tecnologie ecologicamente efficienti ed economicamente sostenibili e di prodotti a ridotto impatto ambientale, anche in raccordo con l'Agenzia nazionale, e l'attivazione di programmi di assistenza tecnica al sistema delle imprese nel campo ambientale ed energetico.

Per meglio accreditare il ruolo dell'APPA nel sistema provinciale di educazione ambientale il 27 agosto 1999 è stata approvata la L.P. n. 3 che prevede all'art.15 bis:

“Programmi di educazione ambientale

1. Al fine di potenziare le attività di educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale, l'agenzia approva, un apposito programma diretto alla creazione di una rete articolata su scala locale di punti di diffusione e di organizzazione di messaggi ambientali.
2. Il programma di cui al comma 1 assicura appropriate forme di interconnessione e di armonizzazione con le iniziative e con i centri promossi a livello nazionale, in particolare con l'archivio nazionale sulla ricerca e documentazione ambientale (ANDREA), con l'osservatorio sulla ricerca e le metodologie dell'educazione ambientale (ORMEA) e con la rete nazionale di laboratori territoriali (LABNET)”

Nel mese di marzo 2002 è stato istituito il Settore informazione e Qualità dell'ambiente dell'APPA preposto alla progettazione e gestione delle attività provinciali nel campo dell'informazione, formazione e educazione ambientale.

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

a) Documenti di programmazione in materia di educazione ambientale

In attuazione alla Legge provinciale 3/99, l'APPA ha approvato con un provvedimento interno il primo “Programma provinciale di educazione, informazione e sensibilizzazione ambientale” per il triennio 2000-2002 che prevedeva la creazione di una Rete trentina di educazione ambientale articolata in Laboratori territoriali di educazione ambientale, di Sportelli per lo sviluppo sostenibile e di Centri di esperienza.

Il sistema ispirato ai principi dello “sviluppo sostenibile” con l'obiettivo di favorire la crescita, lungo tutte le età della vita, di una cittadinanza critica e responsabile nonché di

---

comportamenti consapevoli per il rispetto dell'ambiente ha previsto la creazione di una rete di "punti locali", scegliendo la strada di una diffusione più capillare dei Laboratori nella speranza che un più stretto e più ravvicinato collegamento per le diverse realtà consentisse ai Laboratori, Sportelli e Centri di esperienza di svolgere effettivamente un ruolo positivo nello sviluppo sostenibile locale.

Sulla base di quanto contenuto nel programma, nel febbraio 2000 è stato presentato al Ministero dell'Ambiente un "Progetto di fattibilità per l'attivazione dei primi 4 nodi della Rete trentina di educazione ambientale" per la richiesta di un contributo finanziario.

Con la chiusura del primo documento di programmazione in materia INFEA, il 31 maggio 2002 è stato approvato dalla Giunta della Provincia Autonoma di Trento (n. delib. 1222, prot. n. 78D02U164) il "Documento di programmazione in materia di Informazione, formazione e educazione ambientale della Provincia autonoma di Trento per il biennio 2002-2003".

Il nuovo Documento elaborato secondo le linee guida nazionali in materia INFEA concordate e approvate dalla Conferenza permanente Stato, Regioni e province autonome di Trento e Bolzano è stato successivamente trasmesso al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio – Direzione per lo sviluppo sostenibile – per beneficiare di finanziamenti statali, come previsto nell'"Accordo bilaterale fra Ministero e Assessorato all'ambiente della PAT " il 31 luglio 2002.

#### b) La Rete trentina di educazione ambientale

In attuazione ai due precedenti programmi la Rete trentina di educazione ambientale attivata nel 2000 con l'obiettivo di garantire un'offerta omogenea dei servizi di educazione ambientale su tutti gli 11 comprensori della provincia di Trento si articola oggi in:

- 10 Laboratori territoriali di educazione ambientale (LT della Valle di Fiemme specializzato sugli accordi ambientali, LT del Primiero, LT della Bassa Valsugana e Tesino specializzato sulla tematica del bosco, LT dell'Alta Valsugana specializzato sulla tematica dell'arboricoltura e giardini storici, LT della Valle dell'Adige, LT della Valle di Non, LT della Valle di Sole, LT delle Giudicarie specializzato sulla cultura materiale, LT dell'Alto Garda e Ledro specializzato sulla tematica dell'acqua e dei bacini lacustri, LT della Vallagarina)
- 2 Sportelli per lo sviluppo sostenibile, che rappresentano le diramazioni territoriali, a livello locale, del Laboratorio stesso (1 Sportello in Primiero, 1 Sportello in Alta Valsugana)

- 
- 10 Centri di esperienza (CE presso Villa Welsberg del Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, CE Palazzo Gallo sulla montagna a Castello Tesino, CE presso il Museo Tridentino di Scienze naturali di Trento, CE "Centro Studi Natura delle Maddalene" a Bresimo, CE "Sentiero etnografico di Rio Cimego", CE "Centro visitatori di Daone del Parco Adamello Brenta", CE Villino Campi sull'acqua lacustre a Riva del Garda, CE presso il Museo Civico di Rovereto, CE "La natura a portata di mano" un Valle di Gresta, CE di Brentonico)

E' prevista la specializzazione territoriale di ogni nodo della Rete, a seconda della vocazione tematica del territorio di riferimento e ciascun nodo sarà dotato di un centro di documentazione. Ciò garantirà una maggiore ricchezza alla Rete stessa, in quanto consentirà di pensare e realizzare progetti e attività di eccellenza che potranno poi essere estese a largo raggio sul territorio.

#### c) Modalità organizzative della Rete trentina di educazione ambientale

Le attività di educazione ambientale svolte nel periodo 2000-2002 sono state gestite dall'APPA attraverso l'affidamento dei servizi a società specializzate mediante una gara appalto-concorso articolata in 4 lotti così riassumibili:

1. funzioni di facilitazione e sviluppo del nodo capofila della Rete
2. funzione di facilitazione e sviluppo dei nodi locali della Rete
3. funzioni di animazione territoriale
4. funzioni di comunicazione

Da ottobre 2002 per ridurre i costi di intermediazione e per favorire una maggior senso di responsabilità da parte degli operatori, l'APPA ha scelto di stipulare convenzioni annuali con professionisti nel settore dell'educazione ambientale. Ad oggi sono attivi 24 operatori suddivisi nei nodi della Rete trentina di educazione ambientale.

Il confronto tra operatori della Rete e APPA-Settore Informazione e qualità dell'ambiente è garantito attraverso l'ausilio di strumenti informatici (è stato attivato un sito sull'e-

---

ducazione all'indirizzo [www.educazioneambientale.tn.it](http://www.educazioneambientale.tn.it) e un portale specifico per la Rete), di un incontro mensile ambientale APPA per tutti gli operatori della Rete convocato ogni primo mercoledì del mese e attraverso un processo di formazione continua e di riqualificazione degli operatori.

## I PROGETTI E LE ATTIVITÀ

Molteplici sono le attività svolte dall'APPA-SiQA in materia INFEA attraverso gli operatori della Rete trentina di educazione ambientale per lo sviluppo sostenibile. Le azioni sono state attivate sulla base di alcune aree problematiche del Trentino emerse dal Progetto per lo sviluppo sostenibile, un documento che individua gli orizzonti di sostenibilità ambientale, nonché sulla base delle 4 linee di azione individuate dal VI Programma Quadro della UE dal titolo "Ambiente 2010: il nostro futuro, la nostra scelta" (il cambiamento climatico, natura e biodiversità: proteggere una risorsa unica, l'ambiente e la salute, l'uso sostenibile delle risorse naturali e la gestione dei rifiuti).

	emissione di CO2	biodiversità	ecosistemi forestali	ecosistemi agricoli	risorse idriche	aria	suolo	risorse locali non rinnovabili
Attività agricole		X			X		X	
Attività estrattive							X	X
Attività industriali	X				X	X	X	
Consumi individuali					X			
Infrastrutturazione		X	X	X			X	
Difesa del suolo		X						
Produzione di energia		X			X			
Produzione di rifiuti						X	X	
Traffico	X					X		
Turismo		X	X		X		X	
Urbanizzazione	X	X		X	X		X	

#### Aree problematiche per il Trentino

Progetti e attività sono stati rivolti sia al mondo della scuola che a quello extrascolastico. Di seguito se ne fa un elenco sintetico:

- Attività didattico-educative per le scuole di ogni grado e ordine
- Progetto "l'Alleanza per il clima ([www.climatealliance.it](http://www.climatealliance.it))" che impegna tutti i soggetti coinvolti a ridurre le emissioni di gas serra ed in particolare le emissioni comunali di CO<sub>2</sub>, realizzare interventi di risparmio energetico negli edifici pubblici, sostenere i popoli indigeni dell'Amazzonia nella salvaguardia delle foreste tropicali pluviali mediante promozione di progetti e evitando l'utilizzo dei legnami tropicali.

- 
- “CarPpooling” campagna promozionale per incoraggiare e diffondere il sistema di car-pooling attraverso uno strumento informatico gratuito accessibile dal sito [www.educazioneambientale.tn.it](http://www.educazioneambientale.tn.it)
  - Progetto sui rifiuti: è in corso di progettazione una campagna di informazione e formazione sullo smaltimento dei rifiuti
  - Serate informative su diversi temi: turismo responsabile e sostenibile, rifiuti e compostaggio, inquinamento da ozono, lavoro nei boschi, certificazioni ambientali, schiume del Lago di Garda, smog invernale, inquinamento luminoso.
  - Mostre ed esposizioni riguardanti la biodiversità vegetale, il consumo e il risparmio energetico, il clima e l'effetto serra, le specie
  - Iniziative nelle piazze della città: in occasione della Giornata europea senz'auto (mercato biologico, spazi informativi, rappresentazioni teatrali), della Biennale della foresta (stand informativo e visite guidate), della Giornata europea dei parchi (stand informativo sul problema rifiuti e le attività della Rete) e della Giornata mondiale dell'ambiente (stand informativo sul problema rifiuti e l'Alleanza per il clima).
  - Partecipazione a fiere e convegni regionali, nazionali ed internazionali su diverse tematiche quali: l'educazione ambientale, il risparmio energetico, i rifiuti, il turismo responsabile e sostenibile, la valutazione di impatto ambientale, le certificazioni ambientali, le reti ecologiche.
  - Visite guidate e attività estive in collaborazione con i comuni di tutta la provincia, le Aziende di promozione turistica, parchi ed aree protette
  - “Noi e l'ambiente: mostra, conferenze sull'educazione ambientale” dal 26 maggio al 7 giugno 2003 presso la biblioteca del Comune di Trento. La manifestazione vuole essere una festa evento provinciale da riproporre alla fine di ogni anno scolastico per favorire lo sviluppo del lavoro in rete per l'ambiente grazie allo scambio fra corpo docente e operatori che lavorano nel settore dell'educazione ambientale

Presso tutti i Laboratori sono inoltre attivi due servizi: lo sportello ambiente rivolto a tutti i cittadini e lo sportello scuola rivolto agli insegnanti.

Per maggiori informazioni consultare il sito della Rete:

[www.educazioneambientale.tn.it](http://www.educazioneambientale.tn.it)

Nel sito è possibile iscriversi alla newsletter telematica della Rete trentina di educazione ambientale, che gratuitamente aggiorna sulle iniziative proposte dai Laboratori e dai

---

centri di esperienza, ma anche in generale sugli eventi e le novità in campo ambientale che avvengono in Trentino.

Sono attualmente in corso di realizzazione due interventi:

- Indagine su "Trentini e ambiente" per tentare di ricostruire una raccolta di informazioni relativamente alle relazioni e percezione dei trentini nei confronti dell'ambiente.
- Organizzazione della mostra "Vai col vento l'Ora del Garda" (dal 13/4 al 31/10) presso il centro di esperienza della Rete Villino Campi e presso il Museo Civico di Riva del Garda

## I MATERIALI

Opuscoli divulgativi:

"Silenzio! Siamo in onda"

"Quelli che l'acqua ... la amano"

"Guida alle attività di educazione ambientale per le scuole: a.s. 2002/03"

"Guida alle attività estive 2003" (in corso di pubblicazione)

"Guida alle attività di educazione ambientale per le scuole del Trentino a.s. 2003/04" (in corso di pubblicazione)

Atti convegno:

"Alleanza per il clima: agire localmente per tutelare l'equilibrio climatico"

"Dove è finito il cielo blu?"

"E tu... sei un turista responsabile? Il turismo come fenomeno antropologico"

"OZONO: caratteristiche, effetti, prevenzione, rimedi "

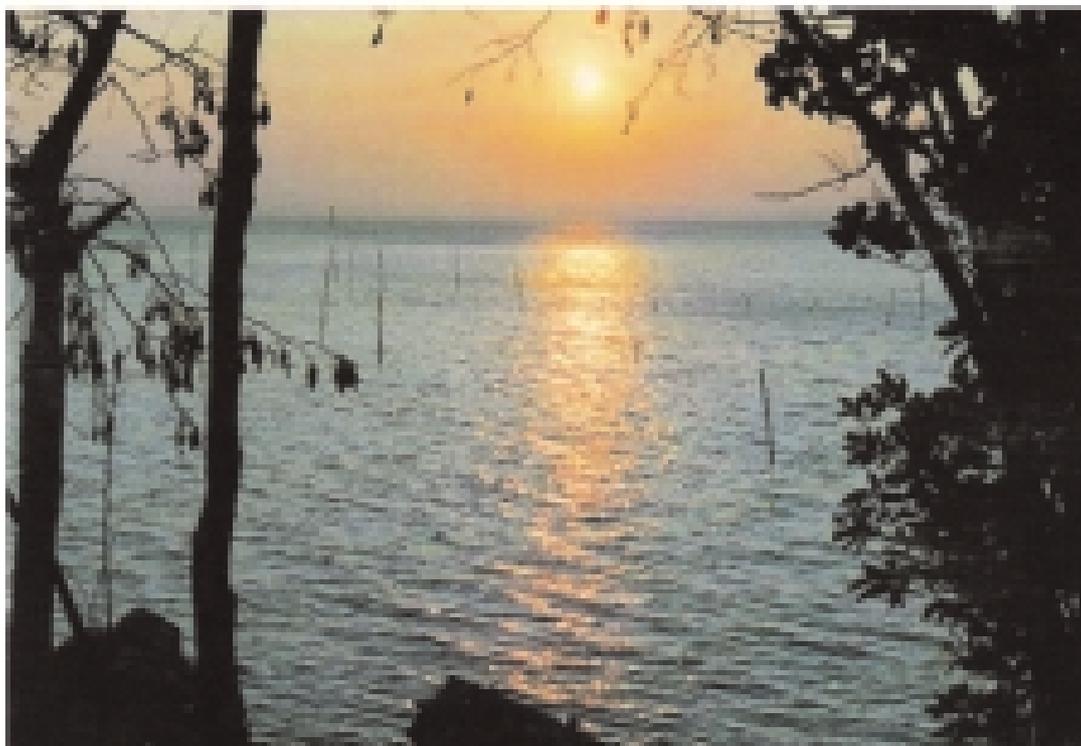
"Il turismo sostenibile: quando le strutture ricettive sostengono la risorsa ambiente"

SPESA STANZIATA PER LE ATTIVITÀ DI INFORMAZIONE EDUCAZIONE  
FORMAZIONE AMBIENTALE

Anno	Stanziati PAT-APPA	Contributi MdA	Contributi altri enti
2000	1.500.000.000 lire	545.000.000 lire	89.000.000 lire
2001	1.350.000.000 lire		
2002	1.587.128 euro	413.150 euro	308.564 euro
2003			



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DELL'UMBRIA**



ARPA UMBRIA

Direttore Generale: Ing. Oriella Zanon

Referente Educazione ambientale: Dott. Fabio Mariottini

Via Pievaiola – Loc. San Sisto - 06132 Perugia

Tel. 0755 / 1596200

E-mail: [f.mariottini@arpa.umbria.it](mailto:f.mariottini@arpa.umbria.it)

Sito web: [www.arpa.umbria.it](http://www.arpa.umbria.it)

---

## II QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Prima di iniziare ad affrontare un tema di grande rilevanza come è quello dell'educazione ambientale, è necessario premettere che la legge regionale 6 marzo 1999 che istituiva l'Agenzia regionale per la protezione ambientale dell'Umbria, non prevede per questa struttura alcun ruolo istituzionale in questo settore specifico. Tutto ciò comunque non ha impedito ad Arpa Umbria di impegnarsi in iniziative che hanno coinvolto il mondo della scuola attraverso le forme più svariate di comunicazione ambientale.

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

La prima iniziativa portata avanti dall'Agenzia ha riguardato l'anno scolastico 2002-3, è stata realizzata in collaborazione con l'Istituto tecnico commerciale Aldo Capitini di Perugia e si è articolata in più incontri tra i tecnici dell'Agenzia e gli allievi delle ultime classi della scuola.

Durante questo periodo gli studenti (15-20) hanno avuto la possibilità di conoscere le attività specifiche dell'Agenzia, ma si è cercato soprattutto di rendere "leggibile" il quadro ambientale della regione.

L'esperienza, che verrà ripetuta anche quest'anno, articolata per settori di intervento: qualità dell'aria, acque, campi elettromagnetici, rischio industriale, rifiuti, prevede alcune ore di docenza in sede e molte sperimentazioni sul campo (laboratorio e siti di particolare interesse ambientale) oltre ad alcune dimostrazioni sui sistemi di monitoraggio ambientale.

Dal momento che è opinione dell'Agenzia che il coinvolgimento delle nuove generazioni sia un elemento determinante per ogni forma di protezione e di pianificazione ambientale, si è deciso, a partire dal 2004, di coinvolgere alcune scuole medie inferiori e superiori sui temi legati all'uso delle risorse e dello sviluppo sostenibile.

Ciò che Arpa vuole proporre attraverso questi interventi, è una forma di conoscenza dell'ambiente attenta ai legami tra natura e cultura, tra evoluzione dell'ambiente e lavoro dell'uomo, tra ecologia ed economia.

L'importanza dei temi scelti e la scala con cui verranno affrontati, che non si limiterà solo alla nostra regione ma cercherà di mettere in evidenza lo stretto rapporto tra locale e globale, ha fatto sì che si decidesse di affrontare gli argomenti con criteri monografici che ovviamente tengono conto delle interazioni e delle complessità sistemiche.

Per l'anno scolastico 2003-2004 il tema affrontato sarà l'acqua vista come risorsa limitata, ma indispensabile per la vita e lo sviluppo umano, e quindi come elemento biologico ed economico allo stesso tempo.

La brevità dell'esperienza non ci ha permesso la raccolta di materiale significativo per una pubblicazione, che stiamo progettando per il prossimo anno.



**AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE  
DELLA VALLE D'AOSTA**



**ARPA VALLE D'AOSTA**

Direttore Generale: Dott. Edmondo Nocerino

Referente Educazione ambientale: Dott.ssa Simona Mele

Regione Borgnalle, 3 - 11100 Aosta

Tel. 0165 / 278511 - 278531

E-mail: [s.mele@arpa.vda.it](mailto:s.mele@arpa.vda.it)

Sito web: [www.arpa.vda.it](http://www.arpa.vda.it)

---

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

L' ARPA della Valle d'Aosta è stata istituita con la legge regionale nr. 41 del 4 settembre 1995 e opera attivamente dal 1° gennaio 1997. Ente strumentale della Regione, ne realizza gli indirizzi programmatici; dotata di personalità giuridica pubblica, di autonomia tecnica, gestionale, amministrativa e contabile, è posta sotto la vigilanza della Presidenza della Regione.

La l.r. nr. 41/95 e s.m.i. non attribuisce espressamente all'ARPA Valle d'Aosta compiti in materia di Educazione Ambientale, ma l'art. 4 della stessa l.r. al co.1 lett.f) stabilisce che sono compiti dell'ARPA :

f) la collaborazione con l'Amministrazione regionale nelle attività di divulgazione e informazione concernenti la conoscenza dei rischi e delle problematiche attinenti alla tutela ambientale e territoriale;

e alla successiva lettera l)

l) la redazione, sulla base dei dati acquisiti, di una relazione biennale sullo stato dell'ambiente regionale.

Considerando questi due compiti istituzionali, in qualche modo legati all'Educazione Ambientale che è la base fondamentale per ogni attività di tutela e prevenzione dell'ambiente, l'ARPA Valle d'Aosta collabora

- con le scuole ospitando gli studenti in stages presso le proprie sezioni o accompagnandoli in visita presso le proprie centraline di monitoraggio della qualità dell'aria in Aosta;
- con le Comunità montane e gli enti che ne facciano richiesta, mettendo a disposizione il know-how delle diverse e qualificate professionalità presenti in organico;
- e con tutti gli uffici a enti regionali che sviluppino progetti di educazione ambientale.

## I MATERIALI

Catasto dei laghi valdostani – 2003

Qualità delle acque superficiali – 1982 – 2002

Listeria Monocytogenes – 2000

Prima relazione sullo stato dell'ambiente - 2000



Agenzia Regionale per la Prevenzione e  
Protezione Ambientale del Veneto

## AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE E LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DEL VENETO



ARPA VENETO

Direttore Generale: Dott. Paolo Cadrobbi

Referente Educazione ambientale: Dott.ssa Paola Salmaso

Via Cairoli, 4/d - 35131 Padova

Tel. 049 / 8239334

E-mail: [psalmaso@arpa.veneto.it](mailto:psalmaso@arpa.veneto.it); [dsiea@arpa.veneto.it](mailto:dsiea@arpa.veneto.it)

Sito web: [www.arpa.veneto.it](http://www.arpa.veneto.it)

---

L'Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto è stata istituita con Legge Regionale n.32 del 18 ottobre 1996 ed è diventata operativa dal 1 gennaio 1999. L'ARPAV opera per la tutela, il controllo, il recupero dell'ambiente e per la prevenzione e promozione della salute collettiva, perseguendo l'obiettivo dell'utilizzo integrato e coordinato delle risorse, al fine di conseguire la massima efficacia nell'individuazione e nella rimozione dei fattori di rischio per l'uomo e l'ambiente.

Uno dei principi fondamentali su cui si basano le strategie operative in campo ambientale della Regione Veneto e dell'ARPAV è la promozione culturale in termini di ricerca, informazione, formazione, comunicazione ed educazione ambientale. Tali azioni consentono il passaggio dall'attività di esclusivo controllo ambientale ad un'attività di "protezione ambientale", nell'ottica dello sviluppo sostenibile, impensabile senza un'azione strategica di arricchimento culturale, sia degli operatori sia dei cittadini.

Il coordinamento e la progettazione delle attività di educazione ambientale affidati al Dipartimento per il Sistema Informativo e l'Educazione Ambientale dell'ARPAV sono dunque orientati ad azioni di coinvolgimento e sinergia con tutti i soggetti che, a livello territoriale diffuso, operano in modo strutturato nei settori della ricerca, informazione, formazione, comunicazione ed educazione ambientale. L'impostazione che ARPAV ha adottato nel settore dell'educazione ambientale attraverso linee guida e azioni di lungo periodo sono riportate nel documento del Piano Triennale Regionale di Educazione Ambientale approvato con delibera della Giunta Regionale del Veneto n.1768 del 6 luglio 2001.

## IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- Legge Regionale n.32 del 18.10.1996 "Norme per l'istituzione ed il funzionamento dell'agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto "  
art. 3 - Funzioni dell'Agenzia  
comma 2 - p.to s) promuovere le attività di formazione, informazione e aggiornamento professionale degli operatori nel settore ambientale;  
p.to v) promuovere le attività di educazione e informazione ambientale dei cittadini.  
art.16 - Programmazione delle attività  
comma 3 - Il direttore generale, sulla base del piano pluriennale e tenuto conto delle proposte dei comitati provinciali di coordinamento di cui all'art.18, approva il programma annuale di attività dell'ARPAV, che deve contenere anche idonei interventi di educazione e informazione volti alla protezione ambientale.

- 
- DGR n. 1768 del 6 luglio 2001 "Approvazione Piano Triennale Regionale di Educazione Ambientale"  
La Giunta Regionale del Veneto ha approvato il Piano Triennale Regionale di Educazione Ambientale 2001-2003 redatto dall'ARPAV con lo scopo di fornire uno strumento e una guida metodologica per condividere obiettivi comuni di sviluppo e crescita culturale. Il Piano imposta alcune linee guida e programma azioni di lungo periodo secondo principi di partecipazione e condivisione con tutti i soggetti regionali.
  - DGR n. 3025 del 09 novembre 2001  
La Giunta Regionale del Veneto in attuazione di quanto definito dal Documento Unico di Programmazione per gli interventi strutturali (DOCUP) nella Regione Veneto, ha approvato il complemento di programmazione previsto dal regolamento comunitario (CE) n.1260/1999 individuando contestualmente l'ARPAV quale soggetto beneficiario dell'Asse 4 "Ambiente e Territorio" Misura 4.3. Azione b) Programma di "Informazione ed educazione ambientale".
  - DGR n.1347 del 31 maggio 2002 "Attivazione dell'Accordo tra il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e le Regioni e Province Autonome per l'attuazione di una nuova programmazione concertata tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano in materia di Informazione, Formazione, Educazione Ambientale (IN.F.E.A)"  
La Regione Veneto ha approvato il Documento di Programmazione IN.F.E.A. "Informazione, Formazione, Educazione Ambientale" elaborato dall'Agenzia e integrato con quanto previsto dal DOCUP e contestualmente ha individuato l'ARPAV come Centro Regionale di Coordinamento IN.F.E.A con le seguenti funzioni:
    - Promozione e sostegno delle attività di informazione, formazione ed educazione ambientale dei cittadini attraverso:
    - Coordinamento delle iniziative a livello regionale per la realizzazione di una rete di soggetti e di riferimenti, con lo scopo di ricreare sinergie ed economie di scala;
    - Promozione e sostegno all'avvio di processi di Agenda 21 locale;
    - Formazione dei progettisti di azioni educative e dei formatori/educatori;
    - Monitoraggio e valutazione degli interventi;

- 
- Accreditalento di progetti di educazione ambientale;
  - > Gestione delle iniziative di educazione ambientale, attraverso:
    - gestione diretta di iniziative di informazione, formazione e di educazione ambientale;
    - compartecipazione ad iniziative gestite da altri soggetti;
  - > Diffusione e divulgazione delle informazioni ambientali.
- 
- DGR 1076 del 18 aprile 2003 "Istituzione Tavolo Tecnico Regionale IN.F.E.A." La Regione Veneto ha istituito un Tavolo Tecnico a supporto dell'azione di indirizzo e coordinamento del sistema IN.F.E.A. Il Tavolo è costituito dai principali soggetti che, per il loro ruolo istituzionale, esercitano funzioni e compiti in materia di informazione, formazione ed educazione ambientale nel Veneto.

## L'ORGANIZZAZIONE E LE MODALITA' DI INTERVENTO

- Organizzazione
  - > Area Ricerca e Informazione  
L'Area Ricerca, studi, formazione ed informazione svolge le funzioni relative alla promozione, allo sviluppo della ricerca, alla rilevazione sullo stato della stessa e sull'avanzamento delle tecnologie più innovative per la migliore tutela dell'ambiente; provvede altresì all'organizzazione delle attività di documentazione, di formazione e di aggiornamento del personale, di informazione, sensibilizzazione ed educazione dei cittadini, nonché alla gestione del sistema informativo ambientale regionale.
  - > Dipartimento per Il Sistema Informativo e l'Educazione Ambientale
    - Promuove ed organizza le attività di informazione, formazione esterna ed educazione ambientale dei cittadini;
    - Promuove e coordina i processi partecipativi di Agenda 21 locale e degli strumenti di sostenibilità;
    - Promuove lo sviluppo della rete regionale di educazione ambientale, curando i rapporti con istituzioni, enti, scuole, associazioni, ecc.;
    - Coordina le iniziative di comunicazione dell'Agenzia, curandone anche l'immagine e organizza le attività di informazione e documentazione.
- Modalità d'intervento

---

A) Promozione e sostegno delle attività di informazione, formazione, educazione ambientale dei cittadini attraverso:

A1 Programmazione e progettazione degli interventi

A2 Coordinamento delle iniziative a livello regionale per la realizzazione di una rete di soggetti e di riferimenti con lo scopo di ricreare sinergie ed economie di scala:

A2.I - Rafforzamento della rete di relazioni con enti e associazioni

A2.II – Realizzazione di contatti stabili con il mondo della scuola

A3 Promozione e sostegno all'avvio di processi di Agenda 21 locale

A4 Formazione

A5 Monitoraggio e valutazione degli interventi

B) Gestione delle iniziative di informazione, formazione e di educazione ambientale

B1 Gestione diretta delle attività

B2 Compartecipazione ad iniziative gestite da altri soggetti

C) Diffusione e divulgazione delle informazioni ambientali

C1 Internet

C2 Pubblicazioni

C3 Partecipazione fiere

• Strumenti / Modalità organizzative e attuative:

- Strutturazione della rete regionale di educazione ambientale (internet, newsgroup, rete informatica)
- Censimento di soggetti e progetti di educazione ambientale
- Censimento delle strutture di educazione ambientale (laboratori per l'educazione ambientale, centri di esperienza, centri visita, aree e oasi naturali, ecc.)

- 
- Convenzioni con altri soggetti: Regione Veneto, Direzione Scolastica Regionale del Veneto, Comuni, Province ed altri Enti locali, Scuole, Associazioni ambientali, Enti Parco, Associazioni di categoria, Università, Ordini professionali, ecc.
  - Realizzazione di banche dati delle risorse regionali
  - Attuazione di progetti pilota con le scuole/ interventi didattici
  - Supporto organizzativo e gestionale di campagne regionali
  - Formazione
  - Convegni, incontri e seminari di lavoro
  - Editoria
  - Partecipazione a fiere

## I PROGETTI E LE ATTIVITA'

A) Promozione e sostegno delle attività di informazione, formazione, educazione ambientale dei cittadini attraverso:

### A1 Programmazione e progettazione degli interventi

- Realizzazione del Piano Triennale Regionale di Educazione Ambientale 2001-2003
- Progettazione del Programma DOCUP 2000-2006 Asse 4 Misura 4.3. Azione b) "Informazione ed educazione ambientale"
- Progettazione del Documento di Programmazione Regionale INFEA 2002-2003
- Progettazione Piano di Comunicazione ARPAV
- Accredimento presso la Regione Veneto dell'Agenzia Formativa ARPAV
- Elaborazione del "Programma di formazione ambientale continua rivolta a operatori pubblici e privati"
- Progettazione di uno Sportello regionale "Agenda 21 Locale"

A2 Coordinamento delle iniziative a livello regionale per la realizzazione di una rete di soggetti e di riferimenti con lo scopo di ricreare sinergie ed economie di

---

scala

A2.I - Rafforzamento della rete di relazioni con enti e associazioni

- Censimento delle strutture, delle aree e dei percorsi del Veneto dedicati all'educazione ambientale
- Censimento dei soggetti regionali che operano nel settore dell'educazione ambientale
- Progetto per la costruzione di una guida metodologica a supporto degli insegnanti per la realizzazione di percorsi di educazione ambientale per le scuole elementari e medie
- Convenzioni e protocolli d'intesa con enti e associazioni: Ente Parco Dolomiti Bellunesi, Veneto Agricoltura, Cispel Veneto, Società Speleologica Italiana. CO.RI.LA, WWF, LIPU, Associazione Faunisti Veneti, Ente Parco del Delta del Po.
- Progettazione della Struttura regionale di coordinamento per la realizzazione della rete regionale di educazione ambientale
- Partecipazione a: gruppo di lavoro sull'Educazione Ambientale nel sistema delle Agenzie Ambientali; tavolo tecnico IN.FEA; gruppo di lavoro sulle aree naturali protette nel sistema delle Agenzie Ambientali; gruppo di lavoro sulle reti ecologiche nel sistema delle Agenzie Ambientali; Centro Tematico Nazionale – natura e biodiversità
- Attivazione di laboratori di educazione ambientale nelle province di Rovigo, Vicenza, Treviso e Verona.
- Potenziamento dei laboratori di educazione ambientale nelle province di Venezia, Padova e Belluno

A2.II - Realizzazione di contatti stabili con il mondo della scuola

- Protocollo d'intesa Progetto SeT con il CIS di Rovigo (ex provveditorato agli studi)
- Definizione del Protocollo d'intesa con la Direzione Scolastica Regionale del Veneto

A3 Promozione e sostegno all'avvio di processi di Agenda 21 locale

- 
- Collaborazione con il Comune di Padova alla stesura e realizzazione del Progetto Padova 21
  - Collaborazione con la Provincia di Padova alla stesura del Progetto AG21PADOVA
  - Progetto PadovA21
  - Seminario di informazione agli Amministratori del Comune di Padova
  - Corso di formazione per referenti del progetto PadovA21
  - Corso di formazione per "Facilitatori della gestione di gruppi e del forum di Agenda21"
  - Workshop "Il ruolo degli stakeholders nei processi di Agenda 21 locale"
  - Corso di formazione "Agenda 21 Locale: il Bando di cofinanziamento 2002 del Ministero dell'Ambiente e Tutela del Territorio" (due edizioni)
  - Assistenza agli Enti Locali: Provincia di Vicenza, Comune di Adria, Comune di Chioggia, Comune di Jesolo, Comune di Oderzo
  - Partecipazione al Comitato Tecnico-Scientifico del Comune di Montegrotto
  - Forum Ambientale dell'Agenda 21 delle Terme Euganee
  - Cabina di regia per Agenda 21 Locale (Sportello Regionale per i processi partecipativi per la sostenibilità)
  - Agenda 21 Locale: linee guida per l'applicazione di strumenti partecipativi per la sostenibilità ambientale

#### A4 Formazione

- Seminario di aggiornamento per giornalisti "Informazione ed Ambiente" – giugno 2001
- Corso di formazione sulla "Metodologia della Pianificazione Educativa ambientale"
- Corso sulla comunicazione del rischio da campi elettromagnetici
- Corso sull'Utilizzo dei dati meteorologici per la gestione del territorio"
- Corso "Utilizzo dei dati meteorologici e radar meteorologici per la gestione

---

del territorio e la protezione civile" (due edizioni)

- Corso di formazione a esperti junior dell'ARPA Puglia
- Corsi di formazione realizzati e/o previsti nel 2003:
- Acqua: Il trattamento delle acque reflue
- Agenda 21: Agenda 21 Locale - Seminari di formazione/sensibilizzazione su Agenda 21 e sviluppo sostenibile
- Agenti Fisici: La gestione delle situazioni ambientali con esposizione alle radiazioni ionizzanti
- Alimenti: H.A.C.C.P. Criteri e metodi per la costruzione autonoma e accurata di un sistema di autocontrollo nella produzione e commercializzazione degli alimenti
- Ambiente: Politiche e normative di prevenzione e protezione ambientale
- Aria: I modelli per la valutazione della qualità dell'aria negli studi di impatto ambientale - La modellistica di dispersione in aria degli inquinanti prodotti dalle attività industriali: il modello gaussiano ISC3
- Difesa Idrogeologica: L'utilizzo delle tecniche di ingegneria naturalistica negli interventi di difesa idrogeologica e di ripristino ambientale: pianificazione, progettazione ed esecuzione
- Educazione Ambientale: Metodologia della progettazione educativa ambientale
- Meteorologia: Utilizzo dei dati meteorologici, radar-meteorologici e da satellite per la gestione del territorio - Manto nevoso e valanghe
- OGM: Gli O.G.M.: diffusione, regolamentazione e controllo
- Qualità: La statistica nella gestione della qualità analitica - La validazione dei metodi analitici: un approccio pratico - Stima dell'incertezza dei metodi analitici: un approccio pratico
- Rifiuti: Bonifica dei siti contaminati - aspetti tecnici e normativi
- Rischi industriali: Sistemi di gestione della sicurezza
- Rumore: La classificazione e la mappatura acustiche del territorio

- 
- Sicurezza nell'ambiente di lavoro: L'indagine ambientale e il rischio biologico nell'ambiente di lavoro: l'informazione ai lavoratori - Corso di formazione CEI – ISPEL per lo svolgimento di lavori elettrici sotto tensione, in bassa tensione e fuori tensione ed in prossimità, in alta e bassa tensione - Il rischio biologico nell'ambiente di lavoro - Sicurezza nell'utilizzo di apparecchi di sollevamento e trasporto carichi
  - Siti Natura 2000: Natura 2000. Gestione del territorio nei siti Natura 2000
  - Strumenti di Gestione Ambientale: Strumenti volontari di gestione ambientale: la loro applicazione nell'azienda pubblica e privata
  - Suolo: Metodologia per l'auditing ambientale delle aziende agricole

#### A5 Monitoraggio e valutazione degli interventi

- Progettazione dell'Osservatorio dei Comportamenti e dell'Educazione Ambientale: realizzazione di un'indagine statistica su un campione di cittadini veneti – definizione piano di campionamento, definizione questionario, piano di elaborazione, analisi dei dati
- Progettazione del sistema di valutazione dei progetti e delle strutture di educazione ambientale

#### B) Gestione delle iniziative di informazione, formazione e di educazione ambientale

##### B1 Gestione diretta delle attività

- Campagna di comunicazione "Uno nessuno centomila: quanti sono i tuoi comportamenti per l'ambiente?"
- Campagna di comunicazione "Acqua ...Riflettiamoci!"
- Progetto "Fruizione Educativa delle aree naturali relitte regionali"
- Analisi del tema "Conservazione della Natura" nell'ambito del Rapporto sugli Indicatori Ambientali del Veneto 2002
- Organizzazione Forum nazionale sull'Educazione Ambientale "Ambiente, cultura, comportamenti" (Scuola Grande S.Giovanni Evangelista – Venezia, 24 gennaio 2002)
- Progettazione della testata giornalistica trimestrale dell'ARPAV – "AV Ambiente Veneto"

- 
- Gestione e implementazione del Centro di Documentazione
  - Interventi didattici presso le scuole del Veneto sui temi ambientali

Progetti DOCUP e/o INFEA:

- Progetto didattico : Rifiuto = Risorsa Ideale Futura In Una Terra Ospitale (progetto concluso)
- Fiume Loncon: monitoraggio della fauna e realizzazione di un punto di osservazione
- Recupero e valorizzazione dell'antica strada consortiva tra Gruario e Bagnara
- Centro per la promozione e la diffusione di pratiche agricole per la sostenibilità
- Percorso di educazione ambientale per le scuole del Veneto Orientale
- Giornate ecologiche a tema nel Veneto Orientale
- Biodiversità dell'ambito liventino: excursus storico-naturalistico per la conoscenza delle trasformazioni
- Contributo alla realizzazione di un "Centro didattico interdisciplinare di educazione ambientale" finalizzato alla diminuzione della dispersione scolastica e il disagio giovanile
- Educare nei parchi – rassegna delle proposte didattiche offerte dal sistema delle Aree Protette
- Ribelli....per natura - campagna di sensibilizzazione sul consumo responsabile e lo sviluppo sostenibile
- Riqualificazione del turismo nel delta del Po
- La registrazione EMAS nel settore turistico-alberghiero-termale del Parco dei Colli Euganei
- Aria cosa respiriamo?
- Agricoltura....la scuola in fattoria – rassegna delle proposte didattiche offerte dalle aziende agricole e attività di formazione
- Liste rosse della flora della Provincia di Belluno
- Fruizione educativa di aree relitte a forte valenza naturalistica

- 
- A proposito di...rifiuti – opuscolo informativo sul tema dei rifiuti urbani
  - A proposito di...natura – opuscolo informativo sul tema della conservazione della natura e della biodiversità
  - Campagna di educazione ambientale sulla frugalità
  - Le presenze nascoste – ricognizione sulla biodiversità
  - Educazione all'osservazione del paesaggio
  - Dall'A-mianto alla Z-anzara – glossario dei rischi ambientali – guida ragionata ai principali rischi ambientali nella vita quotidiana

#### B2 Compartecipazione ad iniziative gestite da altri soggetti

- Progetto “Adottiamo l'acqua” per gli istituti superiori della Provincia di Padova
- Progetto COMENIUS – ARIA – Aria cosa respiriamo? per alcune scuole elementari di Padova
- Progetto TAPAS per l'Istituto Scalcerle di Padova
- Progetto Agenda 21 a scuola in collaborazione con il Comune di Padova

### C) Diffusione e divulgazione delle informazioni ambientali

#### C1 Internet

- Implementazione del sito internet dell'Agenzia
- Attivazione di newsletter
- Revisione e ampliamento delle pagine sull'educazione ambientale del sito internet dell'Agenzia
- Predisposizione di un Forum Telematico per l'Educazione Ambientale
- Revisione e ampliamento del Glossario Ambientale

---

## C2 Partecipazione fiere, convegni

- Partecipazione ad Urbania PadovaFiere dal 28 febbraio al 3 marzo 2001
- Partecipazione alla rassegna "Dire & Fare nel Nord Est" – Venezia 28-30 marzo 2001
- Partecipazione alle Domeniche Ecologiche senz'auto 2001 promosse dal Ministero dell'Ambiente
- Partecipazione EXPOSCUOLA – PadovaFiere 18-20 ottobre 2001
- Partecipazione alla Quinta Conferenza delle Agenzie – Bologna 17-19 dicembre 2001 e coordinamento gruppo di lavoro interagenziale sulle attività di comunicazione, informazione, formazione ed educazione ambientale
- SEP Pollution - Fiera di Padova, 20-23 marzo 2002
- BICA Biennale della Comunicazione Ambientale – Venezia 20-22 marzo 2002
- Partecipazione alle Domeniche Ecologiche senz'auto 2002 promosse dal Ministero dell'Ambiente
- Salone della Comunicazione pubblica e dei servizi al cittadino – COMPA 2002 – Bologna, settembre 2002
- EXPOSCUOLA presso PadovaFiere, ottobre 2002
- Partecipazione alla Sesta Conferenza delle Agenzie Ambientali – Palermo, novembre 2002 e coordinamento gruppo di lavoro interagenziale
- Job Informa - Webbit 9-11 maggio 2003, PadovaFiere
- Bionova 4-6 giugno 2003, PadovaFiere
- Fest' Ambiente 26-29 giugno 2003, Vicenza
- COMPA 2003 - Salone della Comunicazione pubblica e dei servizi al cittadino, 17-19 settembre 2003, BolognaFiere
- Urbania, 25-27 settembre 2003, PadovaFiere
- Exposcuola, 23-25 ottobre 2003, PadovaFiere

---

## I MATERIALI

- Piano Triennale Regionale di Educazione Ambientale 2001-2003
- Guida ai Centri di Educazione Ambientale nel Veneto 2001
- "Uno nessuno centomila: quanti sono i tuoi comportamenti per l'ambiente?" (n° 5 poster)
- Acqua ...Riflettiamoci! (opuscolo e n°2 poster)
- A proposito di...Sistemi di Gestione Ambientale di Impresa
- A proposito di ... Agenda 21 Locale
- Atti della Quarta Conferenza Nazionale delle Agenzie Ambientali
- Esplorare per conoscere: itinerari in ambiente
- Rubrica dell'educazione ambientale 2002
- Rapporto Indicatori Ambientali del Veneto 2002
- AV Ambiente Veneto – Giornale trimestrale dell'Agenzia
- A proposito di ... cambiamenti climatici
- A proposito di ... compostaggio domestico
- A proposito di ... pollini
- Rifiuto = Risorsa Ideale Futura In Una Terra Ospitale (CD-ROM)
- Catalogo Corsi di Formazione 2003-2004
- A proposito di ... mare
- A proposito di ... natura
- A proposito di ... OGM
- Censimento delle aree relitte naturali del Veneto

---

## I DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

---

## CARTA DI FIESOLE

### PER UN'EDUCAZIONE AMBIENTALE CAPACE DI FUTURO

Idee e proposte emerse nel ciclo di seminari dei referenti di educazione ambientale del sistema ANPA/ARPA/APPA (Badia Fiesolana, 4-8 giugno 2001)

#### Premessa

La domanda sociale, il quadro legislativo e la natura stessa della protezione ambientale rendono improrogabile lo sviluppo ed il potenziamento delle attività di educazione ambientale (EA) all'interno delle Agenzie e del Sistema Agenziale ANPA/ARPA/APPA, la cui azione educativa può concorrere a rafforzare e consolidare nella società la cultura della sostenibilità, diffusamente richiamata anche nel VI programma di azione per l'ambiente della Comunità Europea.

Il quadro nazionale di interventi in questo settore è quanto mai ricco e diversificato, presentandosi però spesso frammentato e confuso, almeno sul piano delle offerte e delle proposte indirizzate prevalentemente al mondo della scuola. L'obiettivo perseguito in questi anni dal lavoro concertato tra Stato e Regioni è stato il rafforzamento e il radicamento di un Sistema Nazionale INFEA, come sinergia tra reti di EA organizzate a scala regionale. E' auspicabile che tale sistema riconosca e contribuisca a qualificare tutti i soggetti attivi nel campo dell'informazione, formazione ed educazione ambientale.

Pertanto, in rete con attori quali il Ministero dell'Ambiente, altri Ministeri, Regioni, enti locali, associazioni, mondo della scuola, Università, centri di documentazione e musei, il sistema agenziale ANPA/ARPA/APPA deve determinare le aree e le metodologie di intervento nel settore dell'EA, in funzione delle necessità evidenziate dal territorio.

#### Il ruolo del Sistema Agenziale per l'EA orientata alla sostenibilità

Le Agenzie di protezione ambientale, al fine di accrescere la loro azione per lo sviluppo di un'EA orientata alla sostenibilità, devono adottare un modello organizzativo nel quale l'EA è riconosciuta come specifica area di lavoro, dotata di un proprio responsabile, di personale e di una articolazione strutturale adeguate agli obiettivi da raggiungere.

In ogni caso tale struttura dovrà essere in grado di svolgere un ruolo di:

- > Promozione e sostegno delle attività di informazione ed educazione ambientale dei cittadini;

---

> Gestione delle iniziative di educazione ambientale.

In tal senso il fare educazione ambientale, da un lato può accrescere il valore educante di ogni azione sviluppata dalle Agenzie, anche quando non impegnate in interventi specificamente educativi, e dall'altro può generare nuovi tipi di approcci alla complessità fenomenica della realtà, concorrendo con altri soggetti territoriali ad avviare processi di partecipazione per una gestione sostenibile dell'ambiente.

Nel quadro di un rafforzamento interno al sistema agenziale dei compiti di EA, al fine di organizzare e sviluppare in modo efficace ed il più possibile coordinato l'attività di EA, assume prioritaria importanza la formalizzazione di uno specifico gruppo di lavoro (di fatto già attivo dal 1999) nell'ambito del sistema agenziale.

Il responsabile dell' Educazione Ambientale nel Sistema Agenziale

Il responsabile dell' Educazione Ambientale nel sistema ANPA/ARPA/APPA agisce, dunque, in rete con tutti i soggetti che operano sul territorio, promuovendo anche all'interno della propria Agenzia la diffusione dei principi e delle linee d'indirizzo più aggiornati nel settore dell'EA e facilitando la cooperazione tra i diversi settori, al fine di favorire la produzione di servizi di informazione, comunicazione ed educazione qualificati ed aggiornati sui molteplici ambiti in cui le Agenzie sono chiamate a svolgere il loro compito d'istituto.

Coloro che nel sistema agenziale sviluppano attività finalizzate all'EA orientata allo sviluppo sostenibile devono possedere competenze utili per:

- > favorire l'innovazione nell'azione di protezione ambientale delle agenzie,
- > sviluppare l'integrazione tra i saperi e i contesti,
- > applicare un'ottica interdisciplinare, come processo per la costruzione di nuova conoscenza,
- > promuovere una visione sistemica dei fenomeni,
- > sviluppare pratiche educative, per le quali l'imprevedibilità e la complessità dei sistemi ambientali non rappresentino limiti, bensì stimoli, all'assunzione di responsabilità individuale e collettiva, per favorire l'apprendimento creativo e la condivisione di obiettivi di sostenibilità.

---

La formazione per lo sviluppo di competenze per l'EA

Essere impegnati nell'EA significa non solo promuovere e facilitare l'apprendimento o l'acquisizione di nuovi contenuti e concetti sulle discipline ambientali, ma vuol dire prioritariamente favorire lo sviluppo di modalità per costruire conoscenza, a partire dalla ricerca e dalla comprensione delle relazioni fra gli eventi. In questa dimensione sistemica deve, pertanto, essere privilegiato un approccio di costruzione della conoscenza dei fenomeni basato, più che su risposte codificate, sull'utilizzo di un metodo critico di ricerca, sperimentazione e valutazione dei risultati.

Il sistema ANPA/ARPA/APPA dovrà quindi predisporre percorsi formativi che abbiano carattere di continuità, finalizzati allo sviluppo delle competenze richieste, per poter meglio interpretare il ruolo di attivazione coordinata dell'insieme delle proposte di EA, sia sul piano generale che per interventi mirati condotti dalle Agenzie.

I referenti ANPA/ARPA/APPA per l'educazione ambientale proporranno un'agenda di seminari formativi a cadenza periodica, mirata a consolidare le competenze necessarie per agire con efficacia ed efficienza nell'ambito della rete agenziale e in relazione al complesso sistema formativo integrato in cui si sviluppa l'attività di E.A.. Saranno inoltre intraprese azioni mirate all'accreditamento del sistema agenziale in quanto soggetto che organizza e gestisce le azioni formative in materia di EA destinate al personale interno.

Informazione, Comunicazione ed Educazione Ambientale

Uno dei compiti del "pool educativo" delle agenzie è quello di interagire con il sistema informativo, specifico delle agenzie, ed orientarlo verso la produzione di informazioni che siano accessibili, fruibili e coerenti con i bisogni informativi della popolazione, anche al fine di supportare un'adeguata gestione dei processi di comunicazione del rischio.

Produrre informazioni con queste caratteristiche, implica una consapevolezza diffusa tra tutti gli operatori delle Agenzie in merito alla loro utilizzazione a supporto di interventi educativi.

Il responsabile dell'educazione ambientale agisce nell'ambito dei processi di sviluppo sostenibile locale e della gestione dei conflitti ambientali, promuovendo insieme alla rete agenziale le più idonee iniziative di partecipazione.

---

E' utile sottolineare che l'informazione è parte integrante dell'E.A. e tuttavia non la risolve completamente. L'educazione è uno strumento per modificare i comportamenti dei singoli e delle comunità in modo durevole, e per incidere sulle scelte delle istituzioni, nella direzione della promozione di una nuova cultura ambientale improntata allo sviluppo sostenibile e alla protezione dell'ambiente. I processi educativi operano attraverso la trasformazione del quadro concettuale e del paradigma epistemologico uomo-ambiente, implicano una comunicazione di tipo "bi-direzionale" ed un clima emotivo di tipo empatico e co-operativo.

Diversamente, l'informazione non modifica i processi cognitivi implicati nell'assunzione di nuovi comportamenti e di nuovi valori, ma punta ad una trasmissione di conoscenze, che, correttamente verificate ed organizzate, forniscono un supporto importante all'intero processo educativo. In merito al concetto di comunicazione, occorre approfondire in modo critico il suo significato e la sua efficacia. La comunicazione in quanto tale non può comunque garantire modifiche dei processi cognitivi, utili ad ottenere cambiamenti di comportamento durevoli e positivi.

La pianificazione e la progettazione degli interventi educativi possono essere considerate attività di pratica e di ricerca da costruire con e nella comunità. Dovranno quindi essere valorizzate le capacità di dialogo con le diverse competenze e realtà presenti nelle comunità locali al fine di correlare le azioni educative allo specifico contesto socio-economico-ambientale che caratterizza un determinato territorio e avvalersi di contesti e situazioni utili a supportare l'acquisizione di comportamenti responsabili.

Occorre quindi che gli operatori di educazione ambientale delle agenzie dispongano di risorse umane e finanziarie adeguate a creare alleanze con partner esterni qualificati per la gestione dell'intero processo educativo.

Nel processo di co-costruzione dei progetti educativi si ritiene importante il coinvolgimento dei diversi attori del territorio, in quanto essi da un lato sono partecipanti ai progetti, dall'altro sono da considerarsi come sensori di bisogni e di necessità diffuse nella popolazione, nonché portatori di specifiche conoscenze della realtà.

#### Valutazione e qualità dei processi educativi

La fase di valutazione dei progetti educativi costituisce un'area critica d'intervento e, nel sottolineare l'importanza di avviare percorsi valutativi completi (processi, prodotti, risultati), si ribadisce la necessità di sviluppare nei prossimi incontri formativi – anche con

---

contributi esterni - lo studio e la messa a punto di una serie di criteri, metodi e strumenti di valutazione, da proporre al sistema agenziale.

La qualità dell'educazione ambientale deve essere garantita, non solo dalla messa a punto di procedure condivise idonee a monitorare e a valutare le iniziative di EA, ma soprattutto dall'attivazione di condizioni atte a favorire il dialogo e l'integrazione tra i saperi del cittadino, i saperi degli operatori (competenze, conoscenza, abilità e sapienza sistemica), i saperi organizzativi dell'Agenzia.

In tal senso il gruppo dei referenti dell'EA si impegna a elaborare e a redigere una pubblicazione dove documentare le buone pratiche di progettazione e valutazione di interventi di educazione ambientale, frutto della cultura ambientale sviluppata dal sistema agenziale e derivante da un confronto continuo con i metodi ed i risultati raggiunti dalle diverse organizzazioni che operano nell'ambito della gestione dell'ambiente e delle sue risorse. L'obiettivo che ci si prefigge è di costruire un modo condiviso di pensare e di fare educazione ambientale nel sistema agenziale.

## Conclusioni

Il gruppo dei referenti di EA riunitosi a Fiesole valuta favorevolmente l'avvio di questa nuova fase di confronto e condivisione di idee sul fare EA da parte del Sistema Agenziale. La modalità di lavoro prescelta, basata sulla formazione continua in cicli di seminari periodici è risultata di grande utilità per il raggiungimento degli obiettivi iniziali: creare un gruppo nazionale delle Agenzie che, partendo da esperienze diverse, fossero in grado di strutturare ambiti condivisi di lavoro e di confronto teorico.

A conclusione del primo ciclo di seminari, si è raggiunta la consapevolezza che coloro che operano nel settore dell'EA all'interno delle Agenzie, possono contribuire allo sviluppo d'innovazione sia nel modo di attuare i compiti istituzionali che il Sistema ANPA/ARPA/APPA è chiamato a svolgere nello spirito della sostenibilità, sia nel migliorare la dimensione di interfaccia con gli enti, le organizzazioni ed i cittadini, le cui scelte quotidiane hanno una diretta conseguenza sulla complessità dei sistemi ambientali.

In conclusione si ribadisce l'importanza e la necessità di sostenere e favorire lo sviluppo dell'EA all'interno del Sistema delle Agenzie di Protezione dell'Ambiente.

Si ritiene inoltre che al fine di supportare le agenzie di recente creazione e di promuovere la reciproca collaborazione, sia opportuno proporre e sviluppare protocolli di intesa e di collaborazione, gemellaggi e progetti comuni, nel quadro, e a integrazione e modificazione, della realtà delle collaborazioni già iniziate.

Fiesole, 07.06.2001

---

## CARTA DI BOLZANO

DOCUMENTO REDATTO AL TERMINE DEL CICLO DI SEMINARI PER I REFERENTI DI EDUCAZIONE AMBIENTALE DEL SISTEMA AGENZIALE ANPA/APPA/ARPA, SVOLTOSI A BOLZANO DAL 17 AL 19 OTTOBRE 2001.

I referenti di educazione ambientale del Sistema Agenziale ANPA/APPA/ARPA hanno partecipato al Seminario sul tema dell'educazione allo sviluppo sostenibile, svoltosi a Bolzano nei giorni 17 - 19 ottobre 2001, e ringraziano l'APPA di Bolzano per l'efficiente organizzazione del seminario medesimo.

Il seminario ha permesso di riflettere, congiuntamente e proficuamente, sulle nuove strategie (metodologiche, operative, organizzative) dell'EA, nel suo diventare sempre più, anche in ottemperanza con gli orientamenti della UE, un'attività, rivolta alle giovani generazioni e alla popolazione adulta, di promozione culturale della partecipazione attiva e consapevole delle comunità locali al governo eco-democratico del loro territorio ed alla sostenibilità ecologica, economica e sociale nel proprio sviluppo.

Il seminario ha rappresentato un'ulteriore, utile tappa di un più complessivo percorso, iniziato nel giugno scorso con il seminario di Fiesole, che produsse un documento finale, la "Carta di Fiesole" appunto, che rappresenta ormai la piattaforma culturale, unitaria dell'azione educativa del sistema agenziale.

Tale processo si sta rivelando di estrema utilità nell'elaborare e costruire modelli organizzativi e operativi, obiettivi, linguaggi, metodi condivisi nel fare Educazione alla sostenibilità da parte del sistema agenziale di protezione ambientale.

Il seminario ha confermato l'assunzione del modello epistemologico della "Rete" come il più funzionale al lavoro educativo delle Agenzie, in termini di rete interna (capace di integrare le competenze agenziali in materia di educazione con quelle dell'informazione e dell'accesso, della comunicazione e delle relazioni con il pubblico, della formazione e del supporto alla partecipazione, nello scenario definito dalla Convenzione di Aarhus), di rete dei diversi sotto sistemi nazionali regionali e locali di EA (a partire da quello INFEA), di rete con altri campi del sapere e dell'agire (come quello della promozione della salute, quello dell'educazione scolastica, quello della pedagogia sociale degli adulti, e così via).

Dai lavori è emersa la forte disponibilità e volontà di impegnarsi nella elaborazione e attuazione di un progetto educativo nazionale, basato su criteri condivisi, sulle necessità locali e sulla base dello studio e dell'analisi, sperimentate con successo dall'APPA di Bolzano, nel quadro di "Alleanza per il clima", nella realizzazione di un progetto sul tema dei Cambiamenti Climatici, in quanto si individua questo come un tema che racchiude al suo interno le problematiche ambientali in una visione sistemica e integrata di grande valenza educativa. Il gruppo dei referenti di EA, s'impegna, in tal senso, a convocarsi di

---

nuovo quanto prima per avviare la fase d'elaborazione del progetto in questione.

Si ritiene opportuno che il percorso intrapreso di rafforzamento del gruppo prosegua, disegnando una sua positiva crescita anche nel corso del 2002. Indispensabile sin qui, al realizzarsi del percorso medesimo, è stato il ruolo di coordinamento culturale e logistico-organizzativo svolto da ANPA e si auspica, quindi, che tale ruolo possa continuare ad essere svolto anche in futuro.

Si auspica, altresì, che il Consiglio Nazionale delle Agenzie di protezione ambientale riconosca ufficialmente l'esistenza del Gruppo Nazionale di Lavoro sull'Educazione allo sviluppo sostenibile, formalizzandone la rappresentanza ed il mandato, e affidandone autorevolmente la gestione organizzativa, con le dovute risorse umane e materiali, ad ANPA o, eventualmente, ad un'Agenzia Provinciale o Regionale disponibile ed in grado di svolgere tale ruolo.

Si propone, infine, che il percorso di auto-formazione e di elaborazione metodologica e progettuale del gruppo possa andare avanti, individuando nuove tappe per l'anno venturo. Si ritiene che una buona occasione sia di incontro del gruppo, sia di apertura del gruppo stesso al mondo dell'educazione nel suo complesso, possa essere costituita dalla Convenzione Nazionale del Forum Italiano di Educazione degli Adulti, il cui programma prevede uno specifico workshop sull'EA, che si terrà a Napoli nel prossimo mese di febbraio.

Bolzano, 19.10.2001

---

## CARTA DI PADOVA

### SEMINARIO TECNICO DEL GRUPPO DI LAVORO DEI REFERENTI DELL'EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il Consiglio Nazionale delle Agenzie, nella seduta del 19 febbraio u.s., ha chiesto al Gruppo di Lavoro dei referenti dell'Educazione Ambientale di aggiornare lo stato dell'arte del settore dell'E.A. e di elaborare conseguenti proposte operative.

Il Gruppo di Lavoro del sistema ANPA/ARPA/APPA, nel corso del Seminario Tecnico di Educazione Ambientale tenutosi a Padova il 19 marzo 2002, ha elaborato il presente documento che si chiede di sottoporre all'attenzione del prossimo Consiglio Nazionale delle Agenzie perché ne prenda atto, adottando le decisioni conseguenti.

Il Gruppo di Lavoro, così come emerso nell'ambito della 5<sup>a</sup> Conferenza delle Agenzie di Bologna, ribadisce che - al di là delle specifiche competenze attribuite alle Agenzie dalle rispettive leggi istitutive - la comunicazione, l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale sono strumenti strategici del Sistema Agenziale ai fini del pieno espletamento delle funzioni di prevenzione e protezione ambientale nella logica dello sviluppo sostenibile.

#### 1. Competenze dell'APAT in materia di educazione ambientale

Alla luce delle esperienze pregresse e delle relazioni preesistenti dell'ANPA con le Agenzie Regionali e Provinciali e con il Ministero dell'Ambiente, si auspica che il Consiglio Nazionale sostenga con adeguata evidenza il mantenimento delle funzioni dell'APAT in tema di educazione, informazione e formazione ambientale. Ciò in considerazione delle competenze attribuite ad APAT ad esempio in tema di gestione dei dati, coordinamento dei CTN e diffusione delle informazioni.

#### 2. Coordinamento interagenziale

Si considera importante per incrementare e migliorare l'azione educativa rafforzare l'azione del Gruppo di Lavoro dei Referenti dell'Educazione Ambientale attraverso la formalizzazione di un coordinamento interagenziale sull'educazione ambientale, individuando nell'APAT o in un'altra Agenzia del sistema il soggetto demandato a gestire questo coordinamento.

#### 3. Piano strategico

Si ritiene indispensabile che il Consiglio Nazionale adotti un documento condiviso, che fornisca il quadro metodologico, i riferimenti strategici e gli obiettivi prioritari del Sistema Agenziale per programmare le azioni di informazione, formazione ed educa-

---

zione ambientale. Tale documento potrà essere elaborato sulla base di esperienze preesistenti, quali ad esempio "la Carta di Fiesole" elaborata dal Gruppo di Lavoro nel giugno 2001.

#### 4. Sistema INFEA

Si reputa necessario che, nell'azione di concertazione con il Ministero dell'Ambiente, il Consiglio Nazionale delle Agenzie dia mandato ad ANPA, o alla costituenda APAT, di sostenere una presenza istituzionale del Sistema delle Agenzie al Tavolo Tecnico INFEA. Si ritiene inoltre fondamentale, per l'attuazione del Programma INFEA, che le singole Agenzie promuovano e ricerchino sinergie ed accordi con le rispettive Regioni nella definizione delle strategie, dei ruoli e dei soggetti attuatori dei programmi regionali di educazione ambientale, previsti dall'accordo stipulato in seno alla Conferenza permanente Stato-Regioni.

#### 5. Proposte operative

Dal punto di vista operativo, il Gruppo di Lavoro ha individuato le seguenti azioni, subordinate all'adozione delle precedenti proposte:

- Predisposizione di "linee guida" per la definizione di:
  - metodologie educative condivise per i vari ambiti di intervento;
  - standard di qualità dei servizi e delle iniziative di informazione, formazione ed educazione ambientale proposte dal sistema agenziale, anche al fine di dar corso a procedure di accreditamento che consentano al Sistema delle Agenzie Ambientali di operare secondo modalità ampiamente utilizzate in ambito comunitario, che potranno essere previste dall'ordinamento nazionale e regionale;
  - individuazione di criteri e modalità di valutazione degli interventi di educazione ambientale.
- Attuazione di iniziative formative per proseguire nella crescita di una comune professionalità dei componenti del Gruppo di Lavoro sui temi dell'educazione ambientale. Gli interventi, programmati sulla base delle esperienze maturate, saranno sottoposti al Consiglio Nazionale delle Agenzie.
- Aggiornamento del "documento sullo stato dell'arte dell'educazione ambientale nel Sistema Agenziale" mettendo in evidenza le esperienze maturate da considerare ormai patrimonio comune;
- Coordinamento da parte del Gruppo di lavoro delle iniziative di comunicazione, formazione ed educazione ambientale che emergono nei diversi gruppi di lavoro tematici del Sistema Agenziale.

Considerate la complessità e la vastità dei temi in questione, dopo la presa d'atto del presente documento e l'attuazione dei conseguenti provvedimenti, il Gruppo di Lavoro approfondirà e svilupperà i singoli argomenti anche attraverso la costituzione di specifici sottogruppi.

Padova, 19.03.2002

---

LINEE DI INDIRIZZO PER UNA NUOVA PROGRAMMAZIONE  
CONCERTATA TRA LO STATO, LE REGIONI E LE PROVINCE  
AUTONOME DI TRENTO E BOLZANO IN MATERIA IN.F.E.A.  
(INFORMAZIONE-FORMAZIONE -EDUCAZIONE AMBIENTALE)

VERSO UN SISTEMA NAZIONALE INFEA COME INTEGRAZIONE  
DEI SISTEMI A SCALA REGIONALE

(documento discusso ed approvato il 23/11/2000  
in sede di Tavolo Tecnico IN.F.E.A. – Conferenza Stato – Regioni)

- 1) PREMESSA
- 2) STATO DELL'ARTE E SCENARI DI RIFERIMENTO
- 3) DEFINIZIONE DELLE POLITICHE, LORO ATTUAZIONE, STRUMENTI CONSEGUENTI
- 4) INDICAZIONI DI PRIORITA' DI INTERVENTO FINANZIARIO

1) PREMESSA

Negli ultimi anni l'accezione di Educazione Ambientale, anche nei suoi aspetti legati alla formazione ed informazione ambientale si è venuta modificando, in funzione degli scenari globali e locali a livello ambientale, economico, sociale, culturale, nonché delle nuove prospettive professionali, dello sviluppo delle tecnologie informatiche, di una maggiore e più diffusa consapevolezza in merito alle responsabilità collettive e personali circa la qualità dell'ambiente, della riconosciuta necessità ed opportunità di coinvolgere i cittadini nelle politiche di governo del territorio.

L'Educazione Ambientale viene attualmente vissuta come un impegno ed un'opportunità che coinvolge tutti gli attori sociali, chiamati a diversi livelli e con competenze differenziate a definire obiettivi, strategie, azioni per attività integrate di informazione, educazione e formazione in grado di riflettersi sulla qualità ambientale e della nostra società nel suo sviluppo.

Una nuova attenzione è necessario dedicare nel contempo al mondo della scuola ed ai processi in corso della riforma dell'autonomia che ridefiniscono ruolo e funzioni della scuola stessa nel rapporto con il territorio e le sue risorse, così come gli aspetti disciplinari e curriculari. Un processo che può essere facilitato dal rapporto che i Centri di Educazione Ambientale (Laboratori Territoriali, Centri di esperienza, ..... secondo la

---

terminologia ripresa dalla Legge 426/98) sul territorio possono stringere in termini di stabile collaborazione con l'istituzione scolastica assurgendo al ruolo di specifici centri servizi per la scuola dell'autonomia nell'ottica dello sviluppo sostenibile e del sistema formativo integrato.

Il processo di interazione del sistema INFEA con la società non può peraltro considerarsi limitato al mondo della scuola ma si è andato estendendo ad altri potenziali interlocutori ed in particolare ad un'utenza adulta, coinvolgendo in azioni di informazione e formazione settori diversi, quali il mondo delle piccole e medie imprese, delle associazioni di categoria, della realtà produttiva, del comparto amministrativo e dei servizi, dei giovani in formazione.

L'Educazione Ambientale ha assunto in Italia, da un decennio a questa parte, un particolare rilievo ed uno spazio crescente, non solo per i contenuti di elevato profilo che una pluralità di soggetti ha prodotto ma anche per la sua collocazione all'interno di un disegno istituzionale che vede coinvolti a pieno titolo lo Stato, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali; si ritiene che esistano le condizioni per un potenziamento ed un sostegno ulteriori attraverso un processo appena iniziato di maggiore condivisione e concertazione nella prospettiva di una necessaria evoluzione in termini di qualità verso forme e modalità di azione più riconosciute, garantite e perseguite.

Questo processo costituisce un elemento insostituibile nel panorama più vasto delle politiche ambientali ed è da questo e su questo elemento che le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano hanno ritenuto di sviluppare il presente documento.

## 2) STATO DELL'ARTE E SCENARI DI RIFERIMENTO

Le esperienze svolte nell'ultimo decennio nel campo dell'INFEA consentono di avviare una riflessione sulle prospettive, i nuovi compiti e le funzioni dell'educazione ambientale.

In particolare dai documenti preparati e discussi nei sette gruppi di lavoro della 2° Conferenza Nazionale dell'Educazione Ambientale tenutasi a Genova dal 5 all'8 Aprile 2000 è possibile constatare l'elevato livello di elaborazione contenutistica e metodologica, nel quadro di quanto realizzato e in corso di evoluzione nel campo INFEA in ambito regionale.

Emerge un quadro sufficientemente chiaro, anche se non esaustivo, circa l'attuale organizzazione del Sistema Nazionale, in particolare per quanto riguarda la consistenza e la distribuzione dei Centri di Coordinamento regionali, dei Laboratori Territoriali, dei Centri di esperienza e delle diverse tipologie emergenti di "nodi" o punti di riferimento delle reti regionali.

---

Si ritiene che si debba fare tesoro dei risultati significativi riscontrabili nei documenti sopra citati, che rappresentano un valido punto di riferimento per la futura programmazione concertata tra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano nel campo dell'INFEA; il panorama sopra descritto dimostra infatti come nel campo dell'Educazione Ambientale non si parta da zero, ma si possa contare sul prezioso patrimonio costituito dalla precedente programmazione a livello nazionale e regionale.

Si attribuisce all'azione di costruzione del Sistema Nazionale dell'Informazione, Educazione e Formazione Ambientale intrapresa dal Ministero dell'Ambiente un significato innovativo e di notevole importanza per il ruolo di innegabile rilievo che le tre linee strategiche di pensiero ed azione: informazione, formazione, educazione occupano nelle politiche di gestione del territorio e delle sue risorse.

Il Sistema nazionale, cui fa riferimento la legge 426/98, richiama strumenti quali l'Archivio nazionale, il sistema dei laboratori, l'Osservatorio e la banca dati ANFORA per il supporto allo sviluppo e al potenziamento dell'azione dello Stato in questa materia. I programmi triennali del Ministero dell'ambiente, e successivamente il Programma operativo multiregionale ambiente, hanno operato in questa direzione, ma oggi l'azione concertata tra amministrazioni centrali e amministrazioni locali sui temi dell'educazione, della formazione e dell'informazione ambientale, richiede un impegno di forte trasversalità, affinché questi temi possano essere presenti in tutte le azioni di governo, gestione e uso del territorio. Ciò determina la necessità di perfezionare l'azione già avviata anche attraverso la definizione degli obiettivi comuni condivisi, dell'integrazione degli strumenti e delle risorse a disposizione: si pensi ai Programmi Operativi Regionali formulati per l'accesso ai Fondi strutturali 2000-2006.

Va altresì rilevato che il processo di realizzazione dello stesso Sistema Nazionale presenta elevati gradi di complessità e che il suo perseguimento in forme organiche ed equilibrate sull'intero territorio non può prescindere da una programmazione che abbia come fulcro principale la concertazione ed il confronto costante fra Stato e Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano. Stato, Regioni e Province Autonome hanno peraltro già da tempo sviluppato forme di collaborazione su questo versante anche se con modalità ancora non sufficientemente organiche, equilibrate e condivise; l'occasione è stata rappresentata dall'attuazione dei Programmi Triennali INFEA 1989/91 e 1994/96, cui va riconosciuto il merito di aver posto le basi ed aver avviato la realizzazione del Sistema Nazionale dell'Informazione, Educazione e Formazione Ambientale.

Anche a seguito di quella programmazione numerose Regioni si sono dotate in un costante crescendo di propri strumenti di promozione ed hanno organizzato, o si stanno attrezzando per avviare, sistemi e reti regionali, alcune sulla scorta anche di specifiche normative; un indirizzo che mira ad attivare sui rispettivi territori proficue sinergie

---

tra attori istituzionali, scolastici, associativi, privati attraverso un processo che, per le risorse economiche ed umane che ha mobilitato, per le potenzialità di crescita che gli sono connaturate e per l'impatto positivo che può produrre è auspicabile non subisca arresti o forme di ostruzionismo.

Il compito della Pubblica Amministrazione di sviluppare l'azione educativa, informativa, di sensibilizzazione, di formazione e di sostegno al processo di crescita culturale, su cui inevitabilmente si fonda un rapporto equilibrato con l'ambiente, con la penetrazione e la rapidità necessarie perché l'azione di governo possa risultare effettivamente efficace, può trovare nei sistemi a rete di cui le Regioni si stanno dotando un supporto versatile e dinamico, già sperimentato in diverse situazioni, anche se sussistono ampi margini di miglioramento che sono peraltro in funzione dell'investimento che si vorrà fare in questa direzione in termini di risorse umane, organizzative e finanziarie.

Si ritiene che il patrimonio di lavoro, esperienza e cultura amministrativa creato in questi anni debba essere sostenuto e valorizzato, configurandosi come una forte trama su cui incrementare il processo di condivisione e costruzione.

Il Tavolo tecnico INFEA della Conferenza Stato-Regioni, di recente istituzione e che deve avere carattere permanente, rappresenta un forte cardine istituzionale, così come si ritiene che il ruolo finora svolto dallo Stato a livello centrale debba essere potenziato e valorizzato mettendo, gli uffici deputati, nella condizione di sviluppare un'azione di supporto, coordinamento, indirizzo, verifica ricalibrata nell'ottica di nuove modalità di codecisione, dialogo e confronto con il comparto Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano.

Lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano dovranno contribuire a far evolvere il processo di costruzione di un Sistema Nazionale dell'Informazione, Educazione e Formazione Ambientale attraverso l'integrazione di Sistemi a scala regionale che, a loro volta, dovranno configurarsi quale progetti di orientamento, indirizzo, supporto, coordinamento dell'eterogeneità delle esperienze che su e dal territorio emergono in termini di innovazione e proposta per la società del nuovo millennio.

Si rileva altresì l'opportunità che lo sviluppo di Reti Nazionali (Coordinamento Aree Protette, Sistema ANPA-ARPA, Coordinamento Città sane, Coordinamento Agende 21 locali, Reti di associazioni ambientaliste, ..... ) che si occupano a diverso titolo di problemi ambientali e di sviluppo sostenibile si raccordi e si integri col Sistema Nazionale dell'Informazione, Educazione e Formazione Ambientale configurandosi come implementazione dei "nodi" che vengono pertanto ad arricchire il Sistema medesimo.

Particolare rilievo assume in questo contesto un rapporto costruttivo con il Sistema ANPA - ARPA, sia a livello centrale che fra le singole Regioni con le rispettive Agenzie.

---

Detentore infatti, per le proprie specifiche competenze ed attribuzioni, delle conoscenze puntuali sulla qualità dell'ambiente, delle sue problematiche e della loro evoluzione nel tempo, il Sistema delle Agenzie per la protezione dell'ambiente, nelle sue articolazioni territoriali, si configura come l'interlocutore qualificato a sostegno delle politiche ambientali dei soggetti istituzionali per le strategie e le azioni modulate in funzione dei potenziali destinatari.

### 3) DEFINIZIONE DELLE POLITICHE, LORO ATTUAZIONE, STRUMENTI CONSEGUENTI

Lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, sulla base dell'esperienza, degli strumenti e delle iniziative attivate in questi anni, concorrono, ognuno per le parti di propria competenza, nell'attuazione del Sistema INFEA; riconoscono l'esistenza di diversi livelli di programmazione ed attuazione delle politiche per l'Educazione Ambientale e l'esigenza - per lo Stato, le Regioni, le Province Autonome e gli altri attori sul territorio - di perseguire nel modo più efficace e vantaggioso, gli obiettivi comuni, secondo criteri e principi ispirati al federalismo ed alla sussidiarietà come sanciti dalla Legge 15 marzo 1997, n.59 e relativi decreti attuativi.

In risposta anche alle principali emergenze ambientali e alle istanze di carattere nazionale e internazionale lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano definiscono, attraverso la concertazione, strategie, obiettivi, indirizzi, modelli di riferimento, requisiti e standard qualitativi strumentali alla funzionalità del Sistema nazionale INFEA.

Le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano svolgono un'azione di programmazione finalizzata a promuovere, indirizzare, coordinare, monitorare, accreditare le attività di Educazione Ambientale sul territorio, sulla base degli obiettivi comuni di livello nazionale e delle specificità regionali. A questo livello si attuano gli strumenti informativi, formativi, valutativi.

Il livello locale è deputato all'attuazione dei progetti di INFEA attraverso le strutture e gli strumenti presenti sul territorio (Centri di Educazione ambientale, Laboratori, Centri ricerca e formazione, ecc.); strutture e strumenti che possono avere carattere pubblico, privato, associativo, purché riconosciuti sulla base di un processo di valutazione attuato mediante un sistema di indicatori e standard di qualità.

Per operare in termini di efficacia ed efficienza nel campo dell'Educazione, dell'informazione, della formazione ambientale a diversi livelli, lo Stato, le Regioni e le Province

---

Autonome individuano la necessità di approntare strumenti operativi secondo la seguente articolazione:

1) Strumenti di indirizzo, coordinamento e verifica

1.1) Livello nazionale

1.1.1) Tavolo Tecnico permanente INFEA

Nel rinnovato rapporto tra il Governo nazionale ed i Governi regionali e delle Province Autonome, il Tavolo Tecnico INFEA acquista un significato di grande rilievo, costituisce uno strumento idoneo per attuare le scelte di indirizzo, coordinamento e verifica del Sistema Nazionale quale integrazione dei sistemi a scala regionale e delle Province Autonome. Il Tavolo, inoltre, rappresenta il luogo deputato alla concertazione ed al confronto tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome per affrontare in modo sinergico le problematiche connesse alla funzionalità ed alla efficacia delle proposte che i diversi "nodi" del Sistema Nazionale saranno chiamati ad attuare, secondo modalità d'intervento orientate allo sviluppo sostenibile.

In una prima fase, le questioni di rilievo da affrontare a livello tecnico sono:

- individuazione e definizione delle tematiche ambientali, dei concetti e degli strumenti funzionali ad uno sviluppo dell'educazione ambientale, con l'obiettivo di rendere più chiaro l'impegno dello Stato e delle Regioni in questo settore d'intervento.
- definizione del ruolo e delle funzioni che lo Stato, le Regioni e le Province Autonome sono chiamate ad esplicare negli specifici ambiti di competenza, affinché si possa fattivamente transitare dall'attuale fase del Sistema Nazionale verso una organizzazione capace di affrontare le problematiche educativo/formative legate alla sfida dello sviluppo sostenibile;
- individuazione degli strumenti tecnico-operativi adeguati per consentire l'operatività del Sistema Nazionale quale struttura di coordinamento ed organizzata alle diverse scale territoriali, nazionale e regionali;
- istituzione di un gruppo di lavoro permanente rappresentativo di diverse realtà istituzionali, scientifiche, professionali ed associative di interesse nazionale ed impegnate nello sviluppo di processi educativi inerenti l'ambiente e la sostenibilità, che operi come alimentazione culturale, metodologica e di indirizzo tematico a supporto del Sistema Nazionale INFEA;
- individuazione delle necessità finanziarie, delle priorità e delle linee di finanziamento complessive per sostenere il processo di costruzione del Sistema

---

Nazionale nella sua integrazione di Sistemi a scala regionale e delle Province Autonome, sia per quanto concerne gli strumenti tecnico-operativi che i programmi specifici.

## 1.2) Livello regionale

### 1.2.1) Strutture Regionali e delle Province Autonome di coordinamento

Per rafforzare l'azione di indirizzo e di organizzazione della funzione svolta in questo settore a livello regionale e delle Province Autonome si ritiene importante, l'attivazione e/o il potenziamento di Strutture Regionali e delle Province Autonome di Coordinamento con funzioni di promozione, collaborazione, riferimento, orientamento, verifica a favore della molteplicità di soggetti e progettualità che intendono confrontarsi, collegarsi e riferirsi al processo ed ai criteri ispiratori del Sistema Nazionale. Una struttura operativa a livello regionale è tanto più necessaria quanto più la Regione e le Province Autonome intendono consapevolmente interpretare un ruolo trainante ed ispiratore di politiche di informazione, educazione e formazione ambientale.

## 2) Strumenti per la gestione tecnico-operativa

### 2.1) Comunicazione in rete

La costruzione e l'implementazione delle Reti per l'educazione ambientale regionali richiede lo sviluppo di reti informatiche adeguate sia a connettere tra loro i nodi della Rete, così come avvenuto sin dall'avvio del Sistema Nazionale, sia a fornire servizi mirati alla documentazione ed all'informazione.

Si intende evidenziare l'importanza che gli strumenti tecnologici avanzati hanno e sempre più avranno nei processi di gestione e fruizione delle informazioni. Si ritiene, pertanto, rilevante rafforzare il lavoro sinergico di programmazione avviato affinché il Sistema Nazionale INFEA risponda in maniera sempre più efficace alle esigenze dell'utenza .

### 2.2) Sistema di Valutazione

Il Sistema Nazionale, quale integrazione delle reti regionali e delle Province Autonome, richiede la messa in atto di strumenti di valutazione che possano essere applicati tanto alle strutture o nodi fisici del Sistema (Centri di coordinamento, Laboratori Territoriali, Centri di Esperienza, ...) quanto all'operatività proposta (servizi offerti e promossi,

---

accoglienza, capacità progettuale, offerta formativa, ...). E' necessario definire un sistema di "indicatori di qualità" che possa essere applicato, con la necessaria flessibilità, a scala regionale e territoriale.

Si rileva che, facendo salvo il principio dell'autonomia e delle specificità di ciascuna Regione e delle Province Autonome nell'individuazione degli strumenti idonei alla valutazione delle proposte e delle caratteristiche strutturali dei Sistemi/Reti regionali e delle Province Autonome, si rende necessario disporre di un quadro generale di riferimento nel quale definire gli strumenti ed i contenuti relativi a standard di qualità per l'intero Sistema INFEA, come tra l'altro diffusamente previsto dalle politiche ambientali dell'UE.

### 2.3) Strumenti a sostegno del Sistema

Nell'ambito delle attività di coordinamento e di indirizzo congiunto fra Stato, Regioni e Province Autonome si ritiene determinante definire il piano d'integrazione degli strumenti del Sistema nazionale INFEA previsti al comma 5 dell'art. 3 della legge 426/98 con gli strumenti informativi gestiti e realizzati in sede locale. Tale integrazione dovrà consentire al Sistema di rispondere alle esigenze di carattere informativo/divulgativo di una utenza ampia e diversificata, fermo restando gli specifici ambiti di competenza dello Stato, delle Regioni e delle Province Autonome.

### 2.4) Programmi ed ambiti formativi per lo sviluppo del Sistema INFEA

La formazione è uno strumento indispensabile per la crescita qualitativa di quanti operano nel Sistema INFEA. Pur riaffermando l'autonomia regionale e delle Province Autonome nell'individuare gli interventi e gli ambiti formativi in relazione alle particolari esigenze del territorio, si rileva la necessità concordare fra Stato e Regioni e Province Autonome di un programma di formazione che abbia quale obiettivo primario l'acquisizione di nuove competenze nella gestione ed implementazione dei servizi del Sistema INFEA nella sua interezza e sostenibilità del territorio. La progettazione di un ambito formativo comune consente tra l'altro uno scambio di esperienze ed idee tra gli operatori del Sistema INFEA ed una continua osmosi tra le esperienze maturate a scala regionale e locale e quelle nazionali.

---

#### 4) INDICAZIONI DI PRIORITA' DI INTERVENTO FINANZIARIO

Si ritiene che per rendere operativo il processo sopra delineato occorra in via prioritaria prevedere il finanziamento di:

##### Servizi

Implementazione degli strumenti per la gestione tecnico-operativa, che costituiscono condizione basilare per il funzionamento delle Reti e quindi dell'intero sistema nazionale. In particolare il potenziamento e/o la creazione delle "strutture regionali e delle province autonome di coordinamento", premessa indispensabile allo sviluppo ed alla qualificazione delle attività INFEA sul territorio e delle relative strutture.

##### Funzioni

- Supporto ai processi di sviluppo di un sistema formativo integrato con particolare riferimento all'integrazione delle strutture e delle funzioni del sistema INFEA con quelle della scuola dell'autonomia;
- Sviluppo, diffusione, sperimentazione della cultura della sostenibilità mediante supporto ai processi di Agenda 21 locale, di programmazione partecipata e di gestione di conflitti ambientali. Si ritiene importante che, stabilito il quadro comune di riferimento ed i criteri di qualità ai quali gli interventi dovranno attenersi, le Regioni e le Province Autonome attraverso anche l'identificazione dei temi relativi alle specifiche emergenze territoriali, promuovano progetti e attività finalizzati a rendere stabile e permanente l'azione di educazione ambientale.

Come primo percorso attuativo del presente documento si propone la sottoscrizione di specifici Accordi fra lo Stato, le singole Regioni e le Province Autonome che dovranno in particolare prevedere la definizione di un "Programma regionale e/o delle Province Autonome INFEA", predisposto con il coinvolgimento di tutti i soggetti e gli interlocutori pubblici e privati attivi e coinvolti sulle tematiche INFEA, nel quale venga definito il piano delle risorse regionali, delle Province Autonome e nazionali per lo sviluppo del Sistema nazionale INFEA.